

BILANCIO

AL 31/12/2013

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI S.C.P.A.

Sede legale: Castagneto Carducci, Via Vittorio Emanuele, 44 - Tel. 0565 763607
Direzione Generale: Donoratico, Via Aurelia, 11 - Tel . 0565 778711 Fax 0565 778739
Cod. Banca ABI 08461.6

Iscritta al Registro delle Imprese di Livorno al n. 00149160491
Codice fiscale e partita IVA 00149160491
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 31492

Aderente a:
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Fondo Nazionale di Garanzia
Conciliatore Bancario Finanziario
Arbitro Bancario Finanziario

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013: euro 87.632.835

Rete territoriale: 20 filiali distribuite nelle province di Livorno e Grosseto (vedi pagina 244)

SOMMARIO

Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag.	5
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	37
Relazione del Revisore Contabile	pag.	43
Bilancio	pag.	47
- Stato Patrimoniale	pag.	48
- Conto Economico	pag.	49
- Prospetto della Redditività Complessiva	pag.	50
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	51
- Rendiconto finanziario	pag.	53
Nota Integrativa	pag.	57
Grafici Statistici	pag.	235

Cariche Sociali e Direzione al 31/12/2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	BADALASSI Silvano
Vice Presidente:	SCAPPINI Alessandro
Consiglieri:	CORRIERI Paolo CIULLI Andrea IRRERA Francesco FERRARI Natale FAVILLA Fabio

Collegio Sindacale

Presidente:	GAI Lorenzo
Sindaci effettivi:	GILLERI Fulvia BARONI Laura

Organo di Direzione

Direttore Generale:	MANNARI Fabrizio
Vice Direttore Generale:	TUCI Mario

Società di Revisione

Baker Tilly Revisa SpA - Firenze

**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA
GESTIONE**

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Bilancio al 31/12/2013

1. Lo Scenario macroeconomico

1.1 Situazione internazionale

Nel 2013 è proseguita, seppur a ritmi moderati, la fase di crescita dell'economia mondiale già iniziata nel 2012. L'attività economica ed il commercio mondiale hanno accelerato la propria dinamica a partire dall'estate 2013, grazie soprattutto al miglioramento della domanda finale proveniente dalle economie più avanzate. Invece, nelle economie emergenti la domanda interna è rimasta in generale contenuta (ad eccezione della Cina), mentre prosegue senza ostacoli la corsa delle esportazioni.

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2013	2014	2015	2013	2014
PIL					
Mondo	2,7	3,6	3,9	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-0,4	1,0	1,6	-0,4	1,0
Giappone	1,8	1,5	1,0	1,8	1,6
Regno Unito	1,4	2,4	2,5	1,4	2,5
Stati Uniti	1,7	2,9	3,4	1,7	2,6
Paesi emergenti					
Brasile	2,5	2,2	2,5	2,3	2,3
Cina	7,7	8,2	7,5	7,7	7,5
India (1)	3,0	4,7	5,7	4,6	5,4
Russia	1,5	2,3	2,9	1,6	2,3
Commercio mondiale (2)	3,0	4,8	5,9	-	-

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2014

disomogeneità all'interno dell'area.

Anche l'inflazione rimane, complessivamente, su livelli molto bassi, con la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo che si attesta a fine 2013 allo 0,8%. Rimane inoltre debole, oltre alla domanda interna, anche la dinamica del credito, che in alcuni paesi (Francia e Paesi Bassi) è in aumento seppure contenuto e in altri (Germania, Italia e Spagna) è addirittura negativo.

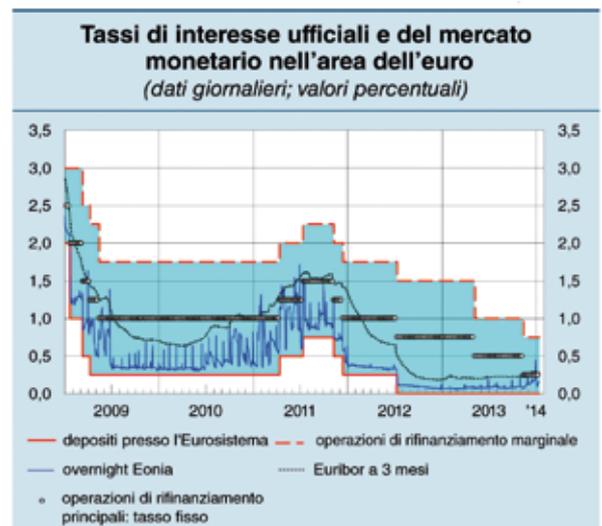
Alla luce di questi segnali, la Banca Centrale Europea è intervenuta per due volte nell'anno (una volta a maggio e una a novembre) per ridurre i tassi ufficiali: il tasso sulle operazioni di rifinanziamento è passato così dallo 0,75% di inizio anno allo 0,25% in seguito al secondo intervento di novembre. Inoltre, il Governatore Draghi non ha perso occasione per ribadire (c.d. forward guidance) che i tassi rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali e che la BCE utilizzerà tutti gli strumenti a sua disposizione per garantire la stabilità dell'eurozona. Nonostante ciò, gli acquisti dei titoli di Stato effettuati dalla Banca Centrale Europea rappresentano solo il 3% del PIL della zona di propria competenza, contro il 10% della Federal Reserve e del 25% della Bank of England.

Il PIL a livello mondiale ha fatto registrare nel 2013 un incremento del 2,7%.

Per quanto riguarda i principali paesi, gli Stati Uniti hanno messo a segno un incremento dell'1,7%, beneficiando del rafforzamento della dinamica dell'occupazione (con conseguente aumento dei consumi personali) e delle esportazioni. Inoltre, la Federal Reserve ha comunicato a dicembre la riduzione degli stimoli monetari basati sul riacquisto di titoli sul mercato (c.d. tapering) ma, allo stesso tempo, ha confermato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo, compatibilmente con i livelli del tasso di inflazione e di quello di disoccupazione.

Nei paesi emergenti, il ruolo di locomotiva è stato ancora una volta della Cina (PIL a + 7,7% nel 2013), che ha fatto registrare una crescita più che doppia rispetto agli altri "BRICS", penalizzati, tra l'altro, da un'inflazione ancora elevata. Inoltre, il programma di riforme in campo economico, finanziario e produttivo annunciato sul finire di anno dalle autorità cinesi fa prevedere un quadro prospettico favorevole anche per i prossimi anni.

Nell'area Euro è avviata una ripresa, seppur fragile, la cui debolezza si ripercuote su una domanda interna che stenta a decollare. Nonostante il segno positivo degli ultimi due trimestri, il PIL dell'Eurozona chiude il 2013 in territorio negativo (-0,4%), seppure con marcate



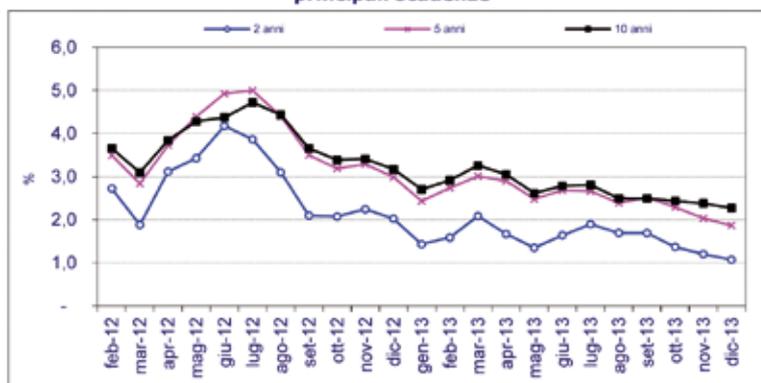
Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2014

Infine, è doveroso un accenno al processo di creazione dell'Unione Bancaria Europea, che sul finire dell'anno ha visto compiersi alcuni passi fondamentali: in novembre la Bce e le singole autorità di vigilanza nazionali hanno compiuto un assessment sui bilanci e sul profilo di rischio dei principali big del credito. Inoltre, in dicembre è stato trovato un accordo per l'istituzione di un meccanismo unitario di risoluzione delle crisi bancarie. Il fondo funzionerà inizialmente a "compartimenti stagni" (cioè la dotazione di ogni Stato servirà esclusivamente per i default delle banche del proprio paese), per poi migrare progressivamente verso un meccanismo di mutualità, la cui conclusione è prevista nel 2025 con una dotazione complessiva di 55 miliardi.

1.2 Mercati finanziari

La situazione dei mercati finanziari è migliorata negli ultimi mesi dell'anno, favorita dalle prospettive di ripresa delle economie avanzate e dalle politiche monetarie, quasi ovunque espansive.

Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: ABI Monthly Outlook gennaio 2014

Il fatto che il rischio di implosione dell'area Euro è stato avvertito molto meno intensamente rispetto solo ad alcuni mesi prima, ma anche nella cosiddetta "ricerca del rendimento": in un mondo finanziario nel quale molti titoli di Stato offrono tassi molto bassi, gli investitori vanno alla ricerca di rendimenti più appetibili.

Molto sostenuti sono stati anche gli scambi, con il Mot che ha registrato un controvalore scambiato di 328 miliardi.

Nel 2013 è inoltre proseguito il rafforzamento dell'euro, di riflesso agli afflussi di capitale causati dalla diminuzione del rischio sovrano. Non sono bastati dunque i due interventi di riduzione del tasso ufficiale attuati dalla BCE per deprezzare la moneta unica, che a fine 2013 è arrivata ai massimi dell'anno nei confronti sia del dollaro (1,37 contro 1,32 di fine 2012) che dello yen (il cambio ha superato la soglia di 140).

Infine, di riflesso ai dati sopra citati è da segnalare il tracollo della quotazione dell'oro: dopo molti anni di rialzi ininterrotti, nel 2013 le quotazioni del metallo sono diminuite di quasi il 30%.

1.3 Situazione italiana

La variazione del PIL italiano nel 2013 è stata di -1,9%, tuttavia è da rimarcare il segno positivo registrato nel terzo trimestre (+0,1%) che ha arrestato la caduta che era in atto dal 2011.

In un quadro ancora incerto emergono alcuni segnali di ripresa, tra i quali è da rimarcare la produzione industriale che chiude l'anno a +1,3%, dopo che a novembre si era chiusa una serie di 26 mesi consecutivi di segno negativo.

Tuttavia, per ritenere la ripresa stabile manca ancora l'indispensabile apporto della domanda: l'erosione del reddito reale delle famiglie (-10% negli ultimi sei anni) e la disoccupazione ai massimi dal 1977 hanno provocato un crollo delle vendite al dettaglio (-2,6% la spesa delle famiglie rispetto al 2012). A peggiorare il quadro si aggiunge inoltre un'inflazione ancora debole (a dicembre +0,7% su base annua), che innesca aspettative di riduzioni dei prezzi che quindi scoraggia gli acquisti immediati.

Analizzando le singole componenti del PIL, l'unica di segno positivo è rappresentata dalle esportazioni (+0,8%), mentre si registra una forte caduta dei consumi (-1,8%, all'interno dei quali abbiamo già ricordato il calo della spesa delle famiglie) e

Tale situazione ha favorito i corsi azionari, con le borse che hanno chiuso l'anno quasi ovunque con rialzi a due cifre: ha brillato soprattutto il Giappone (Nikkei +57%), ma anche Wall Street ha fatto registrare un'ottima performance (S&P 500 +30%); in Europa, il leader è stata Francoforte (Dax +25%), ma si sono difese bene anche Madrid (+21%), Parigi (+17%) e Milano (+16,5% il FTSE Mib).

I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda) hanno visto il loro differenziale rispetto al Bund tedesco ridursi sensibilmente, ritornando ai livelli pre-crisi.

Lo spread tra BtP e Bund si è ridotto in un anno di circa 100 punti, chiudendo il 2013 a 214 punti.

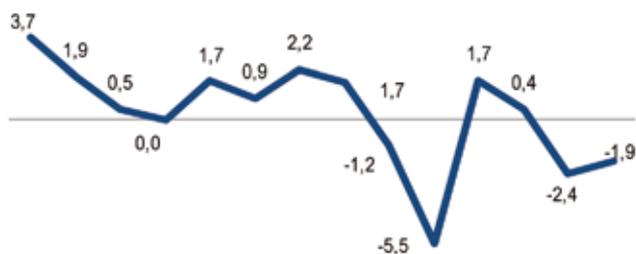
Le motivazioni di tale andamento sono da ricercarsi sia

Tassi di cambio verso l'euro

	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	dic-13	10/1/14
Dollaro americano	1,308	1,331	1,335	1,364	1,349	1,370	1,367
Jen giappone	130,4	130,2	132,5	133,4	135,1	141,9	142,4
Sterlina inglese	0,862	0,859	0,842	0,848	0,838	0,837	0,829
Franco svizzero	1,237	1,233	1,233	1,232	1,232	1,224	1,234
Yuan cinese	8,023	8,151	8,171	8,328	8,219	8,325	8,274
Rublo russo	42,859	43,969	43,479	43,732	44,181	45,026	45,2
Real brasiliano	2,946	3,119	3,030	2,986	3,103	3,219	3,238
Rupia indiana	78,225	83,778	85,196	84,101	84,469	84,802	84,691

Fonte: ABI Monthly Outlook gennaio 2014

ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME
Anni 2000-2013, variazioni percentuali, valori concatenati



Fonte: ISTAT – Conti Economici Nazionali n. 3/2014

to. A questi dati fa comunque da contraltare la riduzione del numero dei protesti, diminuiti del 9,4% nell'ultimo trimestre 2013 rispetto allo stesso periodo 2012, a testimonianza che la crisi ha prodotto una fisiologica selezione delle imprese, pertanto quelle sopravvissute sono oggi più solide e maggiormente in grado di beneficiare dei primi sintomi in atto della ripresa.

La disoccupazione rimane su livelli molto elevati: a fine 2013, il tasso di occupazione si attesta al 55,3% (in flessione dell'1% rispetto a fine 2012), mentre il tasso di disoccupazione è del 12,7%, in aumento di 1,2 punti rispetto al 2012 ma in diminuzione dello 0,1 rispetto a novembre 2013. Scorporando il dato per fasce anagrafiche, la situazione più preoccupante risulta ancora quella giovanile: nella fascia 15-24 anni ci sono 671 mila disoccupati (l'11,2% della popolazione per fascia d'età), con un tasso di disoccupazione del 41,6%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente: si tratta senza dubbio di uno dei problemi più gravi tra i molti che affliggono il nostro sistema economico, rispetto al quale i vari governi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno spesso fatto proclami roboanti, ai quali hanno però fatto seguito interventi dimostratisi inefficaci.

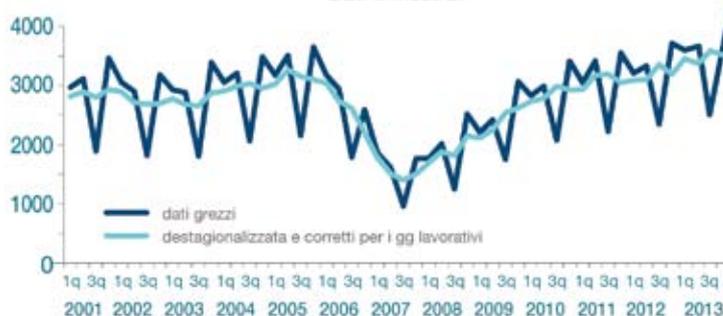
In questo quadro fosco, ci sono però anche alcuni indicatori che inducono all'ottimismo (seppur moderato): l'indice di fiducia dei consumatori è in forte recupero rispetto all'inizio dell'anno e il debito delle famiglie rispetto al reddito (pressoché invariato nell'anno) rimane su livelli sensibilmente inferiori rispetto alla media europea (pari circa al 100% contro il 65% dell'Italia).

Infine, un cenno ai conti pubblici: il rapporto deficit/PIL, nonostante la riduzione di quest'ultimo, resta stabile attorno al 3% a cui aveva chiuso a fine 2012, mentre il rapporto debito/PIL cresce di quasi 6 punti percentuali arrivando a sfiorare il 133% a fine 2013; sul dato hanno pesato gli effetti del provvedimento che ha sbloccato la prima tranche di pagamenti relativi ai debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni verso le imprese.

degli investimenti (-0,9%). Le scorte chiudono sostanzialmente invariate (-0,1) ma con un marcato recupero nella seconda parte dell'anno.

Nel 2013 si registrano purtroppo anche numeri da record per fallimenti e liquidazioni. Le imprese che hanno chiuso l'attività sono state lo scorso anno complessivamente 111.000, tra cui 94.000 chiusure volontarie e 14.000 fallimenti (+12% rispetto al 2012). In forte crescita anche i concordati (+53,8% sull'anno precedente), il cui numero record si spiega con l'introduzione a settembre 2012 del c.d. "concordato in bianco", che ha avuto un boom di richieste nella prima metà del 2013 ma che ha poi esaurito la propria spinta in quanto la L.98/2013 (c.d. Decreto del Fare) ha introdotto alcune regole restrittive che hanno fortemente ridotto il ricorso allo strumento.

Andamento dei fallimenti
Dati trimestrali



Fonte: CERVED – Osservatorio Fallimenti marzo 2014



1.4 Mercato bancario nazionale

Il 2013 del sistema bancario italiano si chiude con il segno negativo sia sul versante degli impieghi (-4,4% quelli al settore privato) sia su quello della raccolta (-1,8%).

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-13		nov-13		dic-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.730,6	-1,8	1.733,9	0,6	1.761,5	1,6
- depositi	1.215,1	1,9	1.216,4	5,7	1.192,4	6,2
- obbligazioni	515,5	-9,4	517,5	-9,6	569,2	-6,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.845,5	-4,3	1.843,0	-4,5	1.927,9	-1,1
Impieghi al settore privato	1.587,2	-4,4	1.584,9	-4,7	1.660,1	-1,8
- a imprese e famiglie	1.424,0	-3,4	1.419,0	-4,5	1.474,7	-2,5
- a medio-lungo	1.053,0	-3,0	1.060,7	-2,8	1.085,3	-2,8
	nov-13		ott-13		nov-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	7,76	1,63	7,66	1,61	6,14	0,87

Fonte: ABI Monthly Outlook gennaio 2014

Per quanto riguarda gli impieghi, alla flessione hanno contribuito non solo i big del settore, ma anche le banche di dimensione minore: esemplare al riguardo il dato del sistema delle BCC italiane che, nel loro complesso, hanno ridotto nel 2013 le erogazioni di credito di circa 2 punti percentuali rispetto al 2012.

Per la prima volta dall'inizio della crisi, il calo può essere spiegato essenzialmente con le restrizioni dal lato dell'offerta: infatti, nel 2013 le domande di finanziamento delle imprese sono cresciute su base annua dell'1,7% e, in particolare, l'aumento delle domande verificatosi nel secondo semestre è stato il più elevato dal 2009.

DOMANDA DI CREDITO DELLE IMPRESE (numero di richieste) anno 2013 - a parità di giorni lavorativi

DOMANDA DI CREDITO DELLE IMPRESE	Var. % anno 2013 su Anno 2012	Var. % anno 2013 su Anno 2011	Var. % anno 2013 su Anno 2010	Var. % anno 2013 su Anno 2009
gennaio - dicembre	+ 1,7%	+ 3,5%	+ 4,9%	+ 6,7%

Fonte: CRIF

Permane invece su livelli negativi la domanda di credito da parte delle famiglie: la già ricordata debolezza del quadro congiunturale ha influenzato la domanda di credito dei privati, che temono di non riuscire a far fronte regolarmente ai debiti contratti, pertanto nel 2013 si è ridotta sia la domanda di prestiti (-4,7%) che quella di mutui (-3,6%).

Il dato maggiormente preoccupante resta comunque quello della rischiosità del credito: le sofferenze lorde hanno raggiunto a fine anno i 156 miliardi di euro, attestandosi all'8,1% degli impieghi; ricordiamo che questo indice era pari al 2,8% a fine 2007 e al 6,3% a fine 2012. Complessivamente, il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il numero di 1.205.000, di cui oltre un milione con un importo unitario in sofferenza inferiore a 125.000 euro.

Sul fronte della raccolta, il calo di quasi 2 punti percentuali si spiega essenzialmente con il calo dei depositi dall'estero (diminuiti in un anno di circa il 6%) e delle obbligazioni (-9,43%), mentre i depositi da clientela residente registrano un aumento su base annua dell'1,9%.

Infine, da rimarcare che lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2013 è risultato pari a 194 punti base, ricordiamo che prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti percentuali a fine 2007).

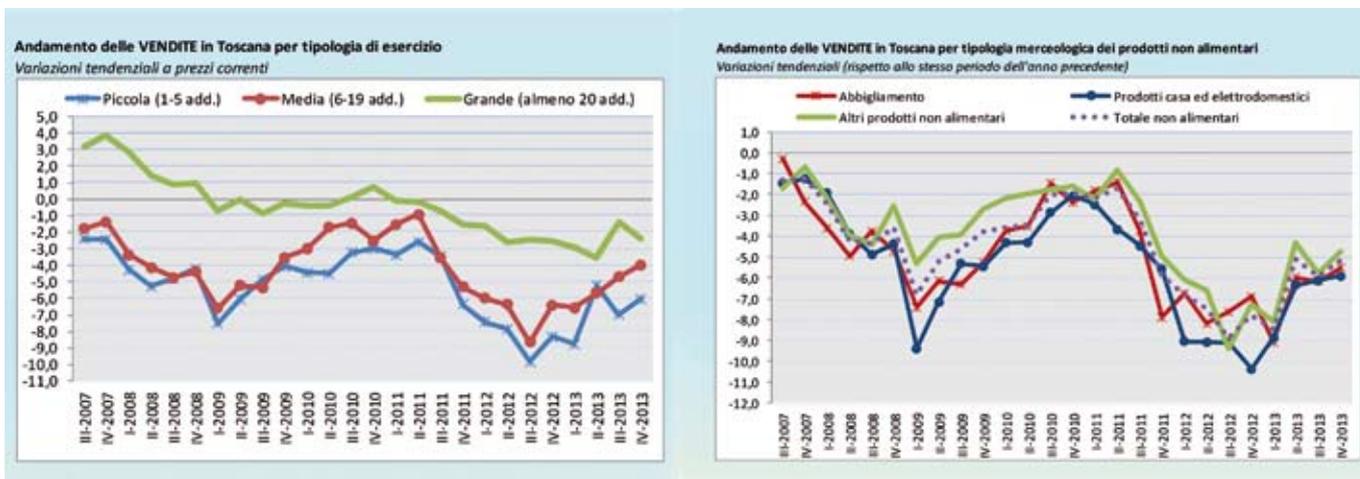
1.5 Situazione locale

A livello locale (sia nella regione Toscana che nelle province di Livorno e Grosseto) non emergono particolari differenze rispetto all'andamento nazionale.

La Toscana conferma il primato di crescita fra le regioni esportatrici italiane (+4,7%), seconda solo al Piemonte (+4,9%); a trainare la crescita dell'export sono stati soprattutto i beni di consumo, mentre rimangono in terreno negativo le vendite di beni strumentali e prodotti intermedi. Per quanto riguarda invece i mercati di sbocco, il flusso delle esportazioni si è indirizzato soprattutto verso i paesi della zona Euro (+7%), mentre le vendite verso gli altri paesi mostrano una crescita meno vivace (+3,3%).

Nella graduatoria regionale del contributo all'export delle varie province è da notare l'ultimo posto di Livorno (-16,4% su base annua), frenata dalle pesanti contrazioni nei prodotti petroliferi raffinati e in quelli dell'industria siderurgica.

Per quanto riguarda il commercio, le dinamiche restano ancora negative ma di entità meno rilevante rispetto al periodo a cavallo tra il 2012 e il 2013; ovviamente, solo una ripresa strutturale dei consumi privati potrà consentire di invertire stabilmente la tendenza. L'andamento negativo non risparmia purtroppo nulla e nessuno, né dal punto di vista dimensionale (solo la GDO è riuscita parzialmente a contenere i danni nel secondo semestre dell'anno) né da quello merceologico (le perdite sono distribuite in misura pressoché identica per tutte le tipologie di prodotti).



Fonte: Unioncamere Toscana – Congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio

Nel settore dell'artigianato i dati disponibili, fermi al 1° semestre 2013, evidenziano per il quinto anno consecutivo la crisi del comparto (-1% il fatturato), ma l'intensità della caduta è inferiore rispetto al secondo semestre 2012. La persistente recessione sta compromettendo la base produttiva di settore, tuttavia nel primo semestre 2013 il monte-fatturato dell'economia artigiana risulta pari a 3,14 miliardi di euro ed è quindi un dato ragguardevole soprattutto se si tiene conto del fatto che, in quest'eccezionale contesto di crisi, le aziende artigiane si sono ridotte di quasi 7.000 unità.

Per quanto riguarda il turismo, i dati 2013 della Toscana sono in chiaroscuro: +0,8% di arrivi (12,2 milioni in totale) e +0,5% di presenze (43,2 milioni). Al nuovo calo degli italiani, (-3,7% di arrivi rispetto al 2012) ha fatto da contraltare l'aumento degli arrivi stranieri (+4,3%), trascinati da Russia, India e Paesi Bassi.



Dal punto di vista della tipologia ricettiva scelta, cresce (+1,2%) l'alberghiero, mentre appare in flessione (-0,3%) l'extra-alberghiero, all'interno del quale crescono tuttavia villaggi turistici e campeggi (+0,9%), trainati dall'ottimo andamento registrato in provincia di Livorno grazie soprattutto agli stranieri (+7,4%).

Per quanto riguarda le mete di destinazione, spiccano i forti cali della montagna (-5,6%) e del termale (-3,3%), mentre all'opposto sono in crescita le presenze nelle città d'arte (+1,4%) e nelle località balneari (+0,7%).

A livello provinciale, Livorno si conferma al secondo posto tra le province toscane per presenze dopo quella di Firenze, ma è doveroso sottolineare l'ottimo andamento della provincia di Grosseto, cresciuta nel 2013 del 6,6% per presenze e trainata dalle ottime performances della Maremma e del Monte Amiata.

Più in generale, la Toscana conferma la sua capacità di attrarre turisti, favorita anche dalle straordinarie bellezze culturali e ambientali di cui gode; tuttavia ancora molto si può fare in termini di pianificazione, promozione e integrazione: in una parola, quello che manca ancora è la capacità di "fare sistema", in modo da attirare nuovi flussi di turismo grazie a risorse altrove impossibili da trovare in distanze così brevi.

Una nota negativa è rappresentata dal Porto di Livorno, che avrebbe le potenzialità per essere uno dei primi porti italiani ed invece anche nel 2013 si è contraddistinto per dati molto negativi, in particolare sul versante della crocieristica: nel 2013, -18% di passeggeri e -8% di arrivi di navi da crociera, a testimonianza che i servizi portuali connessi non raggiungono ancora gli standard richiesti dai tour operator. In leggero aumento, invece, i dati relativi alle merci movimentate nel porto: +2% come tonnellate e +1,8% come contenitori.

Dal punto di vista degli aggregati bancari, mentre a livello di impieghi le nostre province replicano il dato a livello nazionale, per la raccolta i risultati provinciali sono migliori di quello nazionale. Vedremo più avanti (cfr. par. 2.2) che, in un contesto del genere, assumono ancora più rilevanza i dati fatti registrare dal nostro Istituto, che consolida ulteriormente il ruolo di banca di riferimento della propria zona di competenza.

Di seguito una sintesi degli aggregati nei principali comuni dove è insediata una nostra filiale:

Tabella 1: Andamento raccolta e impieghi principali comuni delle province di Livorno e Grosseto

<i>(dati in milioni di euro)</i>	RACCOLTA			IMPIEGHI		
	dic 2013	dic 2012	Var. %	dic 2013	dic 2012	Var. %
Campiglia Marittima	141	129	9,44%	356	342	4,03%
Castagneto Carducci	272	212	28,53%	299	306	-2,29%
Cecina	387	359	7,55%	782	786	-0,48%
Collesalveti	97	103	-5,66%	136	141	-3,53%
Livorno	1947	1914	1,71%	3514	3808	-7,73%
Piombino	324	291	11,13%	607	692	-12,25%
Rosignano Marittimo	247	247	-0,20%	385	402	-4,34%
San Vincenzo	64	64	-0,01%	152	165	-7,94%
TOTALE PROV. LIVORNO	3800	3614	5,14%	6871	7283	-5,66%
Follonica	245	226	8,43%	633	654	-3,17%
Scarlino	23	24	-4,58%	46	47	-1,84%
TOTALE PROV. GROSSETO	2605	2467	5,58%	4349	4444	-2,14%

Fonte: flusso di ritorno BASTRA Banca d'Italia

Infine, chiudiamo come di consueto questa sezione con due dati che meglio di altri testimoniano la qualità della vita e l'attenzione all'ambiente e al territorio nella nostra zona di riferimento.

Il primo dato è quello delle bandiere blu: delle 17 assegnate in Toscana nel 2013, ben 8 sono assegnate a comuni in cui sono situate nostre filiali.

Il secondo dato è quello della classifica stilata come tutti gli anni da "Il Sole 24 Ore" sulla qualità della vita nelle 107 province italiane: Grosseto si colloca al 28° posto assoluto e Livorno al 31°, in Toscana rispettivamente al 4° e 6° posto.

1.6 Provvedimenti ed aspetti normativi

Nel corso del 2013, sono state approvate alcune norme di grande rilievo in materia di antiriciclaggio:

- Provvedimento Banca d'Italia in materia di adeguata verifica: si tratta di un documento, a lungo atteso dopo la conclusione della fase di consultazione avviata dall'Autorità di Vigilanza, il cui impatto sull'operatività della banca è di assoluta rilevanza in quanto riguarderà sia la normativa interna sia il sistema informativo aziendale. L'entrata in vigore di questo provvedimento è stabilita nel 1° gennaio scorso.
- Provvedimento Banca d'Italia in materia di tenuta dell'Archivio Unico Informativo: parallelamente al documento di cui sopra, la Banca d'Italia ha emanato un ulteriore provvedimento, essenzialmente finalizzato ad adeguare le modalità di registrazione delle scritture in Archivio Unico Informativo alle nuove previsioni in materia di adeguata verifica; anche questo provvedimento si applica anch'essa alle scritture in AUI registrate a partire dallo scorso 1° gennaio.

- Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante modalità applicative del nuovo articolo 23, comma 1-bis, del D.Lgs. 231/07: il Ministero delle Finanze, come sollecitato dall'ABI, è intervenuto con una propria Circolare riguardo l'applicazione dell'articolo 23, comma 1-bis, aggiunto al Decreto Antiriciclaggio con il D.Lgs. 169/12 (correttivo in materia di credito al consumo). Con tale norma, il legislatore ha introdotto una particolare modalità di adempimento degli obblighi di astensione: in base a quanto in esso previsto, le banche, qualora si sia rivelato impossibile completare l'adeguata verifica, saranno obbligate a restituire ai clienti i fondi di loro spettanza e a bonificarli verso un conto corrente intestato ai clienti stessi e da questi ultimi indicato (citando espressamente nelle informazioni del bonifico l'impossibilità di completare l'adeguata verifica). Con la circolare, il MEF ha chiarito l'ambito di applicazione della disposizione normativa e ha disegnato un vero e proprio processo, che le banche devono porre in atto al fine di adempiere correttamente a quanto previsto dalla normativa primaria.

In materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, nel corso del 2013 è entrato in vigore il provvedimento della Banca d'Italia che ha parzialmente modificato le modalità di determinazione del Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG) per il credito ai consumatori.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici, regolamentari e di implementazione, emanati dalle competenti Autorità Europee, relativi all'applicazione degli obblighi previsti dal regolamento EMIR: si tratta del Regolamento (UE) N. 648/2012 emanato il 16 agosto 2012, finalizzato a regolamentare il mercato degli strumenti finanziari derivati.

In linea generale, l'Emir introduce per le controparti finanziarie e non finanziarie, tre principali obblighi:

- ricorrere a "controparti centrali" per la compensazione dei derivati OTC (Over The Counter);
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai Trade Repositories le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", contenente le disposizioni di attuazione della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 che, assieme al regolamento UE n.575/2013, recepiscono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Infine, sebbene non costituiscano un provvedimento normativo in senso stretto, vogliamo ricordare le diverse pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e, soprattutto, una sentenza da parte della Corte di Cassazione in merito al fenomeno della cosiddetta "usura sopravvenuta".

Tutta la giurisprudenza, con particolare riferimento ai finanziamenti a rimborso rateale e soprattutto a quelli a tasso fisso, si era da sempre pronunciata nel senso di una totale irrilevanza di tale fenomeno, posto che la normativa primaria identificava la violazione della legge antiusura con il momento in cui il tasso di interesse era pattuito. Le successive fluttuazioni del tasso di interesse sui mercati dei capitali non avevano più alcun effetto. Dallo scorso anno, invece, tale indicazione sembra, almeno in parte, venuta meno. La sentenza della Corte di Cassazione, in particolare, ritiene rilevante l'effetto della maggiorazione per interessi di mora sul tasso applicato. Tale influenza, pur non provocando la commissione del reato di usura (per il quale è determinante solo il momento della conclusione del contratto), conferisce il diritto del cliente alla ripetizione delle somme pagate in eccedenza rispetto al tasso soglia.

La questione, al momento, è ancora ampiamente dibattuta, se non altro perché gli interessi di mora non concorrono alla determinazione dei tassi medi rilevati per il calcolo delle soglie.



2. La Banca

2.1 Cenni generali sulla gestione

Il bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board, corredato dalla presente relazione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Il bilancio di esercizio non presenta incertezze operative e gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, quindi il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La gestione si è svolta con criteri prudenziali e in particolare si sono attuate politiche commerciali tendenti alla massima diversificazione e frazionamento dei rischi, non tralasciando comunque qualificate opportunità di impiego assistite da idonee garanzie, ricorrendo quando opportuno ad operazioni stipulate in pool spesso con ruolo di capofila.

In generale l'operatività è stata rivolta principalmente verso i soci, anche con lo sviluppo di nuovi prodotti dedicati.

2.2 Aggregati patrimoniali

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 717 milioni di euro circa, in crescita del 13% circa rispetto al 2012. Il dato è considerato al netto dell'incidenza del dato relativo all'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding e della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle quattro convenzioni sottoscritte con l'ABI; di questi dati viene comunque data evidenza nella tabella sottostante:

Tabella 2: Composizione della raccolta diretta da clientela

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA TOTALE	757.604.928	689.398.858	68.206.070	9,89%
- Finanziamenti C.D.P.	21.121.221	19.900.178	1.221.042	6,14%
- Obbligazioni collocate a banche	0	10.000.000	-10.000.000	-100%
- Debito vs. SPV Pontormo Funding	19.256.425	26.093.101	-6.836.677	-26,20%
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA	717.227.282	633.405.578	83.821.705	13,23%
<i>Di cui:</i>				
Conti correnti	257.271.763	206.126.135	51.145.628	24,81%
Depositi	79.357.888	57.993.469	21.364.419	36,84%
Pronti Contro Termine	2.520.666	3.018.359	-497.693	-16,49%
Certificati di deposito	34.012.421	48.921.025	-14.908.604	-30,47%
Depositi vincolati	148.463.370	88.805.729	59.657.641	67,18%
Obbligazioni	195.535.997	228.486.908	-32.950.911	-14,42%
Altre forme tecniche	65.177	53.953	11.224	20,80%

Nello schema sottostante, viene invece messo a confronto l'andamento della raccolta del nostro Istituto rispetto all'intero sistema bancario italiano:

Tabella 3: Raccolta da clientela: var. % 31 dicembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012

	Raccolta totale	Depositi clientela residente	Obbligazioni
Sistema bancario	- 1,8%	- 1,9%	- 9,8%
BCC Castagneto	13,2%	28,8%	-14,4%

Fonte: ABI Monthly Outlook n. 1/2014

L'aggregato della raccolta diretta è cresciuto, anche in un anno difficile quale è stato il 2013, in misura molto superiore alla media del sistema. Il dato testimonia perfettamente la fiducia che i risparmiatori hanno nella nostra banca, grazie alle caratteristiche di semplicità, trasparenza e liquidabilità che da sempre contraddistinguono i nostri prodotti di investimento. Ma il dato si spiega anche con gli sforzi compiuti per remunerare adeguatamente i depositi della clientela: al proposito giova ricordare che il tasso medio applicato alla raccolta della nostra clientela è superiore di 65 basis points rispetto a quello medio del sistema bancario.

La gamma dei prodotti offerti è stata continuamente aggiornata per restare in linea e, se possibile, anticipare le tendenze del mercato, sempre nella consapevolezza che la nostra natura di banca cooperativa vede tra le sue finalità istituzionali la promozione e la tutela del risparmio

Per quanto riguarda la composizione dell'aggregato, nel 2013 è proseguita la tendenza iniziata nel 2012 di riallocazione delle forme tecniche di raccolta, che ha determinato il rapido sviluppo di alcune forme tecniche (depositi vincolati + 59 milioni e conti correnti +51 milioni) a discapito di altre (obbligazioni -33 milioni e certificati di deposito - 15 milioni).

Tabella 4: Composizione percentuale della raccolta diretta da clientela

	31/12/2013 % sul totale	31/12/2012 % sul totale
Conti correnti	35,87%	32,54%
Depositi	11,06%	9,16%
Pronti Contro Termine	0,35%	0,48%
Certificati di deposito	4,74%	7,72%
Depositi vincolati	20,70%	14,02%
Obbligazioni	27,26%	36,07%
Altre forme tecniche	0,01%	0,01%

La crescita della raccolta diretta nel 2013 è stata superiore rispetto a quanto indicato nel Piano Industriale 2013-2015 così come rettificato a settembre 2013 sulla base dei dati di bilancio al 30 giugno 2013. Per l'anno 2014 la previsione di crescita dell'aggregato, quantificata nella revisione del Piano Industriale che è stata deliberata nei primi mesi del corrente anno da questo Consiglio, è del 12%, che in termini assoluti equivalgono a circa 86 milioni di euro che corrispondono alla ripetizione anche per il 2014 dell'incremento già registrato nel 2013.

E' doveroso precisare che detta previsione di incremento resta superiore a quella che verrà assegnata agli impieghi economici (cfr. paragrafo "Impieghi economici"), in quanto è ferma volontà di questo Consiglio di proseguire nel trend, in atto da diversi anni, di maggiore crescita della raccolta diretta rispetto agli impieghi economici, allo scopo di dotare la banca di adeguate risorse disponibili atte a garantire una sana e prudente gestione e, allo stesso tempo, per affrontare l'auspicabile situazione di ripresa economica con una adeguata dotazione di mezzi liquidi a disposizione.

Raccolta indiretta da clientela

L'aggregato della raccolta indiretta si attesta a fine anno a 33 milioni circa, in crescita di circa il 3% rispetto allo scorso anno, continuando a rappresentare ancora un percentuale della raccolta complessiva troppo esigua, specie se confrontata con i dati del sistema.

Infatti, nella già citata revisione del Piano Industriale 2013-2015 recentemente approvata, è stato individuato un obiettivo di crescita nel 2014 della raccolta indiretta pari a 20 milioni, nella consapevolezza che lo sviluppo dell'aggregato può portare importanti benefici sia in termini di fidelizzazione della clientela sia per l'apporto commissionale al conto economico.

Questo obiettivo verrà perseguito grazie anche all'individuazione, soprattutto nelle filiali di maggiori dimensioni, di dipendenti addetti alla raccolta, per i quali è stato previsto un percorso di formazione specifica e che saranno supportati nella loro attività dall'assistenza del responsabile della sede dell'Area Finanza.

Di seguito viene fornito il dettaglio della composizione attuale del comparto:

Tabella 5: Composizione della raccolta indiretta

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di Stato	16.391.541	14.755.181	1.636.360	11,09%
Titoli Obbligazionari di terzi	6.723.994	6.962.140	-238.146	-3,42%
Azioni	6.214.438	6.637.277	-422.839	-6,37%
Fondi comuni di Investimento e SICAV	1.904.263	2.087.639	-183.376	-8,78%
Fondi pensione	1.651.138	1.435.839	215.299	14,99%
Gestione patrimoniali mobiliari	467.395	478.250	-10.855	-2,27%

Impieghi economici

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso la clientela hanno raggiunto i 677 milioni di euro circa, in crescita del 6,25% rispetto al 2012. Il dato è considerato al netto degli impieghi postali e assicurativi e dei crediti verso le società veicolo per le autocartolarizzazioni, mentre invece comprende i mutui e prestiti in bonis ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e autocartolarizzazione concluse negli ultimi anni. Nella tabella sottostante viene comunque evidenziato il dettaglio della composizione dell'aggregato.

Tabella 6: Composizione degli Impieghi economici

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
IMPIEGHI ECONOMICI TOTALI	699.153.147	689.804.355	9.348.791	1,36%
- Impieghi postali e assicurativi	8.519.112	41.868.859	-33.349.747	-79,65%
- Crediti vs. SPV per cartolarizzazioni	12.913.886	10.093.729	2.820.157	27,94%
IMPIEGHI ECONOMICI LORDI	677.720.149	637.841.768	39.878.381	6,25%
- Mutui cartolarizzati Pontorno Funding	27.165.822	34.149.511	-6.983.689	-20,45%
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI	650.554.326	603.692.257	46.862.069	7,76%
Di cui:				
Conti correnti attivi	162.686.765	158.000.511	4.686.745	2,97%
Mutui e prestiti (compresi autocart.)	472.156.707	425.575.496	46.581.212	10,95%
Sofferenze lorde	25.335.752	18.765.615	6.570.137	35,01%

La crescita dell'aggregato è continuata anche in un anno difficile come quello trascorso, nel quale il sistema bancario ha ridotto le erogazioni di credito al settore privato di oltre il 4%: in uno scenario del genere il nostro Istituto si è contraddistinto per lo sforzo compiuto per non far mancare il sostegno creditizio a famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la nostra Banca continui a sostenere il territorio di riferimento pur in un contesto oggettivamente difficile a causa dell'accresciuta rischiosità degli attivi conseguenza del peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

Tabella 7: Composizione percentuale degli Impieghi economici

	31/12/2013 % sul totale	31/12/2012 % sul totale
Conti correnti attivi	24,01%	24,77%
Mutui e prestiti (compresi cartolarizzati e autocartolarizzati)	73,68%	72,08%
Sofferenze lorde	3,74%	2,94%
Altre forme tecniche	-1,42%	0,21%

La qualità complessiva del comparto impieghi continua purtroppo a deteriorarsi rapidamente a causa della perdurante crisi economica generale: le sofferenze lorde, in aumento di circa il 35% rispetto al 2012, hanno raggiunto a fine anno il 3,74% degli impieghi lordi.

Il dato rimane comunque molto al di sotto rispetto a tutti i possibili confronti: sia a livello nazionale rispetto all'intero sistema bancario e al comparto delle BCC italiane; sia a livello locale, rispetto ai dati provinciali di Livorno e Grosseto.

Tabella 8: Sofferenze lorde/impieghi

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Sistema bancario nazionale	8,1%	6,4%	5,4%
Sistema BCC italiane	8,4%	6,5%	5,2%
Provincia di Livorno*	8,7%	5,6%	5,0%
Provincia di Grosseto*	9,9%	8,0%	6,8%
BCC Castagneto	3,7%	2,9%	1,8%

* dati 2013 aggiornati a settembre - Fonti: ABI Monthly Outlook febbraio 2014 e ABI Regional Outlook I-2014

In considerazione della debolezza dei segnali di miglioramento della situazione economica, questo Consiglio intende procedere all'accantonamento nel bilancio al 31 dicembre 2013 di circa 9,7 milioni di euro a copertura del rischio di credito: considerando anche i 7,2 milioni accantonati nel bilancio 2012, complessivamente negli ultimi due anni sono stati appostati a svalutazione crediti quasi 17 milioni di euro, grazie ai quali i coverage ratio si sono avvicinati molto ai livelli medi del sistema.

Di seguito il dettaglio dei crediti deteriorati e della relativa copertura.

Tabella 9: Qualità del credito

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %	Coverage ratio 2013
Sofferenze lorde	25.335.752	18.765.614	6.570.137	35,01%	49,29%
Incagli lordi	36.938.750	32.716.087	4.222.663	12,91%	17,35%
Esposizioni ristrutturate	--	--	--	--	--
Past due	12.897.644	8.838.442	4.059.202	45,93%	3,88%

Di seguito forniamo invece un confronto dei coverage ratio con quelli del sistema bancario.

Tabella 10: Coverage ratio del credito deteriorato

	SISTEMA BANCARIO*	BANCHE MINORI*	BCC CASTAGNETO
Sofferenze lorde	54,4%	47,2%	49,3%
Incagli lordi	22,9%	15,0%	17,3%
Esp. ristrutturate	21,8%	16,7%	--
Past due	9,2%	4,0%	3,9%

* dati a giugno 2013. Le "banche minori" sono quelle con fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi.
Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.6, novembre 2013.

Come già detto in precedenza, grazie ai consistenti accantonamenti degli ultimi due anni i livelli di copertura dei crediti deteriorati della nostra banca si sono riportati sui valori medi del sistema.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Di seguito viene fornito il dettaglio dell'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi.

Tabella 11: Concentrazione dei rischi-clienti

	31/12/2013 % sul totale	31/12/2012 % sul totale
Primi 10 Clienti	8,58%	13,33%
Primi 20 Clienti	13,08%	18,38%
Primi 50 Clienti	21,93%	27,11%

Tabella 12: Concentrazione dei rischi-gruppi

	31/12/2013 % sul totale	31/12/2012 % sul totale
Primi 10 Gruppi	12,88%	11,92%
Primi 20 Gruppi	19,67%	18,36%
Primi 50 Gruppi	32,57%	30,14%

La crescita degli impieghi economici nel 2013 è risultata in linea rispetto a quanto indicato nel Piano Industriale 2013-2015 così come rettificato a settembre 2013 sulla base dei dati di giugno 2013.

Per l'anno 2014, la previsione di crescita quantificata nella revisione del Piano Industriale deliberata all'inizio del corrente anno, è di un incremento del 10%, allo scopo di non trascurare l'obiettivo di assicurare il sostegno creditizio alla nostra clientela di riferimento ma, allo stesso tempo, di mantenere la crescita degli impieghi ad un livello inferiore rispetto a quella della raccolta diretta.

Inoltre, vogliamo riepilogare le iniziative intraprese lo scorso anno in materia di credito:

Per le imprese

- abbiamo aderito all'accordo firmato il 1° luglio 2013 fra l'ABI e le associazioni delle imprese, che costituisce l'ultima proroga volontaria della cosiddetta "moratoria per le piccole e medie imprese"; nell'anno 2013 abbiamo accolto 100 richieste di sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate e 3 richieste di allungamento della durata di prestiti chirografari e mutui ipotecari da parte di PMI;
- abbiamo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti due finanziamenti per complessivi 3.010.000 euro a valere sulla quarta convenzione tra la stessa CDP e l'ABI; i finanziamenti sono stati poi interamente destinati per l'erogazione di n. 9 finan-

- ziamenti a PMI a condizioni agevolate;
- abbiamo consolidato i rapporti con la rete dei Consorzi fidi, divenuti ormai uno strumento irrinunciabile per garantire il sostegno alla concessione di credito alle imprese e allo stesso tempo per mitigare l'impatto del credito sul patrimonio assorbito (cfr. paragrafo "Patrimonio"). In particolare con FidiToscana S.p.A abbiamo rinnovato gli impegni previsti dal protocollo Emergenza Economia ed abbiamo sottoscritto l'accordo per l'emissione di due nuovi prodotti: Girasole (garanzia sul credito agrario) e Time (garanzia su operazioni di smobilizzo crediti);
- abbiamo aderito all'accordo promosso dalla Regione Toscana denominato "Progetto Fiditoscana Giovani", che prevede due misure (una a favore delle imprese giovanili e femminili e un'altra a favore di giovani professionisti) basate sulla concessione di una garanzia gratuita da parte di Fidi Toscana e di un contributo in conto interessi da parte della Regione;
- sono state rinnovate e/o stipulate convenzioni ad hoc con specifiche tipologie di clientela quali ad esempio l'Ordine dei Commercialisti e dei Revisori Contabili di Livorno e Pisa, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Livorno;
- abbiamo aderito ai bandi promossi dalla Camera di Commercio di Livorno che prevedono l'erogazione di contributi in conto interessi su finanziamenti erogati dalle aziende di credito convenzionate.

Per le famiglie

- La nostra banca ha aderito al progetto di Microcredito della Regione Toscana, consistente nell'erogazione, da parte delle banche convenzionate, di un finanziamento di 3.000 euro da restituire in 36 mesi, che sarà assistito da garanzia rilasciata dalla Regione e i cui interessi sono coperti integralmente da FidiToscana. L'iniziativa ha una valenza sociale particolarmente significativa in quanto i beneficiari sono i lavoratori residenti in Toscana che sono senza stipendio da almeno due mesi o che sono in attesa di ricevere gli ammortizzatori sociali.
- Abbiamo attivato le procedure per la presentazione delle domande di sospensione dei pagamenti dei mutui per acquisto prima casa ai sensi del "Fondo di solidarietà"; quest'ultima iniziativa sostituisce definitivamente il cosiddetto "Piano Famiglie", l'accordo fra l'ABI e le Associazioni dei consumatori che è definitivamente scaduto il 31 marzo 2013.

Infine, ricordiamo che a febbraio 2013 si è conclusa la seconda operazione di autocartolarizzazione multioriginator denominata Pontormo SME. La prima operazione, denominata Pontormo RMBS, si era invece conclusa a ottobre 2012.

L'operazione conclusa nel 2013 ha avuto per oggetto mutui ipotecari e prestiti chirografari di natura commerciale, cioè erogati a soggetti aventi settore economico diverso dal 600 (quello che identifica le famiglie). Inoltre, sempre ad inizio 2013 sono confluiti nelle due operazioni i mutui che erano stati ceduti nell'ambito dell'operazione denominata Pontormo Mortgages, dopodiché quest'ultima operazione è stata chiusa.

Da ciascuna delle due operazioni sono scaturite una Senior Note e una Junior Note, interamente sottoscritte da ciascuna banca in proporzione al portafoglio ceduto. Le Senior Notes, provviste di rating da parte di due agenzie (Standard & Poor's e Fitch), sono state stanziate come collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, liberando in tal modo per pari importo titoli di Stato dal vincolo della garanzia.



Attività in titoli – Posizione interbancaria

Il 2013 è stato caratterizzato da un contesto di mercato nel quale l'Istituto ha potuto beneficiare della progressiva riduzione dello spread tra titoli di Stato Italiani e Tedeschi ed ha incrementato ulteriormente il portafoglio titoli costituito prevalentemente da titoli di debito dello Stato Italiano.

La nostra banca ha agito come sempre ispirandosi a criteri di massima avversione al rischio con l'obiettivo primario dell'equilibrio finanziario della raccolta e degli impieghi e della crescita delle riserve di liquidità.

La composizione della posizione interbancaria si presentava come segue:

Tabella 13: Posizione interbancaria

Posizione interbancaria	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	28.312.162	34.539.452	- 6.227.290	-18,03%
Debiti verso banche	172.955.635	138.221.547	+34.734.088	+25,13%
Totale posizione interbancaria	-144.643.473	-103.682.095	+40.961.378	+39,51%

L'indebitamento interbancario ha subito un aumento sostanzialmente imputabile alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso dell'anno la banca ha infatti continuato ad usufruire delle iniezioni di liquidità della Banca Centrale Europea, ed al 31 dicembre 2013 l'indebitamento verso BCE ammontava a 171 milioni di euro rispetto ai 136 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Tabella 14: Operazioni in essere con BCE al 31 dicembre 2013

SCADENZA	CONTROPARTE	Durata	Tasso in vigore	IMPORTO
27/03/2014	Banca d'Italia	dal 19/12/13 al 27/03/14	0,25%	60.000.000
29/01/2015	Banca d'Italia (LTRO)	dal 22/12/11 al 29/01/15	0,25%	65.000.000
26/02/2015	Banca d'Italia (LTRO)	dal 01/03/12 al 26/02/15	0,25%	46.000.000

A garanzia di queste operazioni sono stati conferiti idonei collateralizzati rappresentati da titoli di Stato Italiani, titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione (cfr. paragrafo "Impieghi Economici") effettuate dall'Istituto e dall'obbligazione di propria emissione con garanzia dello Stato Italiano emessa nel febbraio 2012. La quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale "libere" (cioè non ancora utilizzate come collaterale) a fine dell'esercizio 2013 ammontava a 163 milioni di euro rispetto ai 53 milioni di euro di fine esercizio 2012.

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale. Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2012 è la risultante dell'aumento dei titoli di proprietà da 158 a 258 milioni di euro di nominale, principalmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

Tabella 15: Portafoglio titoli di proprietà, tipologie di classificazione dei titoli

Struttura portafoglio di proprietà	Valore Bilancio al 31/12/2013	Valore Bilancio al 31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	1.295.175,11	3.194.784,10	-1.899.609,37	-59,46%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	256.707.620,05	155.703.315,81	+101.004.304,24	+64,87%
Totale portafoglio di proprietà	258.002.795,16	158.898.099,91	+99.104.694,25	+62,37%

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2013 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per il 95,81% da titoli governativi italiani, per il 2,01% da titoli corporate (di cui 100% emessi da istituzioni bancarie italiane) e per 2,18% da Fondi Comuni di Investimento Bilanciati;
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli obbligazionari a tasso variabile rappresentano il 30,19% del portafoglio, quelli a tasso fisso il 67,62%.

Tabella 16: Portafoglio titoli di proprietà, tipologie di strumenti finanziari

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito	252.366.826	158.897.488	93.469.338	+58,82%
- di cui Titoli di Stato	247.186.936	158.897.488	88.289.448	+55,56%
Quote di OICR	5.635.968	611,16	5.635.356	+916,29%
TOTALE	258.002.794	158.898.099	99.104.695	+ 62,37%

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato Italiani che rappresentano il 95,81% dell'intero portafoglio quasi interamente classificati nel portafoglio AFS.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà. La duration al 31 dicembre 2013 del portafoglio è di 1,82.

Tabella 17: Distribuzione per scadenza dei titoli obbligazionari in portafoglio di proprietà

	31/12/2013	Incidenza %	31/12/2012	Incidenza %
Fino a 12 mesi	101.676.763,16	39,41%	16.474.858,56	10,37%
Da 1 a 3 anni	93.372.830,38	36,19%	87.277.510,13	54,93%
Da 3 a 5 anni	42.341.038,82	16,41%	44.041.445,45	27,72%
Da 5 a 7 anni	10.915.045,04	4,23%	10.727.542,25	6,75%
Da 7 a 10 anni	4.061.149,38	1,57%	376.132,35	0,24%

L'operatività del portafoglio di proprietà è posta in essere nel rispetto dei limiti stabiliti dal vigente Regolamento Finanza ed i risultati vengono portati a conoscenza di questo Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno trimestrale.

Gli importanti risultati realizzati nel corso del 2013 sono stati perseguiti grazie all'attenta diversificazione della struttura del portafoglio e comunque favoriti dall'andamento dello spread sui titoli di Stato Italiano come già evidenziato.

Tabella 18: Dettaglio dei risultati del portafoglio di proprietà

Struttura	Plusvalenze	Minusvalenze	Utile da negoziazione	Interessi
Titoli classificati HFT	10.274	231	112.415	95.255
Titoli classificati AFS	3.810.868	129.951	953.252	6.681.146
TOTALE	3.821.142	130.182	1.065.667	6.776.401

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) vengono contabilizzate nella specifica Riserva di patrimonio che al 31 dicembre 13 ammonta a euro 6.047.978,20 al lordo delle imposte:

Tabella 19: Riserva titoli disponibili per la vendita - AFS

Valore al 01/01/2013	4.046.041,39
Utilizzo riserva anno 2013	-1.678.980,27
Plusvalenze e Minusvalenze da valutazione al 31/12/2013	3.680.917,08
Valore al 31/12/2013	6.047.978,20

Esteri

Il comparto estero, nel corso del 2013 ha registrato un risultato economico positivo pari a 79.715,80 euro, equamente distribuiti tra utile da negoziazione in cambi e provvigioni in cambi.

Di seguito viene fornito un dettaglio del valore.

Tabella 20: Risultato economico comparto estero

	31/12/2013	31/12/2012
Utile da Negoziazione in Cambi	56.976,05	80.938,01
Provvigioni in cambi	49.875,45	56.608,52
UTILE TOTALE	79.715,80	103.804,67

Il volume dei pagamenti da e verso l'estero nel corso della prima metà dell'anno si è mantenuto sostanzialmente inalterato rispetto al 2012, mentre successivamente il numero dei bonifici esteri è andato gradualmente diminuendo. Il nostro Istituto infatti, dal mese di luglio 2013 ha dato la possibilità ai propri clienti di inviare via SEPA i bonifici esteri diretti verso Paesi facenti parte

della cosiddetta "Area SEPA".

Le operazioni in cambi nel corso del 2013 hanno subito una diminuzione, con inevitabili ripercussioni sull'utile del settore estero, a causa principalmente dell'andamento del cambio del dollaro il quale nei primi mesi si è tenuto piuttosto basso, fino ad arrivare al minimo annuale in marzo attestandosi intorno a 1,2768. Soltanto nell'ultima parte dell'anno il cambio ha invertito la sua tendenza raggiungendo in dicembre il valore di 1,38 euro e registrando un incremento del 4% da inizio periodo. La chiusura positiva del dollaro potrebbe essere un buon presupposto per ritenere che nel corso del 2014 la valuta americana possa apprezzarsi ulteriormente rispetto alle altre divise, compreso l'Euro.

Le aziende clienti che operano con l'estero hanno continuato a rivolgersi alla Banca per operazioni di finanziamento ed operazioni documentate. Sono state rilasciate concessioni di crediti di firma a garanzia di operazioni con l'estero.

Sono inoltre aumentati i conti correnti intestati ai non residenti, che ci confermano anche per l'anno 2013 il gradimento per i servizi offerti dall'Istituto.

Partecipazioni

Il presente paragrafo si riferisce esclusivamente alle partecipazioni coerenti con la corrispondente posta dello stato patrimoniale comprendente, secondo il dettato degli IAS, le partecipazioni delle società controllate e/o collegate, mentre le altre partecipazioni minoritarie sono allocate nel portafoglio disponibile per la vendita.

Nel corso del 2013 non si sono registrate movimentazioni né di acquisto né di vendita di tali partecipazioni, pertanto le variazioni rispetto allo scorso anno fanno esclusivo riferimento all'adeguamento del valore delle stesse secondo il metodo del patrimonio netto; poiché alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2013 non risultano ancora disponibili i dati definitivi dei bilanci delle partecipate in quanto approvati successivamente, la nostra banca ha proceduto alla rivalutazione delle partecipazioni con i dati dei bilanci 2012.

Le partecipazioni ad influenza notevole, valutate secondo i principi internazionali con il metodo del patrimonio netto, ammontano al 31 dicembre 2013 ad euro 12.302.294,48 e sono riferite interamente a imprese strumentali alla nostra attività.

Di seguito la sintesi delle partecipazioni ad influenza notevole:

- Cabel Holding S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 28,8% per un valore di bilancio di 9.793.149 euro (9.158.566 euro al 31 dicembre 2012); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.
- Cabel Leasing S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 17,3% (la partecipazione si eleva al 27,67% considerando anche la partecipazione del 36% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di euro 2.279.652 (2.276.427 euro al 31 dicembre 2012); la società risulta affidata dal nostro Istituto, nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative in materia di operazioni con soggetti collegati.
- Cabel Industry S.p.A.: la società risulta partecipata direttamente per il 4,50% (la partecipazione si eleva al 24,02% considerando anche la partecipazione del 67,77% detenuta da Cabel Holding), per un valore di bilancio di euro 229.493 (180.392 euro al dicembre 2012); la società non risulta affidata dal nostro Istituto.

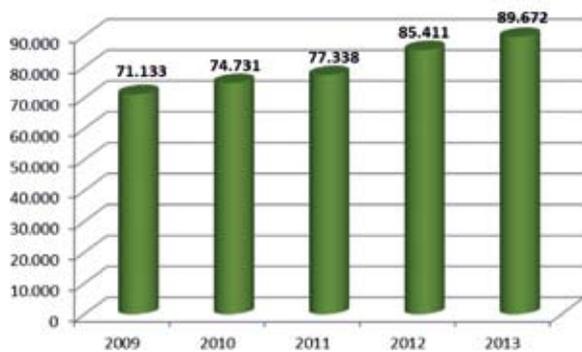
Tabella 21: Dettaglio delle partecipazioni ad influenza notevole

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partecipazione:	
		diretta	considerando la partecipazione in Cabel Holding
Cabel Holding SpA	9.793.149	28,80%	28,80%
Cabel Industry SpA	229.493	4,50%	24,02%
Cabel Leasing SpA	2.279.652	17,30%	27,67%

Derivati di copertura

Premesso che nell'anno appena trascorso non sono stati accesi nuovi strumenti derivati, l'operatività precedentemente instaurata ha riguardato la copertura specifica di mutui ipotecari o di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo interest rate swap.

Come meglio illustrato nel seguito (cfr. capitolo "Attività organizzative") in relazione all'operatività in derivati la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea EMIR in materia di derivati OTC.

Patrimonio


Il patrimonio dell'Istituto, una volta approvato il bilancio e la ripartizione dell'utile di esercizio 2013, raggiungerà gli 89.672.401,76 euro. Nella tabella sottostante viene fornito il dettaglio della suddivisione del patrimonio tra le varie voci che lo compongono nonché delle variazioni rispetto al 2012.

Tabella 22: Composizione del Patrimonio

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	326.520	306.793	19.726	6,43%
Sovrapprezzi di emissione	105.300	91.491	13.809	15,09%
Riserve	76.959.946	73.141.850	3.818.096	5,22%
Riserve da valutazione	9.753.865	8.191.462	1.562.403	19,07%
Utile da destinare a riserva	2.526.771	3.679.634	-1.152.864	-31,33%
Totale patrimonio Netto	89.672.402	85.411.230	4.261.172	4,99%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 4.047.912. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2012, pari ad euro 1.339.897 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2013, derivanti sia dall'incremento in termini nominali del portafoglio sia dal recupero delle quotazioni sui mercati finanziari registrato dai titoli del debito sovrano.

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 87.632.835 euro, a fronte di attività di rischio ponderate che ammontano a circa 678 milioni di euro, come di seguito dettagliato.

Tabella 23: Composizione del Patrimonio di vigilanza

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	79.810.616	77.202.734	2.607.882	3,38%
Patrimonio supplementare (Tier 2)	7.822.219	6.837.454	984.765	14,40%
Patrimonio di vigilanza complessivo	87.632.835	84.040.188	3.592.647	4,27%
Attività di rischio ponderate	677.963.438	615.765.473	62.197.965	10,10%

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo e attività di rischio ponderate totali si attesta al 12,9% (rispetto al 13,6% del 31 dicembre 2012), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari all'11,7% (rispetto al 12,5% del 31 dicembre 2012).

La riduzione di questi indici evidenzia il fisiologico decremento, avvenuto negli ultimi anni, dell'incidenza del patrimonio rispetto alle masse amministrate; nonostante ciò, il livello di patrimonializzazione del nostro Istituto rimane assolutamente adeguato: infatti con riferimento all'applicazione dei coefficienti previsti dall'accordo di Basilea 2, il Patrimonio di Vigilanza a fine 2013 presenta un avanzo patrimoniale rispetto agli accantonamenti per i rischi di 1° pilastro che ammonta a circa 33 milioni di euro. Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché, indirettamente, di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Fitch, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Sempre in materia di disposizioni di vigilanza, ricordiamo che il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione

internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari, definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza, nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Inoltre, è doveroso ricordare che, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n. 285 emanata da Banca d'Italia il 17 dicembre 2013, il nostro Istituto ha esercitato la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS39 approvato dall'UE. La novità avrà decorrenza a partire dall'anno in corso.

L'adeguatezza patrimoniale, sia attuale che prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, sia per la stabilità della banca, sia per supportare le prospettive di crescita e per far fronte alla crisi in atto. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Anche l'Organo di Vigilanza, in più occasioni ha ribadito l'assoluta importanza di una adeguata dotazione di mezzi propri da parte delle banche, e nel caso del nostro Istituto, per i motivi sopra ricordati, detto obiettivo è stato costantemente perseguito e finora raggiunto.

I mezzi propri rappresentano oggi per il sistema bancario una risorsa scarsa e preziosa: in tale ottica, la funzione del Risk Manager assume un'importanza cruciale, per la sua capacità di monitorare l'assorbimento di capitale dei vari rischi a cui l'Istituto è sottoposto nonché per consigliare al management, grazie anche alle risultanze dei reports ICAAP, i comportamenti idonei per la salvaguardia e possibilmente il miglioramento del livello patrimoniale e per la mitigazione dei rischi.

2.3 Risultati economici

Sintesi

Di seguito viene evidenziato l'andamento delle principali voci che compongono il conto economico.

Tabella 24: Principali voci del Conto Economico

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	17.457.327	18.211.018	-753.691	-4,14%
Commissioni attive	8.043.515	7.203.858	839.657	11,66%
Commissioni passive	1.367.971	1.194.519	173.452	14,52%
Margine di intermediazione	26.829.784	26.410.708	419.076	1,59%
Rettifiche per crediti deteriorati	9.680.363	7.247.616	2.432.747	32,32%
Costi operativi	15.046.397	14.030.328	1.016.069	7,24%
Utile netto	2.766.061	3.902.763	-1.136.702	-29,13%

Margine di interesse

Si attesta a fine 2013 a 17.457.327 euro, in diminuzione del 4,14% rispetto all'anno precedente. La riduzione dell'aggregato è ascrivibile essenzialmente al maggior incremento della raccolta rispetto agli impieghi e al fatto che la crescita dei depositi si è concentrata nella prima parte dell'anno, mentre la crescita degli impieghi ha avuto una netta accelerazione sul finire dell'anno, quindi con uno scarso impatto sul margine di interesse.

Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2013 è pari a 26.829.784 euro (+1,59%), pressoché invariato rispetto all'anno precedente; il gap rispetto al 2012 presente a livello del margine di interesse viene quindi interamente colmato grazie all'apporto derivante dall'utile su negoziazione titoli e dallo scarico della riserva patrimoniale per vendita di titoli classificati AFS (le due voci crescono nel complesso di 755.239 euro rispetto al 2012), nonché dall'apporto delle commissioni (+666.205 euro).

Rettifiche per crediti deteriorati

A fine 2013 ammontano a 9.680.363 euro, in crescita rispetto alla fine dell'anno precedente di 2.432.747 euro. Come già ricordato in precedenza (cfr. par. "Impieghi Economici"), l'aumento si giustifica sia con il progressivo deterioramento della qualità del comparto crediti (a causa del perdurare della difficile situazione economica generale), sia con la volontà di accrescere rapidamente i livelli di copertura dei vari comparti del credito deteriorato, allo scopo di riallinearci ai livelli medi del sistema. Quest'ultimo obiettivo, come in precedenza detto, può dirsi pienamente raggiunto.

Costi operativi

Si attestano a fine anno a 15.046.397 euro, in crescita del 7,24%; si tratta di un incremento di poco superiore a quello fatto registrare dalle masse amministrato nel loro complesso (+5,6%), che si giustifica con i costi straordinari e non ripetibili presenti all'interno della voce, tra i quali ricordiamo le spese relative all'operazione di autocartolarizzazione Pontormo SME (circa 210.000 euro interamente imputati all'esercizio) e le spese legali (in aumento di circa 127.000 euro) legate ai contenziosi con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e con l'Agenzia delle Entrate.

La crescita dell'aggregato, superiore a quella già descritta del margine di intermediazione, determina un peggioramento del cost income, che nel 2013 si attesta al 56% contro il 53% del 2012.

Nonostante le considerazioni sopra riportate, è ferma intenzione del management porre particolare attenzione al contenimento dei costi già a partire dall'esercizio attuale, non a caso nel Piano Industriale 2013-2015 il valore del suddetto indice è previsto al 53,6% nel 2014 e al 54,8% nel 2015.

Utile netto

Il risultato netto di periodo è di 2.766.060 euro, in diminuzione del 29% rispetto all'anno precedente. Ovviamente, il dato va letto alla luce del già ricordato aumento dell'accantonamento per crediti deteriorati (+ 2,4 milioni di euro) che è molto superiore rispetto alla diminuzione dell'utile netto (-1,1), a testimonianza della capacità di generazione di cash flow da parte dell'Istituto, che rappresenta ormai una costante nel tempo.

La redditività è uno degli obiettivi primari perseguiti dal management e dall'Organo Amministrativo, in quanto rappresenta la principale fonte di alimentazione del patrimonio aziendale per una banca di credito cooperativo che, come la nostra, non ha accesso allo strumento dell'aumento di capitale come invece possono fare le banche di forma societaria diversa. Il rafforzamento strutturale della redditività beneficerà inoltre dei già citati interventi previsti nei prossimi anni per il contenimento dei costi.



2.4 Struttura operativa

Articolazione territoriale

Nell'anno appena trascorso è stata aperta una nuova filiale a Bagno di Gavorrano, nel mese di settembre. Si tratta della ventesima filiale dell'Istituto. La scelta è ricaduta sulla frazione più popolosa del Comune di Gavorrano dopo un'attenta analisi dei dati socio-demografici, economici e bancari del territorio circostante. Grazie anche alla struttura snella di cui è stata dotata la filiale (organico di due sole unità ed investimento limitato), è previsto il raggiungimento del break even point già entro la fine del prossimo anno.



Inaugurazione della filiale di Bagno di Gavorrano

Inoltre, l'apertura a Bagno di Gavorrano ci consente di riprendere il cammino (interrotto nel 2012) verso il capoluogo di Grosseto, nel quale è prevista l'apertura di una filiale entro il corrente anno.

Sempre nel corso dell'anno è stato aperto un nuovo sportello ATM, all'interno del parco giochi "Cavallino Matto" a Marina di Castagneto, nel suo settore la struttura con il più alto numero di visitatori di tutta la Toscana.

Lo sviluppo futuro dell'articolazione territoriale vedrà, come sopra accennato, il completamento del programma di espansione territoriale previsto nel Piano Industriale 2013-2015, che prevede per il 2014 il già ricordato approdo a Grosseto e per il 2015 l'apertura della quinta filiale nella città di Livorno.

Organico e risorse umane

A fine esercizio i dipendenti occupati ammontano a 112 (compresi i lavoratori interinali), con un incremento di 4 unità rispetto all'anno precedente. Nell'anno sono state inoltre assunte 7 unità con contratto a tempo indeterminato.

La crescente competitività nel sistema bancario, originata anche dallo sviluppo di nuovi canali distributivi e dall'integrazione internazionale, fa sì che le qualità umane e professionali del personale costituiscano un elemento determinante per una efficace gestione aziendale.

In tal senso, durante lo scorso anno è proseguita la politica di formazione del personale, svolta con la partecipazione della società Cabel Formazione e finanziata con le risorse del fondo FBA (Fondo Banche Assicurazioni): tali attività formative sono state svolte per un numero complessivo di ore di formazione pari a 4.059 ed hanno interessato tutti i dipendenti.

L'organico aziendale è stato adeguato alle mutate dimensioni aziendali, sia attraverso assunzioni dirette, che tramite società di somministrazione lavoro.

Inoltre, nel corso del 2013 la banca si è dotata di nuove figure professionali ad elevato grado di specializzazione: in questo senso vanno inquadrate le nomine avvenute nel corso dell'anno di un responsabile dell'Area Finanza e Tesoreria, di un referente per i Crediti Speciali, nonché l'ulteriore rafforzamento dell'area dei Controlli, allo scopo di fronteggiare la crescente complessità della normativa e degli adempimenti in materia di disposizioni di vigilanza.

Infine, è stata posta la consueta attenzione al mantenimento del clima di collaborazione e del senso di appartenenza che da sempre contraddistinguono l'operato del nostro personale dipendente.

Attività organizzative

Sul piano organizzativo, abbiamo già ricordato l'adeguamento dell'organico sia in termini quantitativi che qualitativi nel corso dell'anno.

Sono stati inoltre rivisti i processi di lavoro e i regolamenti interni, al fine di adeguarli alle normative che, negli ultimi anni, sempre più numerose sono ricadute sull'attività bancaria, ma anche allo scopo di rendere i processi sempre più efficaci ed efficienti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, riepiloghiamo i principali provvedimenti normativi che nel 2013 hanno richiesto interventi sull'organizzazione e sui processi aziendali:

- SEPA: dal 1° febbraio 2014 i tradizionali servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo, rispettivamente SCT e SDD, creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area (SEPA).

Sono stati individuati, grazie anche al supporto dell'outsourcer Cabel Industry, gli interventi necessari sia a livello organizzativo che procedurale, necessari a garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA: per gli SCT la migrazione verso IBAN italiane è avvenuta a maggio 2013 e verso IBAN dell'area SEPA a luglio 2013; inoltre, nei primi mesi del corrente anno è stato completato lo switch degli strumenti di incasso da RID a SDD

- EMIR (cfr. par. "Provvedimenti e aspetti normativi"): la Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha provveduto lo scorso anno ad applicare le tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa, mentre ad inizio del 2014 sono stati adottati gli opportuni presidi per le segnalazioni.

2.5 I controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e la sua adeguatezza rappresenta un obiettivo primario del management. Esso assicura, infatti, che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio entro il limite massimo accettato (c.d. tolleranza al rischio o appetito per il rischio);
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Controlli e governo societario si integrano e concorrono insieme per il buon funzionamento dell'Istituto, esposto essenzialmente alle diverse tipologie di rischio attinenti alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, coerentemente con il proprio modello di business.

Il modello organizzativo presidia il complesso dei rischi aziendali, essendo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, integrando metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Le importanti novità normative dell'anno 2013, tra le quali spicca il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), comportano significativi progressi sia sul fronte della governance che del controllo e misurazione dei rischi della Banca, le cui attività nel 2014 saranno adeguate anche a quanto previsto dall'entrata in vigore della nuova disciplina recante gli standard definiti dal framework di Basilea 3.

In particolare, con l'aggiornamento del 2 luglio 2013, sono stati introdotti tre nuovi capitoli riguardanti il sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa, per i cui adeguamenti le disposizioni in parola prevedono un regime transitorio differenziato a seconda delle norme. La data del 1° luglio 2014, riguardante il sistema dei controlli interni e la continuità operativa, costituisce la prima scadenza di adeguamento fissata dalle citate disposizioni.

Già nel mese di agosto 2013 la Banca ha avviato le necessarie attività di adeguamento alle nuove disposizioni, promuovendo l'avvio delle attività di gap analysis ed attuando i primi interventi.

In occasione del convegno "Dietro l'angolo c'è la ripresa?" organizzato dalla nostra Banca e tenutosi a Marina di Bibbona nel mese di settembre, sono state realizzate specifiche sessioni formative sul tema dei controlli interni con approfondimenti sul ruolo degli organi aziendali nella nuova Circolare n. 263/06.

La realizzazione di un progetto di revisione del sistema dei controlli interni e di aggiornamento degli atti di normativa interna concernenti le funzioni di controllo, con l'adozione a novembre 2013 del "Framework del sistema dei controlli interni", costituisce il primo importante elemento del piano di adeguamento alle nuove indicazioni della Circolare 263/06.

Il documento, nel delineare il quadro aggiornato del sistema dei controlli e nel garantire il suo corretto ed ordinato funzionamento, riafferma la cultura del controllo e valorizza ogni forma di presidio a tutti i livelli dell'azienda. In sintesi il Framework:

- Descrive la struttura del sistema dei controlli, al fine di rafforzare la cultura del controllo e sensibilizzare il personale di ogni livello, garantendo la piena conoscibilità dei principi di gestione del rischio ad ogni unità aziendale (risk owner);
- Delinea il quadro del sistema dei controlli implementato dalla Banca, comprensivo di tutti gli interventi di aggiornamento praticati;
- Organizza rinvii alla documentazione specifica, per fornire una visione unitaria e coordinata dei provvedimenti adottati sul tema della gestione dei rischi;
- Riepiloga le funzioni di controllo istituite dalla Banca, gli elementi e le specificità che le caratterizzano;
- Riepiloga le attività affidate agli outsourcer e le attività assegnate alle funzioni aziendali, al fine di rappresentare la distribuzione dei punti di controllo e dei carichi di lavoro;
- Individua le metodologie di svolgimento dei diversi controlli e le modalità di trattamento delle evidenze emerse;
- Definisce forme di collaborazione fra le unità aziendali, al fine di garantire un ordinato svolgimento delle attività di presidio e la prevenzione di sovrapposizioni funzionali interne;
- Definisce forme di collaborazione fra funzioni e organi di controllo;
- Stabilisce modalità e criteri per la pianificazione annuale delle attività secondo un approccio risk-based, assegnando differenziata priorità alle attività di controllo, al fine di assegnare calibrati carichi di lavoro alle unità aziendali.

Le attività di controllo coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la direzione ed il personale a tutti i livelli. Esse costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana e sono svolte da ciascuno con le modalità connesse al proprio

ruolo.

In particolar modo, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva il modello di business, assicura, in via principale, che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, definisce il livello di rischio accettato, garantisce che il rispetto dei requisiti di completezza, funzionalità ed adeguatezza del sistema dei controlli siano periodicamente verificati ed esamina gli esiti di tali verifiche.

Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, in qualità di organo di gestione, sono responsabili per l'adozione degli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai requisiti previsti dalla normativa. Essi, in via principale, definiscono il processo di gestione dei rischi, stabiliscono i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, agevolano lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura dei rischi integrata, attuano programmi formativi, stabiliscono le responsabilità delle strutture e delle funzioni di controllo e pongono in essere con queste tutte le iniziative necessarie a garantire nel continuo la complessiva affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Al 1° livello del sistema dei controlli la Banca ha istituito un apparato di controlli di linea, progettato per il presidio dei rischi presso le unità di business (risk owner) con particolare riguardo ai rischi di credito, operativi (errore e frode), di conformità e reputazionali.

Al 2° livello del sistema dei controlli è stata istituita nel corso dell'anno la struttura denominata "Ufficio Controlli". A tale struttura sono ascrivibili le attività e le responsabilità assegnate dalla normativa alla Funzione di controllo dei rischi, alla Funzione di compliance ed alla Funzione antiriciclaggio. L'Ufficio Controlli è stato istituito per coordinare le attività di controllo di 2° livello di diversa natura e sviluppare sinergie sul piano operativo.

Al 2° livello dei controlli è stata inoltre istituita anche la Funzione Ispettorato (precedentemente nominata Risk Controller), che ha il compito di svolgere controlli nel continuo ed in maniera sistematica sui comportamenti tenuti dai dipendenti e sullo svolgimento dei processi operativi.

Per quanto attiene al 3° livello del sistema dei controlli, la Banca ha conferito in esternalizzazione a Meta S.r.l. l'esercizio delle funzioni di internal auditing.

Le soluzioni organizzative, regolamentari ed operative fino ad oggi adottate, progressivamente aggiornate e consolidate, si sono sempre rivelate efficaci ed adeguate alla situazione aziendale.

L'elevato grado di professionalità raggiunto dagli organi e dalle funzioni di controllo (collegio sindacale, comitato 231, internal auditing, Funzione risk management, Funzione compliance, Funzione antiriciclaggio e Funzione ispettorato) e la loro capacità di interazione e coordinamento risultano essere ingredienti indispensabili per garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni.

Di seguito proponiamo una breve descrizione delle principali attività svolte dalle funzioni di controllo e dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01 nel corso del 2013.



Funzione di Internal Auditing

La Banca ha esternalizzato la Funzione di internal auditing alla società Meta S.r.l., società del gruppo Cabel espressamente dedicata allo svolgimento di tale attività la quale, nel corso del 2013, ha effettuato, verifiche “in loco” su n.11 processi/aree. Le verifiche hanno riguardato l'esame e/o il follow-up relativamente ai seguenti principali processi aziendali (di seguito suddivisi sulla base dei presupposti che ne hanno determinato l'esecuzione):

- Obblighi normativi:
 - Revisione processo ICAAP e gestione del rischio di Liquidità Strategico;
 - Politiche di remunerazione;
- Impatto sul CE o sulle perdite aziendali:
 - Estero (incassi e pagamenti e gestione valori);
 - Gestione liquidità ordinaria e Interbancario;
 - Rettifiche di valore;
- Ageing (data ultima verifica o verifiche riprogrammate):
 - Titoli di terzi & Market abuse;
 - Antiriciclaggio;
 - Trasparenza Bancaria.

Inoltre, due verifiche sono state condotte sull'esame relativamente ai sottoprocessi di filiale.

Infine, relativamente alle attività “a distanza”, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati prodotti quattro report finalizzati a garantire una costante rappresentazione dei principali rischi della Banca attraverso una specifica attività di reporting prodotta, con cadenza trimestrale, sui seguenti profili:

- Governance;
- Credito;
- Mercato;
- Liquidità;
- Operativi.

I controlli svolti dalla Funzione sono classificati come controlli di 3° livello.

Nel corso dell'anno sono state progressivamente implementate le metodologie per il monitoraggio in remoto dell'operatività aziendale anche attraverso la realizzazione di nuovi indicatori, specialmente sui processi maggiormente rilevanti dal punto di vista normativo.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli dell'Istituto e sono state definite di volta in volta le attività da svolgere per il recepimento delle considerazioni avanzate.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management, incardinata nell'Ufficio Controlli, ha l'obiettivo di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi. Le attività svolte, classificabili come controlli di 2° livello, rispettano quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza. In via principale, la Funzione:

- E' coinvolta nella definizione del livello di rischio accettato e nell'elaborazione delle politiche governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Verifica nel continuo l'adeguatezza di tali politiche, processo e limiti;
- E' responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a backtesting periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello;
- Sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- Analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- Monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

All'interno di quanto svolto dalla Funzione assumono particolare importanza tutte le attività di varia natura connesse al processo ICAAP, attraverso il quale la Banca svolge un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi ai quali è esposta e alle proprie scelte strategiche. L'ICAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della Banca all'effettiva creazione di valore.

L'ICAAP comprende le seguenti fasi realizzative:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Tale fase dell'ICAAP comprende le attività svolte per identificare i rischi ai quali la Banca si espone, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione;
- Misurazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi. Tale fase dell'ICAAP è finalizzata al calcolo del capitale interno. La Banca misura ovvero, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali risulta esposta, utilizzando le metodologie ritenute più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative.
- Stress testing. La Banca effettua prove di stress per una migliore valutazione della esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno;
- Determinazione del capitale interno complessivo. Tale fase dell'ICAAP è finalizzata a determinare il capitale interno complessivo, cioè il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico;
- Riconciliazione del capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza;
- Produzione del resoconto e dei report periodici. La Banca determina sia il livello attuale che il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo.

Le risultanze del resoconto ICAAP sono state nel corso dell'anno notevolmente approfondite ed affinate, anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti di lavoro a supporto della misurazione e valutazione dei singoli rischi individuati.

Tra le disposizioni introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263/06 caratterizzate da forte carica innovativa, spicca la definizione del RAF (Risk Appetite Framework) alla cui definizione sarà coinvolta anche la Funzione, proponendo parametri qualitativi e quantitativi e del quale dovrà verificare l'adeguatezza.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello dedicandosi al presidio e al controllo della conformità alle norme di regolamentazione esterne (leggi e regolamenti emanati in ambito comunitario e nazionale) ed interne (statuto, regolamenti interni, codici di condotta, codici etici, standard di mercato).

In particolare, le principali attività che la Funzione di Compliance è chiamata a svolgere sono:

- L'ausilio per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- L'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato con possibilità di richiederne l'adozione;
- L'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- La proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- La verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) adottati per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.
- La verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- La consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La funzione svolge i propri compiti sia nel continuo, che in via preventiva, nell'ottica di prevenire fin dall'origine ogni comportamento che sia passibile di sanzioni giudiziarie o amministrative, ovvero che possa generare perdite finanziarie rilevanti o ancora provocare danni di reputazione. Nel compimento della proprie mansioni, essa adotta un ruolo "proattivo", assicurando un'appropriate attività di supporto e di consulenza al vertice e all'organizzazione aziendale fin dalle fasi di programmazione. Offre inoltre un importante contributo in termine di consulenza alla rete su tutte le materie di propria competenza. Il ruolo rivestito dalla Funzione favorisce e promuove la diffusione della cultura della legalità all'interno della Banca. Ciò assume riflessi di assoluta rilevanza nell'ambito della mitigazione dei rischi reputazionali: la prevenzione dei comportamenti che potrebbero dar luogo a violazioni di norme, di standard operativi, di principi deontologici ed etici dell'attività di intermediazione, risulta infatti decisiva al fine di mantenere il buon nome della Banca e di alimentare costantemente la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Per lo svolgimento delle proprie attività, la funzione di Compliance può avvalersi del contributo del Comitato Compliance, il cui scopo è proprio quello di coadiuvare la Funzione nell'esercizio dei compiti ad essa attribuiti, di coordinare il lavoro delle principali funzioni della Banca e di ottimizzare i processi produttivi senza pregiudicare il pieno rispetto della normativa. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Nuove Attività. Nell'ambito di tali comitati, la Funzione effettua l'analisi ex-ante dell'impatto delle norme di nuova emanazione, nonché della conformità dei nuovi prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, incardinata nell'Ufficio Controlli, svolge controlli di 2° livello con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme esterne ed interne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Le principali attività che la Funzione Antiriciclaggio è chiamata a svolgere sono:

- Identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e valutazione del loro impatto;
- Verifica dell'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure;
- Proposta di modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- La verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (processi e procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di riciclaggio;
- Verifica dell'affidabilità del sistema di alimentazione dell'AUI;
- Consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in materie antiriciclaggio;
- Collaborazione nell'attività di formazione del personale sul tema dell'antiriciclaggio;
- Collaborazione attiva mediante supporto al delegato SOS.

La prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si fonda sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dalla funzione che lo stesso ricopre. La Funzione è esercitata trasversalmente su tutta l'operatività svolta dall'impresa, fungendo anche da supporto e consulenza sulle scelte gestionali.

Le attività svolte dalla Funzione sono suddivise in:

- Attività di natura legale;
- Attività con valenza organizzativa;
- Attività di natura operativa;
- Attività di controllo;
- Attività formativa.

Funzione Ispettorato

Nel mese di novembre 2013 la Funzione Ispettorato è stata così rinominata in sostituzione della precedente denominazione Risk Controller. Tale modifica è risultata solamente di carattere formale e non ha avuto alcun impatto sostanziale in merito all'attività svolta dalla Funzione stessa.

La Funzione Ispettorato svolge controlli di 2° livello, presidiando tutti i rischi, in special modo i rischi operativi di frode, legali o di errore, il rischio di credito ed il rischio reputazionale, oltre a svolgere attività di controllo su richiesta della Direzione Generale, del Collegio Sindacale, della Funzione di Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management sulla base di specifici accordi di servizio. Essa è strettamente legata alle altre funzioni di 2° livello, al fine di maturare valutazioni coerenti e concordanti sull'esposizione ai rischi e garantire la massima integrazione e coordinamento nel presidio.

Le verifiche possono essere svolte a distanza, mediante analisi di indicatori di rischio estratti dai sistemi informativi, oppure mediante controlli mirati in loco, specialmente in filiale.

Tutte le attività sono svolte con una logica di pianificazione delle verifiche e di formalizzazione delle risultanze, con l'obiettivo di valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio sopra indicate, identificando tempestivamente eventuali aspetti di criticità ed aree di miglioramento, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di vigilanza.

Nello svolgere la propria attività con un approccio pro-attivo, la Funzione Ispettorato contribuisce anche a fornire suggerimenti alla struttura organizzativa per la definizione delle linee guida per la risoluzione delle problematiche di volta in volta riscontrate.

Organismo di Vigilanza 231/01

La Banca ha costituito il Comitato di Vigilanza o Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01, identificandolo a novembre 2013 nel Collegio Sindacale.

La Banca ha provveduto al monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo adottato, così come previsto dal D. Lgs. 08 giugno 2001 n. 231, per la prevenzione dei reati che potrebbero essere commessi nell'esercizio dell'attività sociale.

Nei primi mesi dell'anno 2014 termineranno i lavori di revisione dell'analisi delle attività sensibili e si procederà con l'aggiornamento del modello organizzativo Ex D.Lgs.231/2001.

2.6 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno appena trascorso si è completata la migrazione di tutte le casse di tutte le nostre filiali al paperless, un progetto, partito nel 2012 con l'ausilio dell'outsourcer Cabel Industry, che prevede la completa dematerializzazione della documentazione di cassa, sia quella archiviata dalla filiale, sia quella destinata al cliente il quale può consultarla sul proprio programma di internet banking.

I risultati dell'intero anno sono eccellenti: l'adesione della clientela all'iniziativa ha superato il 93% e i documenti dematerializzati sono stati circa 859.000: in termini di impatto ambientale, questi numeri equivalgono ad un abbattimento delle emissioni di CO2 di oltre 7 tonnellate, che si traducono (considerando gli alberi necessari a trattenere la CO2 abbattuta) in 608 alberi salvaguardati.

Un ringraziamento particolare va rivolto alla nostra clientela per aver permesso il raggiungimento di questi straordinari risultati. Un altro evento meritevole di nota è la vittoria della nostra banca dell'edizione 2013 del "Green Globe Banking Award", prestigioso premio a livello nazionale che premia i progetti bancari più interessanti in tema di Green Banking.

Il nostro Istituto si è aggiudicato il primo posto nella sezione "impatti indiretti" superando istituti di dimensione nazionale, con un progetto dal titolo "Tu, la tua Banca e il Territorio - Green Deposit ": si tratta, in sintesi, di un particolare deposito vincolato nel quale il sottoscrittore, rinunciando a 10 punti base di tasso di interesse rispetto ad un prodotto simile non ecosostenibile, con un sacrificio pari ad 1 euro di interessi lordi all'anno ogni 1.000 euro di prodotto sottoscritto devolve, tramite la banca, questo importo a favore di interventi per la sostenibilità ambientale del territorio. La banca, da parte sua, raddoppia l'impegno del cliente, devolvendo nelle medesime iniziative ulteriori 2 euro ogni 1.000 euro di sottoscrizione di Green Deposit.

All'impegno del cliente, che riconosce un valore alla sostenibilità ed al futuro del proprio territorio, si affianca quindi quello della banca, formando così una squadra vincente per l'ecosostenibilità ed il progresso.

Grazie ai primi sottoscrittori del prodotto di risparmio Green Deposit abbiamo potuto donare, al termine del primo trimestre di sottoscrizione, 500 risme di carta FSC a 13 Istituti Scolastici delle province di Livorno e Grosseto, tra cui scuole dell'infanzia, scuole di istruzione primaria e secondaria. La certificazione FSC identifica un prodotto contenente legno proveniente da foreste gestite correttamente e responsabilmente secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Le due iniziative citate – paperless e Green Deposit – testimoniano l'impegno da parte della banca per il rispetto dell'ambiente e del territorio.

Dal punto di vista della comunicazione, nell'anno appena trascorso

sono da ricordare, tra le tante, due iniziative in particolare. Innanzitutto, la nostra banca è sbarcata sui social network, con l'apertura di un profilo ufficiale su Facebook. L'iniziativa ha immediatamente riscosso un grande successo e ciò è dimostrato dall'interesse con cui vengono seguiti i post pubblicati sul profilo. Vista l'innegabile importanza dei social network nella comunicazione contemporanea, nell'anno in corso è già stato aperto un profilo ufficiale su YouTube (sul quale sono stati pubblicati i video di tutti i principali eventi organizzati dalla banca negli ultimi anni), a cui farà seguito l'apertura nei prossimi mesi di un profilo Twitter, l'altro principale social oltre a Facebook.

L'altra iniziativa del 2013 meritevole di nota è stata la creazione di una app dedicata della banca: con questo strumento, disponibile gratuitamente per i due principali sistemi operativi per dispositivi mobili, la clientela ha a disposizione sul proprio smartphone o tablet una ricca serie di servizi: si può trovare la filiale o l'ATM più vicino, si possono bloccare tutte le principali carte di pagamento, si ha visione delle news sulla banca e, soprattutto, si ha accesso diretto ai programmi di internet banking MITO e MITO & C.

Sempre in ambito digitale, nell'anno appena trascorso tutte le filiali dell'Istituto sono state dotate di una propria casella PEC ed inoltre è proseguito l'utilizzo massivo della data certa digitale su un numero crescente di documentazione cartacea.

Infine, è doverosa la citazione di un progetto avviato nell'anno appena trascorso ma che svilupperà i propri effetti negli anni a venire: la "banca virtuale". Si tratta di un progetto, sviluppato con l'indispensabile supporto di Cabel Industry, grazie al quale saremo in grado di aprire degli sportelli nei quali poter svolgere tutte le normali operazioni bancarie, ma con la particolarità che all'interno della filiale il personale viene sostituito dalla presenza di un operatore collegato in videoconferenza, in grado assistere il cliente in tutte le sue necessità.

Il progetto ha ovviamente richiesto una fase non banale di studio e di progettazione, ma allo stato attuale sta procedendo spedatamente, tanto che è prevista l'apertura della prima filiale di questo genere già entro la primavera del corrente anno, a Marina di Cecina, a cui seguirà nel giro di alcuni mesi l'apertura di altri due sportelli similari.

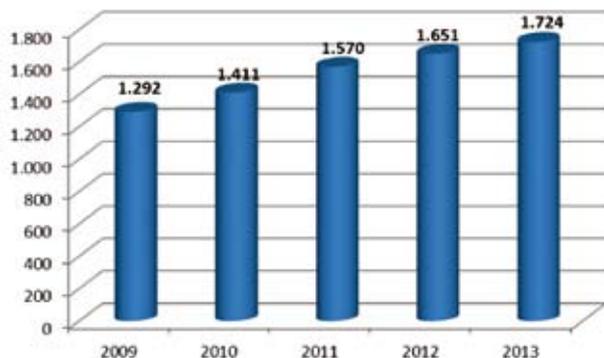
Queste iniziative testimoniano, nel loro complesso, la sensibilità del management per l'evoluzione digitale e tecnologica della banca, con la consapevolezza che, accanto all'irrinunciabile relazione diretta col cliente, la crescente dimestichezza di larga parte della popolazione con le nuove tecnologie richiede la messa a disposizione della clientela di nuove modalità di fruizione dei servizi offerti.



2.7 Criteri seguiti nella gestione sociale: informativa ai sensi degli art. 2528 e 2545 C.C.

Vengono di seguito indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha devoluto a sostegno di società onlus, interventi di beneficenza e iniziative culturali, sociali e sportive, la somma di euro 216.286 L'importo è più che raddoppiato nel giro di due anni (nel 2011 furono devoluti 98.437 euro) a testimonianza dell'impegno della nostra Banca per il proprio territorio. Non a caso, come vedremo più avanti (cfr. paragrafo "Proposta di riparto dell'utile di esercizio") quest'anno viene proposto all'Assemblea di accantonare 150.000 euro dell'utile da destinare a contributi per beneficenza e mutualità, a fronte di 100.000 euro accantonati nel 2012.



Le richieste di contributo sono state valutate da parte dell'Organo Amministrativo in base a criteri di coinvolgimento della cittadinanza, di ricaduta sul territorio di competenza e della conformità ai principi mutualistici che devono ispirare il nostro operato di Banca di credito cooperativo.

Ricordiamo inoltre che, per rispondere con celerità alle richieste di importo più contenuto, già da alcuni anni ciascuna filiale ha a disposizione un proprio plafond per la gestione diretta delle richieste di modesta entità, che devono successivamente essere rendicontate su base semestrale al Consiglio.

Nel 2013 sono entrati n. 104 nuovi soci, grazie ai quali a fine anno la compagine sociale ha raggiunto le 1.724 unità, un numero in costante incremento.

Le richieste di ammissione di nuovi soci sono valutate con attenzione e scrupolosità da parte dell'Organo Amministrativo, in quanto l'espansione della base sociale rappresenta un obiettivo primario,

ma allo stesso tempo prestando attenzione alla serietà e moralità dei soggetti richiedenti e cercando di dare rappresentatività di tutte le piazze di insediamento della banca.

La nostra Banca si è da sempre contraddistinta per la forte interazione e per la qualità dei rapporti con i propri soci.

L'anno 2013 ha visto, sulla scia di quanto già avvenuto negli anni precedenti, lo svolgimento di iniziative a beneficio della base sociale, tra le quali vogliamo ricordare le due gite sociali: il grande viaggio in India a ottobre e la minicrociera sul Mediterraneo a novembre.

Ai soci è stata poi riservata l'inaugurazione della mostra d'arte "Da Fattori a Modigliani", una straordinaria iniziativa che ha portato per oltre tre mesi, in quattro delle nostre filiali, l'esposizione di 120 opere dei Macchiaioli e post-Macchiaioli. L'evento ha riscosso un successo straordinario.

Sono inoltre proseguite le pubblicazioni quadrimestrali del giornalino sociale, che a dicembre ha compiuto il quarto anno di età, nonché l'iniziativa riservata alla base sociale relativa allo spazio gratuito sul sito internet della Banca per pubblicare le inserzioni delle nostre aziende socie.

2.8 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella sezione H della nota integrativa, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

2.9 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura sull'esercizio

La crescita mondiale si sta rafforzando lentamente e, per quanto resti tuttora fragile, sembra destinata a migliorare ancora, con le economie avanzate che hanno preso il bastone del comando. Ma tra queste ultime, e in particolare all'interno dell'area Euro, la mappa della crescita è ancora molto irregolare: all'interno di questo panorama, delineato dal Fondo Monetario Internazionale, l'Italia si colloca agli ultimi posti in Europa, con le stime di crescita del PIL che prevedono per il 2014 un aumento di circa mezzo punto percentuale (+0,6%) e per il 2015 un aumento dell'1,1%.

Nei primi mesi dell'anno si è rafforzato ulteriormente l'afflusso di liquidità sul nostro paese: ciò ha portato la borsa di Milano a una crescita vicina al 15% nei primi tre mesi del 2014 (rispetto ai minimi di luglio 2012 il listino ha guadagnato il 75%) ed inoltre ha spinto il differenziale BtP-Bund attorno a quota 170 punti, ai minimi dal 2011. Questa enorme mole di liquidità è ovviamente in gran parte frutto di speculazione, in quanto si tratta di risorse dirottate dai Paesi emergenti. Ma questi investitori

vengono da noi anche perché sperano che il Paese e le aziende quotate siano in grado di rilanciarsi: non a caso, sondaggi attendibili dichiarano che gli stessi investitori che ora sono arrivati sarebbero pronti a disinvestire dall'Italia se non fossero varate le giuste riforme. Crescono quindi le pressioni sul governo guidato da Renzi, insediatisi nel febbraio di quest'anno, affinché faccia davvero le riforme promesse e di cui il paese ha assoluto bisogno.

Del resto, vi sono altri dati che non inducono all'ottimismo: innanzitutto il tasso di disoccupazione, che in Italia a febbraio 2014 ha toccato il 13% (il dato più alto mai registrato dalle serie storiche Istat), ed è chiaro a tutti che la sostenibilità della ripresa dipenda in larga misura dal miglioramento dei consumi privati.

L'altro dato negativo è l'ulteriore rallentamento dei prezzi: a marzo l'inflazione si attesta allo 0,5% nella zona Euro e allo 0,4% in Italia (in entrambi i casi ai minimi dal 2009), e ciò comporta un duplice rischio: il primo è che un livello di crescita dei prezzi così basso ci porta pericolosamente vicini alla deflazione e quindi ad un ulteriore rallentamento dei consumi che verrebbero frenati da aspettative di ribasso dei prezzi; l'altro grande rischio è che, essendo la zona Euro nei fatti paragonabile ad un sistema a cambi fissi, per ottenere un riequilibrio tra i paesi dell'area si sostituisce alla vecchia svalutazione della moneta nazionale quella di prezzi e salari, che devono essere più lenti nei paesi in difficoltà e più veloci in quelli in ripresa, ma essendo l'inflazione bassa ovunque in Europa, ciò risulta estremamente difficile.

Dal punto di vista della Banca, nei primi mesi del corrente anno è previsto l'invio della comunicazione all'Organo di Vigilanza per la richiesta di apertura della Filiale di Grosseto, peraltro già prevista nel Piano Industriale.

Inoltre, sono iniziati i lavori per l'apertura della filiale virtuale di Marina di Cecina, la cui apertura è prevista nella primavera del corrente anno.

Nel mese di gennaio 2014, nel rispetto di quanto disposto dall'autorità di vigilanza (15° aggiornamento della Circ. 263/06), la Banca ha provveduto ad inviare alla Banca d'Italia un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto a quanto previsto dalla nuova normativa (c.d. gap analysis), specificando le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurarne il pieno rispetto.

2.10 Prevedibile evoluzione della gestione

Analizzando la crescita a livello contabile degli aggregati di raccolta e impieghi, tralasciando quindi l'impatto dell'effetto IAS sui dati, alla data del 20 marzo 2014, la raccolta diretta da clientela è invariata rispetto ai livelli di 2013, mentre gli impieghi sono cresciuti di circa 3 milioni (+0,4%). Come di consueto per la nostra operatività, le variazioni fatte registrare dagli aggregati nei primi mesi dell'anno sono poco significative in quanto sono destinate a cambiare notevolmente nel corso dei mesi successivi.

In ogni caso, come più volte ricordato, le previsioni di crescita che sono state quantificate nel Piano Industriale 2013-2015, prevederanno anche per gli anni a venire un incremento della raccolta superiore a quello che verrà assegnato agli impieghi economici, allo scopo di dotare la banca di adeguate risorse disponibili, lasciandosi definitivamente alle spalle tensioni sotto il profilo della liquidità. Saremo comunque attenti a non far mancare il sostegno creditizio al territorio di riferimento, pure se l'attuale congiuntura richiede prudenza e selezione.

Proseguirà, almeno per i prossimi anni, la politica di elevati accantonamenti per crediti deteriorati, pur nella consapevolezza che la qualità delle garanzie acquisite a sostegno dei nostri crediti ci consentirà, un domani che speriamo non troppo lontano, di portare a beneficio degli utili degli esercizi futuri una parte degli accantonamenti di questi anni.

Dal punto di vista della gestione delle attività finanziarie, divenute un irrinunciabile supporto alla redditività, sarà confermata la politica impostata alla massima prudenza, nella consapevolezza che i risultati del comparto sono strettamente correlati all'andamento dei tassi sul debito sovrano.

Riguardo l'aspetto reddituale, particolare attenzione verrà posta alla generazione di ricavi da servizi, da perseguire attraverso lo sviluppo della raccolta indiretta, dei servizi legati alla monetica, dell'assistenza alle imprese che lavorano con l'estero.

Coerentemente con le politiche di sviluppo e le logiche gestionali da anni perseguite abbiamo continuato a gestire l'Istituto con criteri imprenditoriali investendo le risorse prodotte nell'espansione territoriale, nello sviluppo informatico e tecnologico e nella crescita professionale del personale.

Continueremo a lavorare con le consuete logiche di prudenza, contando su un management professionale e fidelizzato, sfruttando al meglio le procedure informatiche di cui la banca è dotata, che ci aiutano nella realizzazione di previsioni altamente affidabili, le quali permettono di gestire al meglio lo sviluppo dell'azienda, sulla base dei criteri fissati dall'Organo Amministrativo.

2.11 Proposta di riparto dell'utile di esercizio

Proponiamo all'approvazione dell'assemblea dei soci il seguente piano di riparto dell'utile:

Riserva legale	Euro	2.362.647,96
Di cui:		
<i>utili derivanti da variazioni di valore delle partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto transitati dal conto economico delle partecipate (assoggettati anche agli ulteriori vincoli previsti dall'art.6 del Decreto Legislativo 28/02/2005, n.38)</i>	Euro	362.647,96
Al Fondo Cooperazione (3%) <i>Calcolato su 2.766.060,84</i>	Euro	82.981,83
Dividendo ai soci (2%)	Euro	6.308,25
Utile a disposizione del consiglio	Euro	150.000,00
Riserva statutaria	Euro	164.122,80
TOTALE UTILE	Euro	2.766.060,84

2.12 Conclusioni

Signori soci,

la nostra banca ha ricevuto negli ultimi anni numerosi apprezzamenti per la sua azione a sostegno del territorio di competenza. Pensiamo davvero di meritare l'appellativo che ci è stato dato di "banca locale della provincia di Livorno" (sperando anche un indomani di diventare un riferimento anche su Grosseto!) ma allo stesso tempo siamo perfettamente consapevoli del fatto che questo patrimonio di credibilità, faticosamente conquistato in questi anni, per essere mantenuto necessita da parte nostra di proseguire a lavorare con l'umiltà e la serietà che da sempre ci contraddistinguono, avendo bene a mente il fine ultimo del nostro operato: la crescita e la prosperità dell'economia locale.

Il Consiglio di Amministrazione esprime quindi il più sentito ringraziamento alla base sociale e alla clientela che, grazie alla fiducia e alla preferenza sempre dimostrataci, ci permette di continuare nello sviluppo della Vostra banca.

Il Consiglio ritiene inoltre doveroso ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibili i lusinghieri risultati raggiunti: le competenti Sedi della Banca d'Italia, per la preziosa collaborazione e la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra attività; il Collegio Sindacale, per l'impegno e la professionalità con i quali ha svolto il proprio lavoro; il Collegio dei Probiviri per la disponibilità dimostrata; i dipendenti, per l'entusiasmo e la professionalità con la quale svolgono la loro quotidiana attività interpretando al meglio le peculiarità proprie di una banca locale; infine, un particolare ringraziamento alla nostra struttura di gruppo, la Cabel, per la proficua collaborazione fornita in un contesto caratterizzato da una crescente concorrenza e innovazione tecnologica e normativa.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile, illustriamo di seguito la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2013.

Nel corso dell'esercizio la nostra attività di vigilanza è stata svolta conformemente alle disposizioni di legge ed ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dallo Statuto e dalle disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi Sociali: n. 14 del Consiglio di Amministrazione e n. 11 del Comitato Esecutivo, convocate e tenute nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge e dello Statuto, nonché all'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2013. In queste occasioni, abbiamo ottenuto dagli Amministratori esauriente informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Gli Amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno segnalato, a norma di quanto disposto dal Codice Civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, ivi incluso quanto previsto all'art. 2391 c.c.. A tale proposito abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca.

Abbiamo acquisito completa informativa in merito alle operazioni svolte con parti correlate, non rilevando operazioni poste in essere in contrasto con l'interesse della società. Il Collegio ha altresì vigilato sulla conformità della procedura con Parti correlate alle disposizioni di cui al provvedimento di Banca D'Italia 'Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati' entrato in vigore il 31 dicembre 2012 e sulla sua corretta applicazione.

Abbiamo acquisito dalla Direzione Generale, durante le riunioni svolte, informativa sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni assunte, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato il regolare svolgimento delle riunioni del comitato di vigilanza ex D. Lgs 231/01 constatando il regolare aggiornamento del modello organizzativo in seguito all'introduzione di nuove figure di reato. Al riguardo, è doveroso ricordare che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 novembre 2013 ha affidato allo scrivente Organo di Controllo, che all'unanimità ha accettato la nomina, le mansioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001, come previsto dal Titolo V Capitolo 7 par. 4 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Nel corso delle nostre verifiche ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni. Dall'esame della stessa è stata verificata l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alla dimensione dell'attività sociale.

Con specifico riferimento al disposto di cui al D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) e L. 231/2007, tramite specifiche azioni di verifica, abbiamo potuto accertare la sostanziale conformità dell'operato della banca alle disposizioni normative.

Si dà atto che la relazione degli amministratori indica specificamente i criteri, condivisi dal Collegio Sindacale, che sono stati seguiti nella gestione per il perseguimento degli scopi istituzionali conformi al carattere cooperativo della società, così come richiesto dalla legge 59/92.

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli svolti, è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze materiali e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, statutari, fiscali o previdenziali.

Abbiamo ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione Risk Management per mezzo della reportistica predisposta dalla stessa, attraverso la quale abbiamo potuto monitorare nel continuo l'operatività della banca, i rischi a cui è esposta ed i presidi adottati per la mitigazioni degli stessi.

Abbiamo acquisito informazioni da parte della funzione 'Ispettorato' (già Risk Controller) mediante la usuale relazione annuale ed i periodici report, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Piano delle attività presentato dalla funzione stessa. Dall'analisi dei documenti stessi non sono emersi dati ed informazioni di rilievo tale da dover essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dalla funzione Compliance, mediante una reportistica periodica, per quanto riguarda la prevenzione del rischio legale e del rischio reputazionale legati ad una eventuale inosservanza delle norme che regolano l'attività dell'istituto; abbiamo preso conoscenza dell'attività svolta da tale funzione, constatando l'efficacia e l'adeguatezza della stessa alle necessità aziendali.

Abbiamo ricevuto informazioni da parte del Responsabile della funzione antiriciclaggio, mediante una reportistica periodica, il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente il presidio, organizzativo ed informatico, per il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia. Apprezziamo inoltre la costante e qualificata collaborazione riservata in materia, alla rete territoriale.

Abbiamo preso visione delle relazioni dell'Internal Audit (Meta Srl), e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Le verifiche sull'assetto complessivo dei controlli da parte del Collegio hanno tenuto conto dell'attività svolta dalla società Meta srl.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni, in occasione dei periodici incontri con i responsabili delle funzioni e con i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo verificato il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), attraverso la proficua interazione con la funzione Risk Management. Si è quindi potuto constatare che la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti.

A seguito delle verifiche e controlli eseguiti nell'ambito delle competenze a esso spettanti, il Collegio Sindacale può dare atto che:

- nel monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa essa risulta compatibile con le dimensioni della banca, è adeguata alle esigenze operative ed è oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento in base all'evolversi delle esigenze anche in considerazione delle importanti novità normative in tema di sistema dei controlli interni introdotte dal 15° aggiornamento della Cir. 263/06 della Banca D'Italia;
- le attività degli Organi preposti alla gestione della Banca si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dei poteri conferiti e le delibere adottate dalle persone delegate sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio;
- il sistema amministrativo-contabile, avvalorato da procedure informatiche, assolve egregiamente alle proprie funzioni mediante una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ritenuta affidabile.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni, nel suo insieme, idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura.

Non si riscontrano reclami ricevuti da clientela in merito ai servizi di investimento; l'attività nel comparto della intermediazione in strumenti finanziari si è svolta nel rispetto delle norme legislative e regolamentari in materia.

L'attività della banca, in tema di usura, si è svolta nel rispetto della legge 108/1996 e delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Attestiamo che è stata svolta la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2013, redatto dagli Amministratori nella logica di una prevedibile continuità aziendale, che unitamente alla relazione di gestione, gli amministratori ci hanno messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., che sono stati redatti secondo lo schema e le normative contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38 e successive modifiche ed integrazioni, e secondo le istruzioni dettate dalla Banca d'Italia con provvedimento n.262

del 22 dicembre 2005, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nella formazione del bilancio 2013 possiamo attestare che sono state osservate da parte degli amministratori le norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, per quanto riguarda in particolare l'adozione di corretti principi contabili e la corrispondenza del contenuto del bilancio con i fatti aziendali intervenuti nel corso dell'anno.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, C.C.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il bilancio illustra in forma esaustiva la situazione della banca, l'andamento della gestione nel suo complesso ed i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio o dopo la chiusura dello stesso;

Abbiamo verificato che la nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni richieste dalle disposizioni di Legge, ulteriori informazioni e prospetti contabili che l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuni al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Vale segnalare che gli amministratori hanno conferito mandato per la certificazione del bilancio alla società Bompani Audit Srl, la quale con decorrenza 1 agosto 2013 è stata incorporata nella società Baker Tilly Revisa S.p.a con sede in Bologna (BO).

A seguito di questa operazione si registra quindi la variazione del soggetto incaricato della revisione contabile del bilancio di esercizio dell'Istituto. Tale società, nell'ambito delle proprie competenze ha provveduto ad esercitare il controllo della veridicità delle risultanze contabili e dell'osservanza delle norme stabilite per la valutazione del patrimonio sociale, accertandone la piena regolarità. Alla medesima società è stato inoltre affidata la funzione di Controllo Legale dei Conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27.01.2010 n. 39, una relazione in data 14/04/2014 esprimendo un giudizio senza rilievi sul bilancio nel suo complesso. In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, precisiamo che non è emerso nessun fatto di rilievo.

Il Bilancio evidenzia un utile al netto di imposte di Euro 2.766.060,84.

Abbiamo condiviso quale Policy di Bilancio seguita dal Consiglio di Amministrazione l'incremento del grado di copertura dei crediti deteriorati che ha condotto a rettifiche su credito per circa 9,7 milioni di euro (in aumento di 2,4 milioni rispetto all'anno 2012). L'attuale congiuntura economica e le previsioni per il corrente esercizio impongono una rigorosa attenzione nei confronti del comparto 'credito deteriorato', per cui prudenzialmente si è proceduto a proseguire nella politica di incremento dei livelli di coverage del medesimo.

Riteniamo opportuno precisare che l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio tiene conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio che per la contabilizzazione, in presenza di presupposti prevedibili di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Il Collegio inoltre informa:

- che non sono state compiute operazioni non giustificabili in relazione all'oggetto sociale ed alla strategia aziendale, né atipiche od inusuali rispetto ai criteri di sana e prudente gestione della banca, né incoerenti con la struttura organizzativa;
- che la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo nel corso del 2013 in conformità allo Statuto Sociale, risultano adeguate alle esigenze operative della Banca e all'importanza degli argomenti trattati;
- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e dei requisiti prudenziali di vigilanza.

Per una particolareggiata esposizione delle partite afferenti al bilancio, i cui criteri di contabilizzazione sono stati da noi esaminati e condivisi, si fa rinvio alla nota integrativa allegata al bilancio stesso.

Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio Sindacale con riferimento al bilancio d'esercizio e relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, sulla base delle informazioni assunte, ha riscontrato che:

- i documenti da sottoporre alla Vostra approvazione sono stati predisposti secondo le norme che ne disciplinano la formazione e l'adozione dei principi contabili internazionali e senza ricorso all'esercizio di deroga alcuna;
- la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

Considerando quanto sopra esposto e tenendo conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2013 nella sua interezza, nonché la proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale sottolinea come, nonostante il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica, la banca abbia mantenuto fede, nel rispetto dei criteri mutualistici, alla sua missione di banca locale, continuando a sostenere le PMI e le famiglie del territorio nel quale opera e riuscendo comunque a conseguire un soddisfacente risultato operativo. Pertanto, i sindaci esprimono un vivo ringraziamento ai Consiglieri, alla Direzione Generale e a tutti i dipendenti che, nei rispettivi ruoli e nell'espletamento delle proprie funzioni, si sono profusi in un'intensa attività, con grande impegno, professionalità e capacità operativa.

Donoratico, 25 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39
sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze
Via Cavour 81
Italy

T: +39 055 2477851.2.3
F: +39 055 214933

www.bakertillyrevisa.it

Ai soci della
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci
Via Vittorio Emanuele 44
57022 CASTAGNETO CARDUCCI (LI)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 14 aprile 2013.

BAKER TILLY REVISA S.P.A. - CAP SOC. EURO 1.537.173,56 I.V. - REG. IMP. BO. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 3/12/1975
CONSOciate NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
SEDE: VIA GUIDO REALI, 2/2 - 40125 BOLOGNA
UFFICI IN BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA
An independent member of Baker Tilly International

bompani audit



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs.n. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci al 31 dicembre 2013.

Firenze, 14 aprile 2014

BAKER TILLY REVISA S.p.A.

Lucia Caeragli
Socio-Procuratore

BILANCIO

Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo		2013	2012
10	Cassa e disponibilità liquide	11.557.331	9.840.238
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.295.179	3.194.817
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	258.029.240	157.024.936
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60	Crediti verso banche	28.312.162	34.539.452
70	Crediti verso clientela	699.153.147	689.804.355
80	Derivati di copertura	1.522.056	2.717.902
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	4.157.884	5.937.900
100	Partecipazioni	12.302.294	11.615.385
110	Attività materiali	12.262.443	12.567.068
120	Attività immateriali	15.611	17.034
	di cui avviamento	0	0
130	Attività fiscali	3.656.039	1.124.191
	a) correnti	0	1.742
	b) anticipate	3.656.039	1.122.449
	b1) di cui alla Legge 214/2011	3.525.876	968.722
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150	Altre attività	21.008.920	20.278.028
Totale dell'attivo		1.053.272.306	948.661.306

Voci del passivo e del patrimonio netto		2013	2012
10	Debiti verso banche	172.955.635	138.221.547
20	Debiti verso clientela	528.056.510	401.990.925
30	Titoli in circolazione	229.548.418	287.407.933
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	1
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60	Derivati di copertura	4.560.438	6.180.182
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
80	Passività fiscali	2.141.985	4.456.073
	a) correnti	0	1.670.852
	b) differite	2.141.985	2.785.221
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100	Altre passività	25.166.059	23.280.735
110	Trattamento di fine rapporto del personale	832.222	907.654
120	Fondi per rischi e oneri	99.347	581.896
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	99.347	581.896
130	Riserve da valutazione	9.753.865	8.053.000
140	Azioni rimborsabili	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Riserve	76.959.946	73.233.621
170	Sovrapprezzi di emissione	105.300	91.491
180	Capitale	326.520	306.793
190	Azioni proprie (-)	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio	2.766.061	3.949.455
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.053.272.306	948.661.306

BILANCIO

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci		2013	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	38.350.552	38.080.345
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-20.893.226	-19.869.327
30	Margine di interesse	17.457.326	18.211.018
40	Commissioni attive	8.043.515	7.203.858
50	Commissioni passive	-1.367.971	-1.194.519
60	Commissioni nette	6.675.544	6.009.339
70	Dividendi e proventi simili	87.789	40.439
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.135.721	1.992.445
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-205.577	90.450
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.678.980	67.017
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.678.980	67.017
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120	Margine di intermediazione	26.829.783	26.410.708
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-9.680.363	-7.247.616
	a) crediti	-9.680.363	-7.247.616
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	0	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	17.149.420	19.163.092
150	Spese amministrative:	-15.299.882	-13.438.921
	a) spese per il personale	-7.123.635	-6.564.255
	b) altre spese amministrative	-8.176.247	-6.874.666
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	-410.013
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.338.884	-1.268.836
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-16.668	-13.427
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.609.037	1.165.271
200	Costi operativi	-15.046.397	-13.965.926
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	401.454	234.359
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-5.484	9.927
250	Utili (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.498.993	5.411.452
260	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	267.068	-1.491.997
270	Utili (perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.766.061	3.949.455
280	Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto di imposte	0	0
290	Utili (perdite) d'esercizio	2.766.061	3.949.455

Prospetto della redditività complessiva

Valori in unità di euro

	Voci	2013	2012
10.	Utile (perdita) di esercizio	2.766.061	3.949.455
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani e benefici definiti	46.152	-46.691
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	314.817	18.826
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.339.896	4.363.089
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.700.865	4.335.224
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.466.926	8.284.679

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31/12/2013

Valori in unità di euro

	Esistenze al 31.12.2012		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2013		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2013	
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale:																
a) azioni ordinarie	306.739	0	0	0	306.739	0	0	0	0						0	326.520
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0						0	0
Sovrapprezzi di emissione	91.491	0	0	0	91.491	0	0	0	0						0	105.300
Riserve:																
a) di utili	73.233.621	0	0	0	73.233.621	3.726.325	0	0	0						0	76.959.946
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0						0	0
Riserve da valutazione	8.053.000	0	0	0	8.053.000	0	0	0	0						0	9.753.865
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0						0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0						0	0
Utile (perdita) di esercizio	3.949.455	0	0	0	3.949.455	-3.726.325	-223.130	0	0						2.766.061	2.766.061
Patrimonio netto	85.634.360	0	0	0	85.634.360	0	-223.130	0	0						4.466.926	89.911.692

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Valori in unità di euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	2013	2012
1. Gestione	13.730.443	13.864.430
risultato d'esercizio	2.766.061	3.902.764
plus/minus su att.finanziarie detenute per negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value	-10.042	-362.064
plus/minusvalenze su attività di copertura	205.577	-90.450
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	9.680.363	7.247.616
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.355.552	1.282.264
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	0	410.013
imposte e tasse non liquidate	-267.068	1.474.286
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto effetto fiscale	0	0
altri aggiustamenti	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-113.038.081	-100.318.488
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.909.680	7.399.966
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	-101.004.304	-90.818.275
crediti verso banche: a vista	-4.069.923	-202.822
crediti verso banche: altri crediti	10.297.213	44.596.328
crediti verso clientela	-19.029.154	-57.108.517
altre attività	-1.141.593	-4.185.168
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	102.163.139	91.414.909
debiti verso banche: a vista	-1.422.113	1.814.922
debiti verso banche: altri debiti	36.156.201	56.328.986
debiti verso clientela	126.065.585	30.671.984
titoli in circolazione	-57.859.515	-18.367.891
passività finanziarie di negoziazione	-1	0
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	-777.018	20.966.909
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.855.501	4.960.850
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	524.012	140.579
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	87.789	40.439
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	436.223	100.140
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da:	-1.463.338	-2.402.839
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	-1.318.063	-2.374.991
acquisti di attività immateriali	-145.275	-27.848
acquisti di rami d'azienda	0	0
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-939.326	-2.262.261
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	33.535	11.407
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	-223.129	-233.366
- Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-189.594	-221.959
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.726.581	2.476.630

RENDICONTO FINANZIARIO

Riconciliazione

Valori in unità di euro

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	9.840.238	7.363.455
Liquidità totale netta generata\assorbita nell'esercizio	1.726.581	2.476.630
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-9.488	152
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.557.331	9.840.238

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche Contabili	pag. 59
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 75
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 119
PARTE D - Redditività Complessiva	pag. 141
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	pag. 145
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	pag. 219
PARTE H - Operazioni con parti correlate	pag. 229

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2013 e omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 22/12/2005, ha emanato la circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che contiene le disposizioni amministrative emanate ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38. Tali disposizioni disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione, individuali e consolidati, che sono tenuti a produrre le banche e le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione della presente nota integrativa sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale - Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; tale scelta ha comportato la valutazione di tutte le poste contabili di attivo, passivo e "fuori bilancio" secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo.

Contabilizzazione per competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione e classificazione - La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenuti costanti nel tempo in modo da consentire da un esercizio all'altro la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione consenta un risultato migliore in termini di rilevanza o affidabilità delle informazioni. In occasione di modifiche nella presentazione o classificazione delle voci, ove possibile ed opportuno, si provvede alla riclassificazione dei dati comparati, evidenziando la natura ed i motivi che hanno condotto alla diversa presentazione. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nella circolare n.262 del 22/12/2005.

Rilevanza e aggregazione - Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

Divieto di compensazione - A meno che non sia espressamente richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale, attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

E' stata applicata la normativa nazionale laddove compatibile con i principi Ias/Ifrs, pertanto le fonti normative recepite nella stesura del presente bilancio, oltre ai principi contabili internazionali e le relative interpretazioni, sono il D. Lgs. 87/92 ed il codice civile in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409 bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa S.p.A. (ex Bompani Audit S.r.l.).

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le tabelle della nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi, ed eventuali incongruenze tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti. La nota integrativa della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. non riporta voci e tabelle in “bianco” ancorché previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n.262/2005.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV Capitolo 1 «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bcccastagneto.it, nella sezione «informativa al pubblico».

Informazione ai sensi dello las 8 per gli effetti dell'introduzione delle modifiche allo las 19:

Le novità introdotte a partire dal 1° gennaio 2013 relativamente al principio contabile las 19 prevedono, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali in contropartita di una posta di patrimonio netto. In conseguenza dell'applicazione retroattiva del principio contabile, sono modificati i dati comparativi di bilancio 2012 relativamente agli schemi di stato patrimoniale e del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, della sezione 14 del passivo – 14.4 “Riserve di utili: altre informazioni”, della sezione 9 del conto economico – 9.1 “Spese per il personale: composizione”, della sezione 18 del conto economico – 18.1 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione” e della tabella B.1 “Patrimonio dell'impresa: composizione”.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include titoli di debito, titoli di capitale e quote di partecipazione in OICR acquistati al fine di ottenere profitti nel breve periodo con finalità di trading. In questa categoria sono inclusi anche i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Criteri di iscrizione e/o cancellazione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di negoziazione in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e i proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Il trasferimento tra portafogli può essere effettuato solo nei casi e condizioni previsti dai principi contabili internazionali las/lfrs.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati (Livello 1). Per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che fanno riferimento a quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato (Livello 2) oppure è basato su quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione o rimborso delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevate a conto economico alla voce 80 “ Risultato

netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre i dividendi vengono rilevati nell'esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e del capitale) detenute principalmente per esigenze di tesoreria. In tale categoria sono comprese le partecipazioni di minoranza intese come investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di iscrizione e/o cancellazione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di negoziazione. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

La cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value (secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione) con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l'imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value. Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione a fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" e trasferite a conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito di registrazione di perdite da impairment.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre i dividendi vengono rilevati nell'esercizio di approvazione della loro distribuzione nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto nella voce 130 del passivo "riserve da valutazione".

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

4. Crediti

Criteria di classificazione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie, non derivate, verso clientela e verso banche, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo; sono compresi buoni fruttiferi postali non quotati che la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere nel prevedibile futuro e fino a scadenza.

Criteria di iscrizione e cancellazione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte; i titoli sono iscritti al momento del loro acquisto. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value al momento dell'erogazione o dell'acquisto, che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche i costi o ricavi di transazione iniziali e direttamente attribuibili a ciascun credito. I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, i crediti vengono valutati in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è stato applicato ai crediti a breve in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto di attualizzazione è non significativo: tali crediti sono valutati al costo.

Almeno una volta l'anno i crediti vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati sono quelli classificati nelle seguenti categorie, così come definite dalla normativa di vigilanza:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati;
- crediti scaduti;
- crediti ristrutturati.

L'Istituto non presenta crediti deteriorati classificati nella categoria "crediti ristrutturati".

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- una valutazione individuale, effettuata sui crediti in sofferenza e sui crediti classificati ad incaglio, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- una valutazione collettiva, effettuata sui crediti insoluti/sconfinanti da oltre 90 giorni – crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita tali da comportare una valutazione analitica degli stessi – e sui restanti crediti in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

La perdita di valore sui crediti in sofferenza viene ragguagliata alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa stimati tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali acquisite;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto;
- del tasso di interesse effettivo del rapporto.

La valutazione individuale effettuata sui crediti classificati ad incaglio è determinata tramite il confronto tra il valore recuperabile stimato tenendo conto dell'effettiva probabilità di default della singola posizione, della tipologia di clientela osservata, oltre che della validità ed efficacia delle garanzie acquisite ed il relativo costo ammortizzato.

Con riferimento alle valutazioni collettive, che hanno riguardato i crediti scaduti e quelli in bonis, si è proceduto ad una analisi che ha tenuto conto dei parametri di rischio espressi dalla PD (probabilità media di default) e dalla LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default).

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica con riferimento al quinquennio precedente, mentre il valore della LGD è stato stabilito nel coefficiente standard del 45% per i crediti bonis e del 100% per i crediti scaduti. In riferimento alla valutazione dei crediti scaduti si è inoltre tenuto prudenzialmente conto del livello di copertura medio di sistema delle banche minori, che ha comportato un innalzamento delle svalutazioni rispetto al calcolo derivante dall'applicazione del metodo storico-statistico sopra esposto.

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito. Gli interessi attivi ed i proventi assimilati dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento: crediti".

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione di iscrizione e cancellazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione.

Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette a effettuare adeguate ed efficaci coperture del rischio tasso di interesse di emissioni obbligazionarie e dell'intero gruppo di mutui a tasso fisso. Le coperture dei prestiti obbligazionari e quelle dei mutui sono, rispettivamente, specifiche e collettive.

Lo strumento derivato è designato di copertura solo se esiste documentazione formalizzata della relazione con lo strumento coperto e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la durata dell'operazione. Si ha efficacia della copertura quando le variazioni di fair value degli strumenti di copertura neutralizzano nei limiti dell'intervallo 80-125% le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio d'esercizio e della situazione semestrale con test retrospettivi e prospettici. Per i contratti derivati di copertura delle obbligazioni emesse che hanno le medesime caratteristiche e condizioni degli strumenti coperti, si assume, in fase iniziale, l'alta efficacia della copertura.

Le relazioni di copertura cessano di produrre effetti contabili nel caso in cui giungano a scadenza o siano chiuse anticipatamente oppure, nel caso in cui non soddisfino temporaneamente i requisiti di efficacia, vengono posti in essere interventi di adeguamento per ripristinare l'efficacia prospettica.

Criteri di valutazione

Gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi si utilizza una tecnica di valutazione che si basa sulle stime dei flussi finanziari attualizzati e sull'utilizzo di adeguati fattori di mercato. Anche le posizioni coperte sono valutate al valore corrente limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati" a seconda del loro saldo algebrico.

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto. Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20%

o una quota superiore dei diritti di voto. Sono considerate società partecipate sottoposte ad influenza notevole le entità nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Le Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del "patrimonio netto"; il loro valore contabile è pertanto aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata che non siano transitate nel conto economico (aumenti di capitale a pagamento). Tali modificazioni comprendono anche quelle derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti, macchinari, partecipazioni e dalla rettifica di differenze relative ad aggregazioni di imprese.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del "patrimonio netto" vengono contabilizzate alla voce 210 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" se le modifiche del patrimonio della società partecipata sono transitate nel conto economico della stessa; altrimenti vengono portate direttamente a patrimonio netto, iscrivendole in apposita riserva da valutazione indisponibile (art.6 D.Lgs 38, 28/02/2005).

Alla voce 210 vengono rilevati anche gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Compongono la voce i fabbricati, i terreni, gli impianti, gli arredi vari, i macchinari, le autovetture aziendali. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di volta in volta sostenute sono computate ad incremento del valore del bene solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa ed il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni ordinarie o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono cancellate dal bilancio se dismesse o non più funzionalmente utili e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

La valutazione è effettuata al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore.

Per l'ammortamento viene tenuto conto della vita utile del bene in esame e viene adottato il metodo a quote costanti. Per gli immobili cielo-terra (Sede Amministrativa in via Aurelia, Donoratico), è stato scorporato il valore del terreno su cui insistono che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le opere d'arte, come i terreni, avendo vita utile indefinita non vengono ammortizzati.

Ad ogni chiusura di esercizio, in presenza di possibili perdite di valore, si procede all'impairment test per accertare l'effettivo valore del bene e contabilizzare le eventuali perdite a conto economico. Le eventuali future riprese di valore non potranno eccedere le perdite da impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico " rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali "; i profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico " utili/perdite da cessione di investimenti ".

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare rappresentate da licenze d'uso software.

Le attività immateriali costituite dagli oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà non vengono più classificate nelle attività immateriali.

Tali spese, nel caso in cui se ne possa ricostruire il costo in maniera attendibile e si attendano da tali attività benefici economici futuri, vengono iscritte in bilancio, al netto di eventuali oneri accessori, nella voce dell'attivo "Altre Attività"; i relativi ammortamenti vengono iscritti a conto economico nella voce "Altri Oneri di Gestione".

Criteria di iscrizione/cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato dagli eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

La valutazione avviene al costo al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore; queste ultime, una volta attendibilmente riscontrate, vengono contabilizzate a conto economico. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite, le riprese di valore e le quote di ammortamento vengono iscritte a conto economico alla voce 180 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Non si rilevano nel bilancio dell'Istituto attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate in conformità alle vigenti disposizioni fiscali nazionali, vengono contabilizzate tra i costi ed hanno la stessa competenza economica dei ricavi che le hanno generate.

Al verificarsi di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività o una passività fiscale anticipata o differita: le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite). Attività e passività fiscali sono generalmente contabilizzate in contropartita del conto economico alla voce 260 " imposte sul reddito d'esercizio ", salvo il caso in cui derivino da operazioni i cui effetti siano attribuibili a patrimonio netto nel qual caso vengono imputate a patrimonio.

Le attività e passività fiscali vengono calcolate alle aliquote che si presume vengano applicate quando verrà realizzata l'attività o estinta la passività, sulla base della normativa vigente; vengono poi monitorate per essere rideterminate in caso di modifiche di aliquota o delle norme.

12. Fondi per rischi e oneri

I principi contabili internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di effettuare una stima attendibile.

Alla data del presente bilancio la voce accoglie solamente il fondo per beneficenza e mutualità.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

La voce rappresenta i debiti verso la clientela, verso banche e titoli in circolazione rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela o presso altre banche. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione/cancellazione

L'iscrizione avviene per data regolamento al valore corrente, corrispondente di norma all'importo riscosso dalla banca e comprendente anche eventuali oneri o ricavi di transazione attribuibili alla passività. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Vengono cancellate una volta giunte a scadenza o estinte. Nel caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano riallocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo ad eccezione delle passività a breve termine escluse dal presente metodo di valutazione ed iscritte al valore corrispondente a quanto incassato. Nel caso in cui esista una relazione efficace di copertura sono valutate in base alla normativa prevista nel caso specifico.

Gli eventuali utili o perdite scaturite dai riacquisti sono contabilizzati a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali avviene nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

14 . Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la Banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la Banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Non si rilevano nel presente Bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non si rilevano in Bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

La attività e le passività denominate in divise diverse dall'euro sono iscritte al tasso di cambio a pronti applicato nella data di esecuzione delle operazioni.

Criteri di valutazione

A chiusura dell'esercizio, in sede di valutazione, sono convertite al vigente tasso di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali utili o perdite, tempo per tempo determinati in seguito alle oscillazioni dei cambi, sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, del tipo “piani a benefici definiti”, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Come stabilito dal principio contabile IAS 19, gli utili o le perdite, derivanti dall'attualizzazione dei flussi del TFR in base alla prevista attività lavorativa del dipendente in azienda, sono contabilizzati a patrimonio netto nella voce 130 “Riserve da valutazione” ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva. L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente in conformità allo IAS 19; ai fini dell'attualizzazione è stato utilizzato il “projected unit credit method” - criterio del credito unitario previsto.

Le poste tecniche regolate dallo IAS 19 e riferite al nostro bilancio riguardano le prestazioni collegate al TFR e l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo. Per quest'ultima posta gli utili e le predite attuariali sono contabilizzati nella voce 150 “Spese amministrative – Spese per il personale”.

Cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio la banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali. Di conseguenza le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo, che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse riferibili.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari in portafoglio al 31/12/2013 classificati nel livello 2 sono costituiti interamente da quote di O.I.C.R. aperti non quotati in un mercato attivo. Per la determinazione del fair value di tali strumenti la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Sono classificate nel livello 3 le partecipazioni di minoranza il cui fair value è assunto pari al costo di acquisto senza apportare rettifiche.

I derivati di copertura della banca, classificati al livello 2, sono Interest Rate Swap di tipo plain vanilla, con l'eventuale presenza di opzioni di tipo Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor.

La determinazione del fair value viene realizzata utilizzando dati di mercato, resi disponibili dai principali info provider (piattaforma Bloomberg e quotidiano "Il Sole 24 Ore").

La determinazione analitica del fair value di mercato di un derivato di copertura è il risultato di una simulazione alla data in considerazione della posizione contrattuale, con conseguente stima dei rapporti di debito/credito tra le parti ed in particolare dell'importo che una di queste dovrebbe pagare (fair value negativo) o incassare (fair value positivo) in caso di estinzione anticipata, alla data considerata, di tale posizione contrattuale.

Il valore di fair value calcolato è il risultato dell'applicazione di tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato per determinare il prezzo di strumenti finanziari, i cui input rappresentano ragionevolmente le aspettative di mercato e la misura dei fattori di rischio insiti nello strumento finanziario oggetto di valutazione.

I dati di input utilizzati sono: i tassi di interesse di mercato e le volatilità flat dei cap e dei floor. Non sono necessari altri dati di input in quanto i derivati di copertura della Banca non hanno un elevato livello di complessità, dato che la componente opzionale, laddove presente, è costituita da Interest Rate Cap e/o Interest Rate Floor.

Per i crediti e debiti verso banche si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio.

I crediti e debiti a vista verso clientela sono classificati nel livello 3 in quanto il loro fair value è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati al livello 3 anche i crediti ed i debiti nei confronti della clientela ordinaria non a vista, in quanto il loro fair value è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento è assunto pari al costo di acquisto.

I prestiti obbligazionari di propria emissione sono classificati nel livello 2 ed i prezzi sono calcolati sulla piattaforma IBIS (Invest Banca Internalizzatore Sistemico).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, al momento la Banca non elabora analisi di sensitività sulle partecipazioni classificate nel livello 3. Esse sono iscritte al costo in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile. I crediti verso la clientela vengono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori come descritto nelle politiche contabili della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (I), 96 in quanto la Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base corrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.295	0	0	3.194	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	251.072	5.635	1.322	155.703	0	1.322
4. Derivati di copertura	0	1.522	0	0	2.718	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	252.367	7.157	1.322	158.897	2.718	1.322
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	4.560	0	0	6.180	0
Totale	0	4.560	0	0	6.180	0

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate al livello 3 sono costituite dalle partecipazioni di minoranza di cui alla tabella 4.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti".

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra livelli di gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	1	0	1.322	0	0	0
2. Aumenti						
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	1.322	0	0	0

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso le banche	28.312	0	0	28.312	34.539	0	0	34.539
3. Crediti verso la clientela	699.153	0	0	700.113	689.804	0	0	688.084
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	899	0	0	899	498	0	0	498
5. Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	728.364	0	0	729.324	724.841	0	0	723.121
1. Debiti verso banche	172.956	0	0	172.956	138.222	0	0	138.222
2. Debiti verso clientela	528.057	0	0	525.670	401.991	0	0	401.163
3. Titoli in circolazione	229.548	0	195.164	34.012	287.408	0	237.946	48.921
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	930.561	0	195.164	732.638	827.621	0	237.946	588.306

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B

**INFORMAZIONI
SULLO
STATO PATRIMONIALE**

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	11.557	9.840
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	11.557	9.840

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.295	0	0	3.194	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	306	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.295	0	0	2.888	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	1.295	0	0	3.194	0	0
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi:	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	1.295	0	0	3.194	0	0

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	1.295	3.194
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale		
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	1
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	1.295	3.195
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	0	0
- fair value	0	0
b) Clientela	0	0
- fair value	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+B)	1.295	3.195

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.194	0	1	0	3.195
B. Aumenti					
B1. Acquisti	3.752	0	0	0	3.752
B2. Variazione positive di fair value	10	0	0	0	10
B3. Altre variazioni	127	0	0	0	127
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	5.787	0	0	0	5.787
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazione negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	1	0	1	0	2
D. Rimanenze finali	1.295	0	0	0	1.295

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	251.072	0	0	155.703	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	251.072	0	0	155.703	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	1.322	0	0	1.322
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	1.322	0	0	1.322
3. Quote di O.I.C.R.	0	5.635	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	251.072	5.635	1.322	155.703	0	1.322

La voce "Titoli di Capitale: valutati al costo" include le partecipazioni in società che non sono ricomprese nella voce 100 dell'attivo. Tali partecipazioni sono:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25
- FONDO di GARANZIA DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
TOTALE	1.322

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	251.072	155.703
a) Governi e Banche Centrali	245.892	155.703
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	5.180	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	1.322	1.322
a) Banche	1.256	1.256
b) Altri emittenti:	66	66
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	10	10
- imprese non finanziarie	56	56
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	5.635	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	258.029	157.025

La voce "Titoli di Capitale - Banche" comprende le seguenti partecipazioni non ricomprese nella voce 100 dell'attivo:

- INVEST BANCA S.p.A.	1.231
- I.C.C.R.E.A. BANCA S.p.A.	25

La voce "Titoli di Capitale - Altri emittenti" comprende le seguenti partecipazioni:

- FONDO di GARANZIA dei DEPOSITANTI	1
- CABEL RICERCA E FORMAZIONE S.r.l.	5
- FIDI TOSCANA S.P.A.	10
- CABEL PER I PAGAMENTI IP S.C.P.A.	50
TOTALE	1.322

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	155.703	1.322	0	0	157.025
B. Aumenti					
B1. Acquisti	181.927	0	5.500	0	187.427
B2. Variazioni positive di FV	3.675	0	135	0	3.810
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	1.858	0	0	0	1.858
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	81.522	0	0	0	81.522
C2. Rimborsi	9.306	0	0	0	9.306
C3. Variazioni negative di FV	130	0	0	0	130
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	1.133	0	0	0	1.133
D. Rimanenze finali	251.072	1.322	5.635	0	258.029

La voce "Aumenti - altre variazioni" è composta da utili da negoziazione per 1.128 e dallo sbilancio ratei inteso come differenza tra ratei cedolari iniziali e finali e ratei irr iniziali e finali, per 730.

La voce "Diminuzioni - altre variazioni" è composta da perdite da negoziazione per 175 e dallo sbilancio ratei per 958.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali								
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	13.997	X	X	X	6.910	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso Banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.250	X	X	X	17.266	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	65	X	X	X	69	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	10.294	X	X	X
Totale	28.312	0	0	28.312	34.539	0	0	34.539

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	132.274	0	5.831	X	X	X	127.738	0	5.745	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	364.708	0	43.957	X	X	X	336.263	0	38.187	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31.034	0	1.066	X	X	X	28.607	0	1.080	X	X	X
5. Leasing finanziario	6.875	0	0	X	X	X	5.647	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	104.288	0	4.920	X	X	X	137.841	0	4.655	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturali	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	4.200	0	0	X	X	X	4.041	0	0	X	X	X
Totale	643.379	0	55.774	0	0	700.113	640.137	0	49.667	0	0	688.084

Le attività deteriorate sono così composte:

Sofferenze	12.847
- di cui cartolarizzati	568
Incagli	30.529
- di cui cartolarizzati	168
Scaduti oltre 90 gg.	12.398
- di cui cartolarizzati	222

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	4.200	0	0	4.041	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	1.111	0	0	1.285	0	0
c) Altri soggetti	638.068	0	55.774	634.811	0	49.667
- imprese non finanziarie	460.726	0	44.655	425.800	0	41.254
- imprese finanziarie	26.632	0	0	63.874	0	0
- assicurazioni	1.997	0	0	0	0	0
- altri	148.713	0	11.119	145.137	0	8.413
Totale	634.379	0	55.774	640.137	0	49.667

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2013			Valore Nozionale 2013	Fair Value 2012			Valore Nozionale 2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	1.522	0	70.333	0	2.718	0	165.075
1) Fair value	0	1.522	0	70.333	0	2.718	0	165.075
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	1.522	0	70.333	0	2.718	0	165.075

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica				Più rischi	Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	0	X	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	1.522	0	0	X	0	X	0	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	0	X
Totale passività	1.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	X	0

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie
oggetto di copertura generica - Voce 90**

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:	4.158	5.938
a) crediti	4.158	5.938
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
1.2 complessivo	0	0
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:	0	0
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
2.2 complessivo	0	0
Totale	4.158	5.938

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 2013	Totale 2012
1. Crediti	27.830	29.422
2. Attività disponibili per la vendita	0	0
3. Portafoglio	0	0
Totale	27.830	29.422

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. CABEL HOLDING S.p.A.	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	28,80	28,80
2. CABEL LEASING S.p.A.	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	17,30*	17,30
3. CABEL INDUSTRY S.p.A.	Via Cherubini, 99 Empoli (Fi)	4,50*	4,50

* La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing si eleva al 27,67% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Leasing S.p.A. per il 36%.

La percentuale di partecipazione in Cabel Industry si eleva al 24,02% in virtù della partecipazione di Cabel Holding S.p.a. in Cabel Industry S.p.A. per il 67,77%.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdite)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	X	X	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. CABEL HOLDING S.p.A.	36.132	5.671	1.095	34.004	9.793	0	0	9.793
2. CABEL LEASING S.p.A.	192.535	5.453	19	13.177	2.280	0	0	2.280
3. CABEL INDUSTRY S.p.A.	13.046	22.478	1.841	5.850	229	0	0	229
Totale	241.713	33.602	2.955	53.031	12.302	0	0	12.302

Il fair value di livello 3 delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2012 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di Bilancio 2013 delle società partecipate, in quanto approvati successivamente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	11.615	11.381
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	721	283
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	34	49
D. Rimanenze finali	12.302	11.615
E. Rivalutazioni totali	8.504	7.783
F. Rettifiche totali	0	0

La voce "rivalutazioni" si riferisce all'incremento di valore che hanno subito le partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto. Il patrimonio delle partecipate utilizzato per le suddette rivalutazioni è relativo al bilancio 2012.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Sezione 11 - Attività materiali -Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni	250	250
b) fabbricati	7.921	8.170
c) mobili	1.455	1.555
d) impianti elettronici	1.313	1.607
e) altre	380	451
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	44	36
Totale	11.363	12.069

Nelle “Attività ad uso funzionale - di proprietà - altre” sono ricomprese le seguenti voci:

Macchine da ufficio	323
Autovetture aziendali	55
Autocarro aziendale	2
Totale	380

Nelle “Attività ad uso funzionale - acquisite in locazione finanziaria - altre” sono ricomprese tre autovetture aziendali oggetto di altrettanti contratti di leasing finanziario.

La contabilizzazione di detti beni è avvenuta con l’applicazione del metodo finanziario disciplinato dallo Ias 17 in base al quale i beni sono stati iscritti tra le attività materiali procedendo altresì all’ammortamento come se fossero di effettiva proprietà.

Beni in leasing finanziario: dati riepilogativi

a- Valore iniziale di iscrizione dei beni	112
b- Valore attuale rate non scadute	65
c- Fondo Ammortamento accumulato	68
d- Valore residuo dei beni (a-c)	44

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013				2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	899	0	0	899	498	0	0	498
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	899	0	0	899	498	0	0	498

La voce si riferisce interamente ad immobili per recupero crediti.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per la valutazione delle attività materiali di uso funzionale è stato adottato il criterio del costo

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	250	8.170	1.555	1.607	487	12.069
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	250	8.170	1.555	1.607	487	12.069
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	0	74	237	204	126	641
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	1	152	153
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	3	158	161
C.2 Ammortamenti	0	323	337	496	183	1.339
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	250	7.921	1.455	1.313	424	11.363
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
D.2 Rimanenze finali lorde	250	7.921	1.455	1.313	424	11.363
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Per la valutazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è stato adottato il criterio del costo

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	0	498
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	0	446
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	0	45
C.2 Ammortamenti	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	0	899
E. Valutazione al fair value	0	0

La presente voce è interamente costituita da immobili per recupero crediti.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	16	0	17	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	16	0	17	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	16	0	17	0

Le attività immateriali presenti in bilancio si riferiscono a licenze d'uso software la cui durata definita è pari a tre anni e che quindi vengono ammortizzate al 33,33%.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per la valutazione delle attività immateriali è stato adottato il criterio del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	17	0	17
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	17	0	17
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	15	0	15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	0	0	16	0	16
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	16	0	16
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	16	0	16
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi	77	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in 18 esercizi	915	0
Rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in 5 esercizi	2.171	440
Maggiori oneri personale per TFR	45	0
Totale	3.208	440

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Titoli AFS riserva da valutazione	7	1
Spese pluriennali cartolarizzazione deducibili in 5 esercizi	0	0
Totale	7	1

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico.

	IRES	IRAP
Plusvalenze patrimoniali	5	0
Rivalutazione partecipazioni	26	0
Totale	31	0

In contropartita del patrimonio netto.

	IRES	IRAP
Rivalutazione partecipazioni	86	0
Maggiori oneri personale per TFR	17	0
Titoli AFS riserva da valutazione	1.670	338
Totale	1.773	338

La voce 130 "Attività fiscali" in bilancio per euro 3.656 è interamente composta da imposte anticipate.

La voce 80 "Passività fiscali" in bilancio per euro 2.142 è interamente composta da imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	1.044	104
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	3.339	954
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilita	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	735	14
4. Importo finale	3.648	1.044

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	969	77
2. Aumenti	3.264	896
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	0	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	707	4
4. Importo finale	3.526	969

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	1.288	1.862
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	6	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.263	578
4. Importo finale	31	1.288

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	78	860
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	8	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	78	782
4. Importo finale	8	78

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Importo iniziale	1.497	123
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.193	1.405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	579	31
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	2.111	1.497

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2013	2012
attività per imposte prepagate	987	783
altri crediti verso l'erario	1.469	212
fatture da incassare clienti	11	2
spese incrementative su beni di terzi	279	189
attività di portafoglio	4	51
partite viaggianti	6.918	4.495
partite da sistemare	2.695	2.668
insoluti al protesto	132	120
insoluti da sistemare	78	35
interessi da percepire	452	2.170
rimesse assegni smarrite in corso di sistemazione	14	5
disposizioni rid da banche all'incasso	4.215	3.128
costi in attesa di imputazione	11	0
pagamenti bancomat e pos da incassare	51	1.296
ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.310	1.141
utilizzi carte revolving	1	6
rimesse assegni in corso di lavorazione	2.126	3.282
altri debitori diversi	256	695
Totale	21.009	20.278

La voce "attività per imposte prepagate" risulta così composta:

credito per imposta sostitutiva TFR	1
credito per imposta di bollo virtuale	986

Nella voce "altri crediti verso l'erario" è ricompreso il credito tributario per l'importo di 1.257.000 euro, determinato in sede di autoliquidazione delle imposte di periodo derivante dai maggiori acconti versati.

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono tutte riferibili a flussi di bonifici Sepa da regolare con ICBPI.

La voce "partite da sistemare" si riferisce a partite sospese varie con la clientela, in corso di sistemazione; vi sono compresi tra gli altri 139.000 euro di pagamenti anticipati a fornitori per fatture non ancora ricevute, 245.000 euro relativi al compenso della tesoreria del Comune di San Vincenzo da regolare in data 02/01/2014, 465.000 euro di partite sospese varie e 1.314.000 euro per indennizzi anticipati alle società veicolo Pontormo RMBS e Pontormo SME per la quota capitale in sospensione dei mutui che hanno aderito alla moratoria Abi-Mef.

La voce "interessi da percepire" si riferisce a crediti verso la società veicolo in conto interessi anticipati relativi alla cartolarizzazione Pontormo Funding.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	172.563	136.407
2. Debiti verso banche	393	1.815
2.1 Conti correnti e depositi liberi	393	1.815
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	172.956	138.222
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	172.956	138.222
Totale fair value	172.956	138.222

La voce “Debiti verso banche centrali “ è relativa ad operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ottenute stanziando idonee garanzie. Tali garanzie risultano composte da Titoli di Stato Italiani, detenuti in portafoglio, da titoli senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione “Pontormo RMBS” e “Pontormo SME” e da un prestito obbligazionario emesso con garanzia dello Stato Italiano. Essa risulta essere così costituita:

- Euro 60.000.000 operazione dal 19/12/13 al 27/03/14
- Euro 46.000.000 operazione dal 01/03/12 al 26/02/15
- Euro 65.000.000 operazione dal 22/12/11 al 29/01/15

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	309.364	255.232
2. Depositi vincolati	175.729	97.694
3. Finanziamenti	23.707	22.972
3.1 Pronti contro termine passivi	2.521	3.018
3.2. Altri	21.186	19.954
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	19.256	26.093
Totale	528.056	401.991
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	525.670	401.163
Fair value	525.670	401.163

La voce "conti correnti e depositi liberi" è così composta:

conti correnti	257.272
depositi liberi	52.092

La voce "finanziamenti - altri" è così composta:

provvista da Cassa Depositi e Prestiti	21.121
debiti per leasing finanziario	65

La voce "Altri debiti" è composta interamente dal debito verso la società di cartolarizzazione Pontormo Funding Srl

La provvista da Cassa Depositi e Prestiti è relativa a sei contratti di finanziamento stipulati in base alle quattro convenzioni sottoscritte tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa il 28/5/2009, il 17/02/2010, il 17/12/2010 e il 1° marzo 2012 (art.22 D.L. 185/2008, convertito nella Legge n.2 del 28/1/2009 e art. 3 comma 4 bis del D.L. 5/2009 convertito nella legge 33 del 9/4/2009).

2.5 Debiti per leasing finanziario

Per il dettaglio del debito per i beni acquistati in leasing finanziario ricompreso nella voce "Finanziamenti Altri" si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	195.536	0	195.164	0	238.487	0	237.946	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	195.536	0	195.164	0	238.487	0	237.946	0
2. Altri titoli	34.012	0	0	34.012	48.921	0	0	48.921
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	34.012	0	0	34.012	48.921	0	0	48.921
Totale	229.548	0	195.164	34.012	287.408	0	237.946	48.921

La voce "Altri titoli" è composta interamente dai Certificati di Deposito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	55.999	86.384
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value (2013)			Valore Nozionale	Fair Value (2012)			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari								
1) Fair value	0	4.560	0	27.945	0	6.180	0	29.938
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati Creditizi								
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	4.560	0	27.945	0	6.180	0	29.938

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	4.560	0	0	X	0	X	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	4.560	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2013	2012
erario: ritenute dipendenti da riversare	200	182
erario: ritenute d'acconto da riversare	24	17
erario: ritenute c/c, c/d e d/r da riversare	293	922
debiti per imposta sost.va recuperata da clientela nettista	151	144
debito per imposta sostitutiva finanziamenti m/l termine	49	44
ritenuta su capital gain su dossier clienti	4	4
erario: altre ritenute da riversare	206	120
mutui da liquidare	5.243	5.677
versamento decimi legali società costituende	27	29
fornitori	1.200	831
deleghe F23 e F24 da riversare	724	566
passività di portafoglio	4.525	4.499
partite viaggianti	3.811	4.392
pensioni da destinare e sospese	29	14
operazioni nostre carte pagobcm da compensare	0	873
bonifici in partenza da regolare	3	12
bonifici Sepa in partenza da regolare	3.985	0
Sepa Direct Debit da regolare	11	0
bonifici in arrivo da perfezionare	24	39
incassi mav e rav	199	172
assegni circolari emessi	114	516
bollette varie incassate da riversare	62	50
altre partite varie da sistemare	2.102	2.306
avanzi di cassa	50	45
ratei e risconti passivi non capitalizzati	766	494
cedole obbligazioni su dossier e per cassa	154	212
altri creditori diversi	1.210	1.121
Totale	25.166	23.281

Le partite viaggianti di singolo importo considerevole sono interamente riferibili a flussi Sepa Credit Transfer ricevuti da regolare.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	908	757
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	3	177
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	13	24
C.2 Altre variazioni	66	2
D. Rimanenze finali	832	908
Totale	832	908

La voce C.2 "Altre variazioni" include 64 mila euro di utili attuariali rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione a patrimonio netto.

11.2 Altre Informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a Euro 720.385.

Come richiesto dallo las 19 si fornisce di seguito la distinzione delle componenti degli utili/perdite attuariali risultanti dalla rettifica sull'esperienza passata, dalla rettifica delle ipotesi demografiche e dalla variazione delle ipotesi finanziarie.

Il dettaglio viene fornito tenendo distinto il trattamento di fine rapporto dal premio di fedeltà a favore del dipendente da erogare al compimento del 25°anno di servizio.

Trattamento di fine rapporto	
Rettifica sull'esperienza	(8)
Rettifica delle ipotesi demografiche	1
Rettifica delle ipotesi finanziarie	(57)
(Utili) / Perdite attuariali	(64)

Premio 25° anno	
Rettifica sull'esperienza	(25)
Rettifica delle ipotesi demografiche	1
Rettifica delle ipotesi finanziarie	(6)
(Utili) / Perdite attuariali	(30)

Si è inoltre provveduto a condurre l'analisi di sensitività dell'obbligazione, relativa sia al trattamento di fine rapporto che del premio di fedeltà, rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo TFR nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità ed il tasso di turn-over.

Ipotesi	Variazione importo TFR in termini assoluti <i>(dati in unità di euro)</i>
Tasso attualizzazione + 0,50%	-50.326
Tasso attualizzazione - 0,50%	55.174
Tasso di mortalità + 0,025%	12
Tasso di mortalità - 0,025%	-12
Tasso di turn-over + 0,25%	230
Tasso di turn-over - 0,25%	-245

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del premio di fedeltà nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione, il tasso di mortalità, il tasso di turn-over ed il tasso di incremento retributivo.

Ipotesi	Variazione importo premio fedeltà in termini assoluti <i>(dati in unità di euro)</i>
Tasso attualizzazione + 0,50%	-5.167
Tasso attualizzazione - 0,50%	5.543
Tasso di mortalità + 0,025%	-263
Tasso di mortalità - 0,025%	264
Tasso di turn-over + 0,25%	-5.113
Tasso di turn-over - 0,25%	5.437
Tasso di incremento retributivo + 0,50%	5.133
Tasso di incremento retributivo - 0,50%	-4.843

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	0	410
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	99	172
Totale	99	582

La voce è interamente composta dagli utili a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	582	582
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell' esercizio	0	100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell' esercizio	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	583	583
D. Rimanenze finali	0	99	99

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 6.323 azioni ordinarie di nominali Euro 51,64 ciascuna per complessivi Euro 326.519,72. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell' esercizio		
- interamente liberate	5.941	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.941	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	522	
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre		0
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	140	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	6.323	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.323	
- interamente liberate	0	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale - Altre informazioni

Il Capitale Sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 51,64 ciascuna. Detto valore può variare fino ad un valore massimo di euro 500,00 per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lett.C) dell'art.49 dello statuto della Banca. Le azioni sono nominative ed indivisibili, non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. La Banca non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo delle azioni, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del Bilancio su proposta degli amministratori. Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Composizione	2013	2012
1. Riserva ordinaria	58.153	55.153
2. Riserva straordinaria	17.764	17.315
3. Riserve First Time Adoption I.A.S.	-165	-165
4. Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	1.070	839
5. Utili portati a nuovo	138	92
Totale	76.960	73.234

La voce "Utili portati a nuovo" si riferisce all'applicazione del principio contabile IAS 8 a seguito delle modifiche intervenute al principio contabile IAS 19, già descritto nella sezione "Altri aspetti" delle Politiche Contabili della presente Nota integrativa.

In ottemperanza all'articolo 2427, n.7-bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale	327	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	20
Sovraprezzi di emissione	105	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	5
Riserva legale	58.153	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva straordinaria	17.764	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da utili rivalutazione partecipazioni	1.070	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve FTA	-165	per copertura perdite	0	non ammessi
Utili portati a nuovo	138	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da rivalutazione monetaria	88	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4.048	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione attuariale TFR	-92	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da rivalutazione D.Lgs.38/2005	5.170	per copertura perdite ed in caso di riduzione dell'interessenza partecipativa (las 28, par.19A)	0	0
Totale	87.146			

La normativa di settore di cui all'art.37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita mediante accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva straordinaria viene accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla “riserva da utili rivalutazione partecipazioni” viene accantonata la quota di utili netti derivante dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, transitate dal conto economico delle partecipate.

La “Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

Ripartizione e destinazione dell’utile d’esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	2.000	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva da utili da partecipazioni ex art.6 D.L.38/2005	363	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Straordinaria	164	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	6	
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	83	
A disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	150	
Totale	2.766	

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2013	Importo 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	31.253	29.124
a) Banche	1.767	1.510
b) Clientela	29.486	27.614
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.838	20.896
a) Banche	0	0
b) Clientela	20.838	20.896
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.975	18.053
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	28.975	18.053
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	28.975	18.053
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	81.066	68.073

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2013	Importo 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.054	103.278
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita risulta costituita da titoli impegnati in BCE per Euro 65.686.411 titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela per Euro 2.529.077, titoli impegnati per operazioni con Cassa Compensazione e Garanzia per Euro 6.024.576 e titoli a cauzione di servizi vari per Euro 5.813.721.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" a garanzia di operazioni di credito sull'Eurosistema

DESCRIZIONE TITOLO	SALDO QUANTITA'	VALORE DI BILANCIO	VALORE ATTRIBUITO
BTP 01/02/2018 4,50%	5.000.000	5.490.930	5.396.896
BTP 01/02/2017 4%	5.000.000	5.382.779	5.295.596
BTP 01/12/2015 2,75%	2.000.000	2.059.139	2.036.251
BTP 15/04/2015 3%	1.000.000	1.030.532	1.019.944
BTP 01/09/2020 4%	1.000.000	1.059.986	1.035.410
BTP 01/11/2017 3,50%	5.000.000	5.241.086	5.153.065
BTP 15/09/2016 4,75%	1.500.000	1.638.462	1.620.527
BTP 01/03/2015 2,50%	3.000.000	3.076.699	3.043.213
CCT 01/12/2014 TV	1.000.000	1.001.002	995.661
CCT 01/03/2017 TV	5.000.000	4.919.686	4.887.674
CCT 01/07/09-16 TV	18.000.000	17.900.676	17.771.759
CCT 01/11/2018 TV-EU	3.000.000	3.033.680	3.011.035
CCT 15/10/2010-17 TV	3.250.000	3.180.184	3.156.647
CCT 15/04/2018 TV-EU	10.890.000	10.671.569	10.590.438
Totale	64.640.000	65.686.411	65.014.116

A tali titoli si deve aggiungere :

- Pontormo RMBS Notes Class A2 Codice Isin IT0004867831 per nominali euro 37.800.000 al quale veniva attribuito un valore di euro 26.130.627;
- Pontormo SME Class A2 Codice Isin IT0004900079 per nominali Euro 80.300.000 al quale veniva attribuito un valore di euro 46.898.270;
- Obbligazione di nostra emissione con garanzia dello Stato Codice Isin IT0004800618 per nominali Euro 42.000.000 alla quale veniva attribuito un valore di euro 39.359.724.

Il valore totale attribuito ai titoli dati a garanzia in Bce risultava pertanto pari a euro 177.402.737: il valore complessivo dei titoli impegnati risultava pari ad euro 173.197.222 con una credit line residua di euro 4.205.515. Per il dettaglio delle operazioni di rifinanziamento si rimanda alla Sezione 1 - Debiti verso le banche - voce 10 del Passivo tab. 1.1.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestione di portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria*	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	241.680
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	216.796
2. altri titoli	24.883
c) titoli di terzi depositati presso terzi	217.160
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	474.216
4. Altre operazioni	0

* (escluse gestioni di portafogli)

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	95	0	0	95	139
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.681	0	0	6.681	5.391
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	29	1.045	0	1.074	1.991
5. Crediti verso clientela	159	29.688	0	29.847	29.287
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	653	653	1.272
Totale	6.964	30.733	653	38.350	38.080

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a euro 2.836 e sono così composti:

su sofferenze	228
su incagli	2.037
su scaduti/sconfinanti deteriorati	571

Gli interessi attivi su "Altre attività: altre operazioni" si riferiscono alle attività cedute e non cancellate.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme Tecniche	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
4. Crediti verso banche	2	0
5. Crediti verso clientela	1	1
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Derivati di copertura	0	0
8. Altre attività	0	0
Totale	3	1

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	825	X	0	825	999
2. Debiti verso banche	2	X	0	2	21
3. Debiti verso clientela	10.218	X	0	10.218	8.263
4. Titoli in circolazione	X	9.332	0	9.332	9.791
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	498	498	617
8. Derivati di copertura	X	X	18	18	178
Totale	11.045	9.332	516	20.893	19.869

Nella sottovoce "titoli in circolazione" figurano:

interessi su obbligazioni	7.232
interessi su certificati di deposito	2.100

Nella sottovoce "altre passività e fondi" figurano:

interessi su passività a fronte di attività cedute e non cancellate	290
interessi su operazioni di pronti contro termine passive con la clientela	151
interessi passivi su controversie legali	57

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2013	Totale 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.093	2.719
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	2.075	2.898
C. Saldo (A-B)	18	179

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	0	0
3. Debiti verso clientela	2	13
4. Titoli in circolazione	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0
8. Derivati di copertura	0	0
Totale	2	13

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	Totale 2013	Totale 2012
Interessi su passività per operazioni di leasing finanziario	2	2

Per il dettaglio dell'operazione si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	350	293
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	6
2. negoziazione di valute	51	57
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	0	0
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	12	14
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	37	47
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali	4	5
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	5	7
9.3 altri prodotti	347	260
d) servizi di incasso e pagamento	2.403	2.200
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	105	40
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.428	3.969
j) altri servizi	299	306
Totale	8.044	7.204

Nella voce "servizi di incasso e pagamento" sono ricomprese:

commissioni incasso effetti	650
commissioni incasso deleghe F23 e F24	225
commissioni bonifici	349
commissioni reclamate agli esercenti pos	327
commissioni interbancarie su carte di debito/credito	589
commissioni clientela su carte di debito/credito	192
commissioni rid attivi	2
commissioni incasso utenze varie	19
commissioni rid passivi	50
Totale	2.403

Nella voce "tenuta e gestione dei conti correnti" sono ricomprese:

commissioni tenuta conto	1.209
commissioni per operazione	978
commissioni di gestione fido	2.241
Totale	4.428

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

commissioni su cassette di sicurezza	44
commissioni servizi vari non automatizzate	34
commissioni su depositi a risparmio	13
commissioni su mutui e sovvenzioni	127
canoni home and corporate banking	64
commissioni su time deposit	17
Totale	299

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	356	272
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	441	376
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazioni di valute	13	16
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	17	6
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	71	52
e) altri servizi	826	744
Totale	1.368	1.194

Nella voce "altri servizi" sono ricomprese:

commissioni per altri servizi settore titoli	127
commissioni interbancarie passive carte di debito/credito	290
commissioni altri servizi bancari	409
Totale	826

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88	0	21	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	19	0
Totale	88	0	40	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	10	1245	0	176	1079
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	57	0	0	57
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	10	1.302	0	176	1.136

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.656	695
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	1.788
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.049	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.705	2.483
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.130	1.490
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.780	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	903
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.910	2.393
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-205	90

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	1.679	0	1.679	67	0	67
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.679	0	1.679	67	0	67
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti									
- Finanziamenti	20	10.867	491	578	1.120	0	0	-9.680	-7.247
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	20	10.867	491	578	1.120	0	0	-9.680	-7.247

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

dubbi esiti su sofferenze	4.195
svalutazioni su incagli	4.210
svalutazioni su scaduti oltre 90 gg.	444
rettifiche di valore da attualizzazione ias	2.018
TOTALE	10.867

La voce riprese di valore specifiche da interessi si riferisce alle riprese di valore degli interessi sulle sofferenze maturate nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Le altre riprese di valore specifiche comprendono:

riprese di valore da attualizzazione ias	930
recupero perdite su crediti abbattuti	13
riprese di valore su crediti dubbi in sofferenza	177
TOTALE	1.120

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.525	4.101
b) oneri sociali	1.121	1.055
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3	126
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	521	458
- a benefici definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	337	286
2) Altro personale in attività	465	409
3) Amministratori e sindaci	152	130
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	7.124	6.565

La voce "altro personale in attività" è così composta:

lavoratori interinali	448
lavoratori parasubordinati	17

La voce "amministratori e sindaci" è così composta:

compensi amministratori	94
compensi sindaci	58

I dipendenti al 31/12/13 risultano essere n. 99, di cui 3 dirigenti, 12 quadri direttivi (di cui n.3 di 3° e 4° livello) e n.84 restante personale. Nella voce "altro personale in attività" sono ricompresi n.13 lavoratori interinali e n.1 lavoratore parasubordinato.

Gli amministratori sono 7. I sindaci sono 3.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2013	Totale 2012
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3,00	3,00
b) Quadri direttivi	12,00	9,00
c) Restante personale dipendente	85,08	84,59
Altro personale	18,50	17,00

La voce “Altro personale” comprende i lavoratori interinali, i parasubordinati e gli amministratori.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono 174 mila euro di buoni pasto, 17 mila euro di rimborsi chilometrici, 142 mila euro di corsi di aggiornamento e 4 mila euro di altre spese per il personale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/Valori	Totale 2013	Totale 2012
Spese Informatiche	926	713
Spese per immobili/mobili		
- fitti e canoni passivi	165	155
- altre spese	578	496
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	3.771	3.334
Spese per l'acquisto di servizi professionali	491	334
Premi assicurativi	265	238
Spese pubblicitarie	148	161
Imposte indirette e tasse		
- comunali	76	71
- sostitutiva	312	210
- indirette altre	1.372	1.102
Altre spese amministrative	72	61
Totale	8.176	6.875

Nelle “altre spese amministrative” sono ricomprese erogazioni liberali a favore di onlus per euro 20 mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
- Accantonamento a fondo controversie legali	0	410

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.315	0	0	1.315
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	24	0	0	24
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	1.339	0	0	1.339

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Immobili ad uso ufficio	3%	323
Mobili per ufficio	12%	337
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%	132
Impianti e macchinari	15%	492
Autovetture aziendali	25%	23
Impianto fotovoltaico	9%	4
Autocarro aziendale	20%	4
Autovetture aziendali acquisite in leasing finanziario	25%	24
Totale		1.339

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	17	0	0	17
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	17	0	0	17

Dettaglio ammortamenti per tipologia attività:

Tipologia di attività	Aliquota	Importo ammortamento
Software	33%	17

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Ammortamento su spese incrementative di beni di terzi	40	29
Insussistenze varie	279	218
Interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti	150	156
Rimborsi a clienti per reclami	0	1
Totale	469	404

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
Recuperi di spesa su depositi e conti correnti	50	53
Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni	102	77
Recupero spese perizie mutui ipotecari clientela	100	85
Altri recuperi di spesa	125	62
Recupero imposte e tasse		
- imposta sostitutiva	304	209
- recupero bolli	1.304	1.034
Sopravvenienze	93	49
Totale	2.078	1.569

Il Contributo Fondo Banche ed Assicurazioni finanzia il piano formativo n° 03120100012 denominato "BCC Castagneto Carducci: Nuovi scenari di sviluppo" presentato a valere sull'Avviso 3/12 ed approvato dal consiglio di amministrazione di FBA in data 24/07/2013.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	Totale 2013	Totale 2012
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	367	245
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	34	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	11
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite di cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	401	234

I proventi da rivalutazione delle partecipazioni sono riferiti all'aumento del patrimonio netto che è transitato dal conto economico delle partecipate.

Nell'anno 2013 la rivalutazione è stata effettuata con i dati di bilancio 2012, poichè, come accaduto lo scorso anno, alla data di presentazione del bilancio al Cda per l'approvazione, non erano ancora disponibili i dati definitivi di Bilancio 2013 delle società partecipate.

Partecipata	Rivalutazione lorda	Fiscalità differita	Rivalutazione Netta
1. Cabel Holding S.p.A.	315	4	311
2. Cabel Leasing S.p.A.	3	0	3
3. Cabel Industry S.p.A.	49	0	49

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	-5	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	4	12
- Perdite da cessione	-4	-2
Risultato netto	-5	10

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell' operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti	-3.594	-3.200
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	212
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	2.603	940
5. Variazione delle imposte differite	1.258	574
6. Imposte di competenza dell' esercizio	267	-1.492

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.499	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	687	27,50%
- effetto di proventi esenti e non imponibili	0	27,50%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	1.654	27,50%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	-8.913	27,50%
- effetto di altre variazioni in aumento	8.692	27,50%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	2.120	27,50%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	641	3,90%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	0	3,90%
- effetto di altre variazioni	0	3,90%
- maggiorazione regionale di aliquota	274	1,67%
E) IRAP - Onere fiscale effettivo	915	5,57%
Riepilogo		
- Onere fiscale effettivo	3.035	
- Altre variazioni	-3.302	
Totale imposte di competenza d'esercizio	-267	

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art.5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art.2512 del Codice Civile e dell'art.35 del D.Lgs.385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art.35 citato e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di Bilancio, a fronte di attività complessive per 1.106.965.090, euro 792.288.124, pari al 71,573 % del totale, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	2.499	-267	2.766
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	64	18	46
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	319	4	315
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.002	662	1.340
	a) variazioni di fair value	3.681	1.217	2.464
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-1.679	-555	-1.124
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	2.385	684	1.701
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.884	417	4.467

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”, emanate con la Circolare Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari.

Esse si basano su tre “pilastri”:

- il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- il secondo pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process);
- il terzo pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Sulla base delle periodiche attività condotte nell'ambito della disciplina prevista per il processo di adeguatezza patrimoniale, tenuto conto di quanto disciplinato dalle Circolari Banca d'Italia 263/2006 e 285/2013, la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.A. risulta esposta alle tipologie di rischio rilevanti di seguito riportate:

Pilastro	Tipo rischio
Primo	Credito (compreso controparte) Mercato Operativo
Secondo	Concentrazione Concentrazione geo-settoriale Tasso di interesse Liquidità Leva finanziaria eccessiva Residuo Paese Trasferimento Cartolarizzazioni (derivante da) Strategico Reputazionale

La Banca ha attribuito una forte importanza alla gestione ed al controllo dei rischi, basando il proprio modello sulla chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione, nell'adozione di sistemi di misurazione e controllo e nella separazione funzionale tra le unità organizzative addette alla gestione e quelle addette ai controlli.

Tali fattori di rischio sono attentamente monitorati dalla funzione Risk Management, che effettua la misurazione dell'esposizione ai rischi della Banca con periodicità differenziate in base alla tipologia di rischi presidiati, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Funzione stessa e dal più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni, recentemente adottato dalla Banca.

La funzione di Risk Management provvede inoltre periodicamente, secondo quanto previsto dalla normativa, ad inviare agli organi di Vigilanza segnalazioni circa l'adeguatezza della copertura patrimoniale a fronte dei rischi a cui è esposta. Secondo quanto previsto dal sopracitato Framework del Sistema dei Controlli Interni, che più in generale descrive la struttura del sistema dei controlli interni, la distribuzione delle attività di controllo e le modalità di coordinamento delle funzioni e degli organi di controllo della Banca, le attività o funzioni di controllo si distinguono nelle differenti tipologie di seguito descritte:

- controlli di primo livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, che vengono effettuati dalle stesse strutture produttive e con la definizione di precisi limiti operativi e procedurali;
- controlli di secondo livello o controlli sui rischi e sulla conformità, assegnati alle funzioni di Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio ed Ispettorato e contraddistinti quindi da una netta separazione funzionale rispetto alle unità operative. Tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale;
- controlli di terzo livello o revisione interna, svolti dalla funzione di Internal Audit, delegata da tempo alla società Meta S.r.l. e volti ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni.

SEZIONE 1 - Rischio di Credito informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, coerentemente con la missione propria delle banche di credito cooperativo, è rivolta al finanziamento delle economie locali ed è caratterizzata da un'elevata propensione verso le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio di riferimento, con un'attenzione particolare ai clienti-soci.

Proprio verso la suddetta clientela sono rivolte le caratteristiche peculiari del nostro Istituto quali efficienza, snellezza operativa, comprensione e profonda conoscenza della realtà locale e degli operatori che vi operano; la Banca privilegia i finanziamenti alle piccole e medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento capace di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con competenza, efficienza e velocità esecutiva. L'importante quota di mutui residenziali testimonia l'attenzione della Banca nei confronti del comparto famiglie.

La politica della Banca è improntata ad un'ampia diversificazione verso i settori di attività in modo da contenere gli eventuali impatti negativi. Le esposizioni di importo rilevante, verso singoli clienti e/o gruppi di clienti connessi, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale della Banca. La Banca limita massimamente gli impieghi in comparti che, per diversi motivi, presentino elevati livelli di rischiosità.

Quanto sopra ci permette di operare quotidianamente con l'obiettivo di minimizzare i rischi di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Regolamentazione interna (Regolamento Crediti e Deleghe di poteri) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce e formalizza un metodo aziendale nel settore degli impieghi economici, al quale tutti devono uniformarsi ed attenersi;
- fissa i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità degli impieghi economici;
- definisce le funzioni fondamentali delle strutture organizzative e le fasi operative del processo, con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni e/o incompatibilità tra le prime e scarsa chiarezza di distinzione tra le seconde.

Come detto, la gestione del rischio di credito è ispirata al principio della separatezza tra le attività coinvolte nel processo istruttorio e quelle coinvolte nel controllo e monitoraggio del credito.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze.

- **Consiglio di Amministrazione**
 - definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approva la struttura delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
 - verifica che l'assetto delle funzioni di controllo sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
 - è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito.
- **Comitato Esecutivo**
Delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.
- **Direzione Generale**
Dà attuazione alle strategie ed alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:
 - predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo creditizio e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;

- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

● **Le filiali**

Ad esse è affidato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. La Segreteria Rischi di filiale si occupa dell'istruttoria delle pratiche di fido, oltre che del censimento anagrafico delle stesse. Il Responsabile della Filiale, sulla base della conoscenza del cliente, delle informazioni desumibili dalla documentazione acquisita, dell'andamento pregresso (ove presente) e di ogni altra informazione disponibile, redige una sintetica ma circostanziata relazione nella quale esprime il proprio assenso/diniego alla richiesta del cliente. In caso di accesso a forme di credito agevolato, il responsabile della filiale si accerta che vi siano i requisiti di idoneità indicati tempo per tempo dalle norme in vigore. In tale ambito, la filiale è supportata dalla Funzione "Crediti Speciali" di sede. Le richieste così raccolte ed elaborate dalle Filiali vengono processate e, sulla base dei criteri stabiliti nelle Deleghe di poteri, sono trasmesse alla Segreteria Rischi di sede.

● **Segreteria rischi di Sede**

Esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando sia gli elementi qualitativi del richiedente, sia la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato, sia gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'Azienda, coordinando e controllando quanto eseguito dalle filiali nel rispetto della normativa interna. Tale attività di analisi culmina in un sintetico ma chiaro e circostanziato parere tecnico redatto dall'Ufficio.

● **Organi deliberanti**

Le pratiche, corredate dalla relazione delle Filiali e dal parere tecnico di secondo livello, risultano «proposte» di fido da inoltrare all'Organo competente per la decisione di merito. Quanto riportato nella relazione della Filiale e nel parere tecnico della Segreteria rischi di sede non può essere variato/modificato dai livelli superiori, che potranno eventualmente solo esplicitare la propria diversa opinione argomentando a contrario.

L'Organo delegato (individuato secondo quanto disciplinato dalla regolamentazione "Deleghe di Poteri" ed identificabile nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Preposti di Filiale Responsabile Segreteria Rischi di sede) ha la facoltà di esaurire l'iter di approvazione, ove le concessioni rientrano nelle facoltà delegate, mediante la sottoscrizione della pratica stessa. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione), la Direzione Generale esprime il proprio parere favorevole sottoscrivendo la pratica e successivamente la presenta agli Organi competenti.

● **Controllo Crediti**

Il processo della gestione e controllo del credito coinvolge l'intera azienda, a partire dagli organi periferici di filiale fino alla Direzione Generale. La gestione ed il monitoraggio del credito ordinario/normale, che non presenta cioè anomalie apparenti, viene completamente demandato alle filiali e controllato dagli organi di sede (Controllo Crediti, Direzione Generale, Ispettorato), nei modi e nei tempi previsti dal vigente Regolamento Crediti o da singole disposizioni operative emanate dalla Direzione Generale.

La gestione ed il monitoraggio del credito "anomalo" viene invece demandato direttamente al Controllo Crediti/Gestore dei Crediti Anomali per le posizioni classificate in categorie più rischiose e indirettamente per quelle classificate in categorie meno rischiose. In collaborazione con la Direzione Generale, tale Ufficio opera infatti un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito. In particolare, verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo all'attenzione del Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di cliente in monitoraggio, incaglio o per il passaggio a sofferenza. L'Ufficio segue inoltre le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero crediti.

● **Funzione Ispettorato**

Effettua controlli di secondo livello sull'efficacia e sull'adeguatezza dei processi creditizi, verificando il rispetto dei livelli di autonomia e la corretta gestione delle pratiche di credito che sono passate in sofferenza. Effettua, più in generale, tutti quei controlli che attengano il puntuale rispetto delle norme di legge e/o delle disposizioni di vigilanza nonché dei parametri imposti dalla presente regolamentazione e dalle procedure interne.

● **Funzione Risk Management**

Effettua controlli di secondo livello, avvalendosi delle evidenze prodotte dalla Funzione Controllo Crediti, dalla Funzione Ispettorato e dalla Funzione Finanza per valutare secondo un approccio quali-quantitativo l'esposizione al rischio ed il rispetto dei limiti operativi.

● Internal Audit

Effettua controlli di terzo livello. Verifica la regolare adeguatezza del processo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, rinnovo delle linee di credito e monitoraggio del rischio di credito che prevedono l'utilizzo di metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture di sede che a quelle periferiche. In sede di istruttoria, la valutazione si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Tali fasi sono supportate dal software "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica, in qualsiasi momento e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

Le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito prevedono una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti, in stretta collaborazione con le filiali che, intrattenendo rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento. In particolare la funzione ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi di effettivo deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle in "monitoraggio", a "speciale amministrazione" oppure a classificarle ad "incaglio" o addirittura a "sofferenza". Le posizioni in "speciale amministrazione" o ad "incaglio" sono gestite dal "Gestore dei Crediti Anomali" che è il responsabile dell'ufficio Controllo Crediti: egli, di concerto con la Direzione Generale, dispone l'attuazione di linee strategiche di intervento finalizzate al rientro della posizione.

Nella fase di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi, con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti tra i quali sussistono connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti fissati dal regolamento crediti, sempre nel rispetto della normativa di vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

Relativamente alla regolamentazione prudenziale dettata dal Framework di Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione ha adottato da tempo le relative scelte metodologiche ed operative aventi rilevanza strategica.

In particolare per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro) si è deciso di adottare la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha definito in un apposito documento i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici ed alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso. Tutti i rischi individuati, con particolare riferimento a quelli misurabili, sono presidiati dalla Funzione di Risk Management, nel rispetto di quanto definito all'interno del Regolamento della Funzione stessa e del più ampio Framework del Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento alla valutazione del rischio di concentrazione la Banca utilizza un algoritmo semplificato (cd. Granularity Adjustment) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. La Banca effettua inoltre una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, per la cui determinazione la Banca fa riferimento alla metodologia suggerita dall'ABI nell'ambito di un apposito laboratorio.

Inoltre, per quanto riguarda le prove di stress sono state individuate le metodologie di conduzione della loro esecuzione:

- sul rischio di credito, attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio, individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base di tassi di ingresso a sofferenza rettificata maggiorati rispetto a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia negli ultimi quindici anni. Si è provveduto inoltre ad effettuare un secondo stress, riducendo del 40% il valore di ogni immobile a garanzia relativamente agli impieghi in bonis appartenenti alle categorie regolamentari delle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali.
- sul rischio di concentrazione, ipotizzando uno shock nella concentrazione del portafoglio con lo spostamento di un importo complessivamente pari al 15% del totale delle esposizioni dai prenditori con esposizione meno rilevante a quelli con esposizione più rilevante.
- sul rischio di concentrazione geo-settoriale, prevedendo una redistribuzione del 18% delle esposizioni dai settori con esposizioni meno rilevanti a quelli con esposizioni più rilevanti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di diverse fattispecie di garanzie reali, su immobili e strumenti finanziari, e di natura personale. Tali forme di garanzia sono richieste ovviamente in funzione dei risultati della valutazione del merito creditizio della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Per quanto riguarda le garanzie di tipo reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito:

- *Garanzie Ipotecarie* (ipoteca su beni immobili residenziali o su immobili commerciali);
- *Garanzie Finanziarie* (pegni di titoli di debito di propria emissione, pegni su libretti di deposito a risparmio o certificati di deposito, pegni su strumenti finanziari quotati).

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche/specifiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati, da società produttive e da consorzi di garanzia il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

Relativamente alle garanzie personali, ivi incluse controgaranzie rilasciate da fondi centrali di garanzia, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire il rispetto di tutti i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di riferimento, qualora utilizzate ai fini della Credit Risk Mitigation. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga. Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance verificano il set di controlli di linea attivato dalla Banca in merito alle tecniche di Credit Risk Mitigation, anche attraverso appositi test sul rispetto dei requisiti di ammissibilità. A tali attività si aggiungono anche i controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione di Internal Auditing

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti sono oggetto di una costante ed efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati anomali ed in funzione alla tipologia ed alla gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*: totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita e a prescindere dalle eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni;
- *Incagli*: totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni;
- *Ristrutturati*: totalità delle esposizioni per le quali, a causa del deterioramento del credito delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la Banca acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che

diano luogo a una perdita;

- Scaduti: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

La Banca non ha posizioni ristrutturata in portafoglio.

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione ai fini di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.

Più precisamente l'Ufficio Controllo Crediti in presenza di posizioni:

- A sofferenza, pone in atto le opportune procedure di tutela e di recupero coattivo dei crediti tramite l'Ufficio Legale esterno oppure, qualora le circostanze lo consentano, predispone dei piani di rientro e/o valuta delle proposte di transazione bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale;
- Incagliate, ripristina, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- Scadute, ne monitora l'evoluzione e collabora con la filiale di competenza affinché vengano esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti in bonis, sono state attivate due ulteriori categorie: la prima, denominata "in monitoraggio", include la totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che, per tipologia di rischio associato, necessitano di maggiore attenzione e controllo sull'andamento e sull'evoluzione dei rapporti affidati, pur mantenendo una gestione sostanzialmente ordinaria in capo alla filiale di appartenenza; la seconda, denominata "in speciale amministrazione", include le esposizioni verso soggetti che, per tipologia di rischio associato, necessitano di continue ed approfondite attenzioni sull'evoluzione dei rapporti affidati. La gestione di quest'ultima categoria è demandata al Gestore dei Crediti Anomali che, di concerto con la Direzione Generale, dispone l'attuazione di specifiche linee strategiche di intervento.

Le rettifiche di valore, infine, sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Il Regolamento Crediti è integrato dall'apposita "Policy di Svalutazione Crediti", che delinea le linee guida ed i criteri oggettivi che dovranno determinare gli importi delle singole svalutazioni analitiche, la periodicità di aggiornamento degli stessi, le funzioni aziendali preposte a tale attività e la reportistica prodotta per l'Organo di Supervisione Strategica.

Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	1.295	1.295
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	251.072	251.072
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	28.312	28.312
5. Crediti verso clientela	12.847	30.529	0	12.398	7.502	635.877	699.153
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	1.522	1.522
Totale (2013)	12.847	30.529	0	12.398	7.502	918.078	981.354
Totale (2012)	11.641	29.243	0	8.783	5.382	830.909	885.958

Con il termine “esposizioni creditizie” si intende il totale delle esposizioni escluso i titoli di capitale e le quote di O.i.c.r.

La voce sofferenze comprende 568 mila euro di crediti cartolarizzati.

La voce incagli comprende 168 mila euro di crediti cartolarizzati.

La voce esposizioni scadute comprende 222 mila euro di crediti cartolarizzati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	X	1.295	1.295
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	251.072	0	251.072	251.072
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	28.312	0	28.312	28.312
5. Crediti verso clientela	75.172	19.398	55.774	645.033	1.654	643.379	699.153
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	1.522	1.522
Totale (2013)	75.172	19.398	55.774	924.417	1.654	925.580	981.354
Totale (2012)	60.320	10.653	49.667	837.454	1.163	836.291	885.958

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis (ai sensi della comunicazione Banca d'Italia roneata n. 0142023/11 del 16/02/2011)

Crediti verso la clientela	IN BONIS Esposizione netta
A. Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	
Attività non scadute	8.148
Attività scadute fino a 3 mesi	245
Attività scadute da oltre 3 fino a 6 mesi	0
Attività scadute da oltre 6 fino a 1 anno	0
Attività scadute da oltre 1 anno	0
Totale A	8.393
B. Altre esposizioni	
Attività non scadute	573.397
Attività scadute fino a 3 mesi	61.589
Attività scadute da oltre 3 fino a 6 mesi	0
Attività scadute da oltre 6 fino a 1 anno	0
Attività scadute da oltre 1 anno	0
Totale B	634.986
Totale A + B	643.379

Le "Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi" sono composte per 8.368 da esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito dell'accordo ABI - Nuove misure per il credito alle Pmi stipulato nell'anno 2012 e dell'accordo ABI per il credito del 01/07/2013 e per 25 da esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	33.492	X	X	33.492
TOTALE A	33.492	0	0	33.492
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	3.289	X	0	3.289
TOTALE B	3.289	0	0	3.289
TOTALE A + B	36.781	0	0	36.781

La voce “Altre esposizioni fuori bilancio” per 3.289 ricomprende anche l’impegno per la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo pari a 1.767.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	25.335	12.488	X	12.847
b) Incagli	36.939	6.410	X	30.529
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	12.898	500	X	12.398
e) Altre attività	892.220	X	1.654	890.566
TOTALE A	967.392	19.398	1.654	946.340
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.567	0	X	7.567
b) Altre	71.732	X	0	71.732
TOTALE B	79.299	0	0	79.299
TOTALE A + B	1.046.691	19.398	1.654	1.025.639

La voce “Esposizioni fuori bilancio” ricomprende le garanzie rilasciate ed impegni di cui alla tabella 1 “Garanzie rilasciate ed impegni” della Sezione “Altre Informazioni”.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.766 568	32.716 167	0 0	8.838 541
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.418	10.243	0	19.720
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.859	4.391	0	154
B.3 altre variazioni in aumento	647	1.748	0	1.583
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	2.511	0	6.403
C.2 cancellazioni	457	0	0	0
C.3 incassi	1.898	3.946	0	6.292
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.4 bis perdite da cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	5.702	0	4.702
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	25.335 568	36.939 168	0 0	12.898 222

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7.124	3.473	0	56
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	4.215	4.210	0	3
B.1.bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.173	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	2.018	0	0	606
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	930	0	0	18
C.2 riprese di valore da incasso	77	100	0	43
C.2.bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	457	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.173	0	0
C.5 Altre variazioni in diminuzione	578	0	0	104
D. Rettifiche complessive finali	12.488	6.410	0	500
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

La voce rettifiche di valore su sofferenze comprende:

dubbi esiti su sofferenze	4.195
cancellazioni non effettuate a valere su precedenti svalutazioni	20
Totale	4.215

Le altre variazioni in aumento su sofferenze per 2.018 sono relative a rettifiche di valore da attualizzazione Ias.

Le riprese di valore da valutazione su sofferenze per 930 sono relative a riprese di valore da attualizzazione Ias.

La voce riprese di valore da incasso su sofferenze per 77 è relativa alle riprese di valore su crediti dubbi.

La voce cancellazioni su sofferenze comprende:

cancellazioni effettuate non a valere su precedenti svalutazioni	20
utilizzo del fondo svalutazione analitico per posizioni stralciate per delibera del Cda	437
Totale	457

Le altre variazioni in diminuzione per le sofferenze sono relative alle riprese di valore degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso d'interesse effettivo

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	0	0	0	0	985.468	985.468
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	1.522	1.522
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	52.091	52.091
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	28.975	28.975
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	1.068.056	1.068.056

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)				
	Valori esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
						C	L	N	Governi e banche centrali	Altre derivati	Altri soggetti	Banche		Altri enti pubblici	Governi e banche centrali	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1 totalmente garantite	568.653	1.785.065	0	13.609	0	0	0	0	0	0	0	109	2.680	150	133.676	1.935.290	
- di cui deteriorate	52.580	221.200	0	909	0	0	0	0	0	0	0	0	249	0	6.925	229.283	
1.2 parzialmente garantite	19.684	3.540	0	2.241	0	0	0	0	0	0	0	0	334	0	11.209	17.324	
- di cui deteriorate	628	0	0	287	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	221	508	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																	
2.1 totalmente garantite	49.325	46.343	0	3.741	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27.208	77.292	
- di cui deteriorate	6.742	8.580	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.565	13.162	
2.2 parzialmente garantite	4.365	0	0	642	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.051	2.693	
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizione scadute	0	0	X	0	0	X
A.5 Altre esposizioni	247.187	X	0	1.111	X	4
TOTALE A	247.187	0	0	1.111	0	4
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	0	X	0	48	X	0
TOTALE B	0	0	0	48	0	0
TOTALE (A+B)(2013)	247.187	0	0	1.159	0	4
TOTALE (A+B)(2012)	158.897	0	0	1.333	0	3

parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizione scadute	0	0	X	0	0	X
A.5 Altre esposizioni	30.832	X	47	1.997	X	7
TOTALE A	30.832	0	47	1.997	0	7
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	0	X	0	0	X	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B)(2013)	30.832	0	47	1.997	0	7
TOTALE (A+B)(2012)	67.916	0	36	0	0	0

parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	9.345	11.365	X	3.503	1.123	X
A.2 Incagli	27.688	6.285	X	2.841	125	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizione scadute	7.622	273	X	4.776	227	X
A.5 Altre esposizioni	460.727	X	1.214	148.713	X	382
TOTALE A	505.381	17.923	1.214	159.832	1.476	382
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	285	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	6.493	0	X	10	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	760	0	X	18	0	X
B.4 Altre esposizioni	55.611	X	0	16.073	X	0
TOTALE B	63.150	0	0	16.101	0	0
TOTALE (A+B)(2013)	568.531	17.923	1.214	175.932	1.476	382
TOTALE (A+B)(2012)	521.181	9.772	933	165.938	882	191

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	228	53	0	0	12.602	12.319
A.2 Incagli	0	0	0	0	30.529	6.410
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	12.397	500
A.5 Altre esposizioni	2.362	4	4.535	15	881.088	1.630
TOTALE	2.590	57	4.535	15	936.616	20.859
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	285	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	6.503	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	778	0
B.4 Altre esposizioni	800	0	2	0	70.837	0
TOTALE	800	0	2	0	78.403	0
Totale (2013)	3.390	57	4.537	15	1.015.019	20.859
Totale (2012)	4.303	5	211	0	908.106	11.698

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	17	117	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.581	4	0	0	0	0
TOTALE	2.598	121	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	76	0	15	0	0	0
TOTALE	76	0	15	0	0	0
Totale (2013)	2.674	121	15	0	0	0
Totale (2012)	2.321	112	321	0	0	0

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	3	0	0	0
TOTALE	3	0	0	0
Totale (2013)	3	0	0	0
Totale (2012)	3	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	688	0	5.735	0	27.069	0
TOTALE	688	0	5.735	0	27.069	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	3.289	0
TOTALE	0	0	0	0	3.289	0
Totale (2013)	688	0	5.735	0	30.358	0
Totale (2012)	1.228	0	7.032	0	30.508	0

parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud Isole		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0
Totale (2013)	0	0	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	0	0	0	0

parte 3

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
Totale (2013)	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

In base alla normativa di vigilanza, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”. Costituiscono “Grandi rischi” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad euro 8.763.283). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza 6°aggiornamento della Circolare n.263 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche” del 27 dicembre 2010.

	2013	2012
Attività di rischio valore di bilancio	352.537	267.883
Posizione di rischio	83.001	58.949
Numero	9	7

In particolare la “posizione di rischio” deriva dalla ponderazione di esposizioni relative ad attività di rischio per cassa - crediti verso banche e clientela - per l’importo di euro 77.598.462 e di attività di rischio fuori bilancio per euro 5.402.156.

L’ammontare ponderato della più alta singola posizione a grande rischio è pari a euro 19.519.493 che corrisponde al 22,27% del patrimonio di vigilanza. Risulta quindi rispettato il limite prudenziale del 25% imposto dalla vigente normativa.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca nell'anno 2007 ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities – ABS / Revolving Mortgage Backed Securities RMBS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO FUNDING

La Banca, in data 7/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione dei crediti tramite la cessione di un portafoglio performing alla società Pontormo Funding S.r.l.

L'operazione, di tipo "tradizionale" e revolving, è stata realizzata assieme ad altre banche di credito cooperativo (Cambiano, Fornacette, Viterbo), dando luogo ad un'operazione "multioriginator". Essa ha per oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale concessi a clientela residente in Italia.

I mutui ceduti, in particolare, sono stati selezionati ed identificati sulla base di alcuni criteri di "eligibilità" dei quali si evidenziano quelli più significativi:

- i mutui sono denominati in Euro;
- alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- i mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- ciascun mutuo prevede alternativamente (i) un tasso di interesse variabile, non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread su base annua contrattualmente stabilito, (Mutui a Tasso di Interesse Variabile), o (ii) un tasso di interesse convertibile fisso/variabile la cui conversione sia facoltà del mutuatario, dove il tasso variabile definito come al punto (i) ed il tasso fisso equivale al IRS denaro o lettera a tre o cinque anni più uno spread su base annua contrattualmente stabilito (Mutui a Tasso di Interesse Convertibile Fisso/Variabile) o (iii) una scadenza flessibile ed un tasso di interesse variabile, ove il relativo contratto stabilisce una rata fissa e un tasso di interesse variabile non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread contrattualmente stabilito, con facoltà di estendere (in relazione all'aumento dell'Euribor) il piano di ammortamento fino ad un massimo di cinque anni oltre la durata originaria contrattuale (Mutui a Scadenza Variabile);
- nessun mutuo ha una durata originaria eccedente i 30 anni o, nel caso dei Mutui a Scadenza Variabile, una durata residua eccedente 25 anni e nessuna estensione del piano di ammortamento può superare i 5 anni;
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 600.000,00;
- nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 700.000,00.

La banca ha posto in essere l'operazione con l'intento di perseguire l'obiettivo di raccolta di risorse finanziarie alternative alla raccolta diretta da clientela ordinaria, primario e insostituibile veicolo di approvvigionamento finanziario, e al finanziamento interbancario diretto, a condizioni meno competitive.

La scelta dell'unione con le altre Bcc è stata dettata dall'obiettivo primario di ottimizzare il profilo dei costi ripartendoli su un'emissione di maggior entità rispetto a quella ottenibile in ipotesi di un'operazione con unico originator.

Tale unione risulta agevolata da fattori comuni come l'adozione di uno stesso sistema informativo, il perseguimento di politiche di credito omogenee e la condivisione di comuni valori e principi gestionali.

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti indicati nella tabella seguente.

Con riferimento alla Banca di Credito Cooperativo di Fornacette si precisa che, durante l'Esercizio 2013, ha trasformato la propria denominazione in "Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a."

Nella tabella seguente e in quella successiva, la banca viene comunque indicata con la denominazione originale al momento della sottoscrizione dei diversi contratti che regolano l'operazione e che qualificano la banca nei ruoli descritti.

SPV emittente	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli avente l'80% del capitale Stichting Sella fondazione di diritto olandese avente il 20% del capitale
Originators	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.
Servicers	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Roma
Calculation Agent	Bank of New York con sede in Milano
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo
Cash Manager	Invest Banca con sede in Roma
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP
Junior Noteholders	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo

L'operazione di cartolarizzazione è disciplinata dai seguenti contratti:

Contratto		soggetti coinvolti
Master Transfer Agreement	Il contratto regola le modalità per l'effettuazione della cessione dei rapporti giuridici oggetto della cartolarizzazione fra gli Originators e la SPV.	Pontormo Funding B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Warranty and Indemnity Agreement	Il contratto riporta specifiche dichiarazioni e garanzie rilasciate dagli Originator in merito alle caratteristiche dei crediti oggetto di cessione. Partecipa alla stipula anche il Rappresentante degli Obbligazionisti.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Servicing Agreement	Il contratto disciplina l'operatività dei Servicer, del Corporate Service Provider.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo Invest Banca Cabel Holding
Intercreditor Agreement	Il contratto disciplina in linea generale tutti i rapporti in essere fra le diverse parti coinvolte.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder Swap Counterparty Cabel Holding Stichting Sella
Cash Management Agreement	Il contratto disciplina le modalità di effettuazione dei pagamenti da parte della SPV alle date stabilite nonché l'attività del cash Manager	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca
Bank Account Agreement	Il contratto disciplina le modalità di funzionamento dei conti di reinvestimento aperti dalla SPV presso la Banca Agente. I Servicer sono tenuti a trasferire i fondi su base giornaliera dai conti incassi aperti dalla SPV aperti presso di loro ai conti di reinvestimento di cui sopra.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch
Letter of Undertaking	Intese parasociali fra i soci della SPV per la disciplina del funzionamento della stessa	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch
Mandate Agreement	La SPV conferisce irrevocabilmente al Rappresentante degli Obbligazionisti un potere di rappresentanza generale nei confronti di terzi nell'interesse dei creditori ai sensi dell'art. 1723 CC	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited

Contratto		soggetti coinvolti
Senior Note Purchase Agreement	Contratto di acquisto dei titoli senior emessi dalla SPV	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder
Junior Note Purchase Agreement	Contratto di acquisto dei titoli junior emessi dalla SPV	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Banca Akros Senior Noteholder
Italian Deed of Pledge	Contratto che disciplina la costituzione di vincoli in favore degli obbligazionisti sui crediti oggetto di cartolarizzazione, al fine di segregare gli stessi ai sensi della L. 130/99.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited
N. 4 Italian Bank Account Agreements	Ciascuno dei quattro contratti disciplina il funzionamento dei conti incassi aperti dalla SPV presso ciascun Servicer. Nei conti incassi vengono accreditate le somme riscosse dai Servicer.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo Invest Banca
English Deed of Charge and Assignment	Il contratto disciplina tutti gli impegni assunti dalla SPV nei confronti dei suoi creditori.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited
Master Definitions Agreement	Riporta le definizioni utilizzate in tutti i contratti stipulati.	Pontormo Funding BNY Corporate Trustee Services Limited Invest Banca The Bank of New York, London Branch B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo IXIS CORPORATE Investment Banking Senior Noteholder Cabel Holding Stichting Sella
N.4 Swap Agreement	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra IXIS e gli Originator connessi all'operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse	IXIS Corporate and Investment Banking B.C.C. Cambiano B.C.C. Fornacette B.C.C. Castagneto B.C.C. Viterbo
Swap Agreement	Il contratto disciplina le modalità di determinazione e interscambio dei flussi finanziari fra IXIS e Pontormo connessi alla operazione di back to back swap in essere per immunizzare Pontormo dal rischio di tasso di interesse	IXIS Corporate and Investment Banking Pontormo Funding

Caratteristiche dell'operazione

In tre distinti momenti gli originator hanno ceduto alla Pontormo un portafoglio crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecario. La tabella seguente mostra il complesso dei crediti ceduti:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	4.739.750	2,08%
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	102.824.246	45,17%
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	96.066.896	42,20%
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	24.021.668	10,55%
Totale	227.652.560	100,00%

L'operazione prevedeva un duplice canale di cessione dei mutui :

- una tipica struttura "revolving" in cui le somme derivanti dai pagamenti relativi al capitale dei crediti ceduti vengono reinvestiti nell'acquisto di ulteriori crediti della stessa specie, al fine di mantenere la dimensione del portafoglio; e nel contempo

- il trasferimento di successive tranches di crediti, volti ad incrementare le dimensioni complessive del portafoglio fino alla concorrenza dell'importo massimo di Euro 400.000.000.

Durante il Revolving Period (7 Ottobre 2007-7 Ottobre 2010) e rispettando specifici criteri di idoneità, gli Originator hanno avuto la possibilità di cedere alla Pontormo crediti fino all'importo massimo di Euro 400.000.000 secondo il seguente dettaglio:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	70.000.000	
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	140.000.000	
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	140.000.000	
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	50.000.000	
Totale	400.000.000	

Il Revolving Period, concluso in data 07 ottobre 2010, avrebbe potuto terminare anticipatamente qualora si fossero verificati specifici eventi legati ad una peggiore performance dei crediti ceduti e comunque non suscettibili di pronta rimozione (Stop Purchase Event o Termination Event) o comunque qualora gli Originator lo avessero ritenuto opportuno.

Alla data del 31/12/2012 il portafoglio crediti ceduti aveva la seguente composizione:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	712.761	0,85%
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	37.462.808	44,59%
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	34.742.432	41,35%
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	11.101.279	13,21%
Totale	84.019.280	100,00%

Alla data del 31/12/2013 il portafoglio crediti ceduti aveva la seguente composizione:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	494.444	0,74%
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	29.000.398	43,35%
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	27.767.770	41,51%
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	9.636.165	14,40%
Totale	66.898.777	100,00%

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

- senior note per un valore nominale di Euro 160.050.000;
- junior note per un valore nominale di Euro 16.882.000.

La struttura inoltre prevede una specifica riserva di cassa (cash reserve) pari all'1,5% dell'importo dei crediti effettivamente ceduti pro-tempore e finanziata dagli Originator/Junior Noteholder mediante pagamento di sovrapprezzo sulle note junior sottoscritte.

Le Senior notes sono state acquistate da investitori istituzionali mentre le Junior notes sono state acquistate dagli originator in proporzione al plafond di crediti cedibili da ciascuno durante il revolving period. Si vedano in proposito i seguenti prospetti riepilogativi.

Titoli emessi dalla società veicolo alla data del 31/12/2012

Noteholders	Titoli "senior"	Titoli "junior"
Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	-	451.000
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	-	7.606.000
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	-	7.395.000
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	-	1.430.000
Natixis	70.050.000	-
Totale	70.050.000	16.882.000

Titoli emessi dalla società veicolo alla data del 31/12/2013

Noteholders	Titoli "senior"	Titoli "junior"
Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	-	451.000
Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.	-	7.606.000
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	-	7.395.000
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.	-	1.430.000
Natixis	52.250.000	-
Totale	52.250.000	16.882.000

Come si può notare nell'anno solare sono state rimborsate Note Senior per euro 17.800.000

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi dalla Pontormo:

	Class Senior Note	Class Junior Note
Codice ISIN Prezzo emissione	IT0004286099 100%	IT0004286107 100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15-10-2007	15-10-2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 100 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Gennaio 2008.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Gennaio 2008.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli asset ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci:

Descrizione	31-12-2013	31-12-2012
Capitale residuo	27.767.770	34.742.432
Numero dei mutui	502	586
Vita media residua del portafoglio in anni	6,26	6,88
Anzianità media ponderata del portafoglio in anni	7,78	6,86
Tasso medio ponderato sui mutui	2,00	2,19
Ammontare medio ponderato dei mutui	55.314	59.287

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui a tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla società veicolo. Al fine di ridurre il rischio di mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note, la Società Veicolo ha stipulato, con IXIS Corporate & Investment Bank, (oggi incorporata nel gruppo Natixis e con rating di A2 per Moodys ed A per Fitch e S&P) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice las 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio nella voce 10 del conto economico per un importo di Euro 46.183.

Attività di servicing

Le banche originators svolgono anche la funzione di servicer, ciascuna per il proprio portafoglio di crediti ceduti; la Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di vigilanza. L'ufficio di servicing cura l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, garantendo contemporaneamente la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della banca.

L'ammontare delle commissioni di servicing di competenza dell'anno 2013 è pari a Euro 3.852.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2013

Incasso quote capitale mutui ceduti	6.974.662
Incasso quote interessi mutui ceduti	666.306
Totale incassi anno 2013	7.640.968

Alla data del 31/12/2013 si registrano "default" su 4 posizioni cedute per un totale di Euro 567.710 e posizioni con rate sospese da oltre 90 giorni per 12.691.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia però il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di Euro 27.165.822 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute e non cancellate per Euro 289.970 allocati alla voce 20 del conto economico, le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per Euro 19.256.425 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per Euro 653.472 allocate alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo junior per Euro 8.589.506 al netto della cash reserve residua di Euro 939.267.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	64	64
b) Altre	0	0	0	0	3.005	3.005
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	80	80
b) Altre	0	0	0	0	4.246	4.246

parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	3.069	-

parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	-	-

parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

parte 1

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	4.326	0

parte 2

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	0	0

parte 3

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 PONTORMO FUNDING S.r.l. - Mutui Ipotecari	0	0	0	0	0	0

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 2013	Totale 2012
1. Esposizioni per cassa							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
Junior	0	0	0	0	7.395	7.395	7.395
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
Junior	0	0	0	0	0	0	0

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizione scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	249	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	6	0
5. Altre attività	11.909	0
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	316	0
B.5 Altre attività	16.825	0

C.1.6 Interessenze in società veicolo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
PONTORMO FUNDING S.r.l.	Empoli (FI)	0%

Per quanto riguarda la Società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi diretti.

C.1.7 Attività di Servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
PONTORMO FUNDING S.r.l.	567	27.200	0	6.975	-	-	-	-	-	-

L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Viene fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b),c) e, laddove necessario, paragrafo 42H. Le operazioni di cessione poste in essere dalla Banca riguardano un'operazione di cartolarizzazione tradizionale ed operazioni di pronti contro termine con clientela.

Le attività trasferite, relative all'operazione di cartolarizzazione, sono costituite da mutui ipotecari a tasso variabile aventi vita media residua pari ad anni 6,26. Al 31/12 la percentuale delle attività in bonis sul totale delle attività cartolarizzate era del 97,91%.

L'operazione di cartolarizzazione non è riconosciuta ai fini di bilancio, pertanto tutti i rischi ed i benefici degli assets ceduti rimangono in capo alla banca e vengono rilevati per competenza nel bilancio d'esercizio.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n° 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale. Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali; il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

La cessione avviene pro soluto; la banca cedente non conserva alcun diritto sui crediti ceduti i quali non possono essere costituiti a garanzia o pegno, nè essere trasferiti, poichè sono posti a garanzia delle note emesse. In base al contratto di servicing, la banca possiede limitati poteri di rinegoziazione e cura l'incasso dei crediti per conto della società veicolo, garantendo la rigida separazione del portafoglio ceduto rispetto agli altri crediti della banca.

A fronte delle attività cedute, la banca rileva in bilancio una passività che rappresenta il debito nei confronti della società veicolo per la liquidità ricevuta, al netto dell'importo corrispondente al titolo Junior assegnato.

Relativamente ai pronti contro termine con clientela, al 31/12/13 la banca aveva posto in essere una sola operazione con cessione di un BTP con scadenza 01/08/2015 tasso 3,75% isin IT0003844534.

Il BTP rimane in portafoglio ai fini prudenziali; essendo allocato nella struttura AFS non è considerato ai fini del rischio di mercato, relativamente al rischio di credito viene ponderato a zero poichè emesso dallo Stato Italiano e viene computato tra le attività che rientrano nel calcolo del rischio tasso di interesse.

I titoli ceduti a seguito della stipula di operazioni di pronti contro termine figurano come impegnati all'interno del portafoglio della banca pertanto non possono essere trasferiti o utilizzati in altre operazioni fino alla scadenza del vincolo contrattuale.

La relativa passività associata rappresenta il debito maturato al 31/12 nei confronti della clientela.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)	
	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	2.529	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale (2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	2.529	0	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2012)	0	0	0	0	0	0	0	0	3.036	0	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				Crediti verso banche				Crediti verso clientela				Totale	
	Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		Rilevate per intero (valore di bilancio)		Rilevate parzialmente (intero valore)		2013	2012
	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)	Rilevate per intero (valore di bilancio)	Rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.529	3.036	
1. Titoli di debito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27.734	34.717	
4. Finanziamenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0	
Totale (2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	27.734	0	0	30.263	X	
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	958	0	0	958	X	
Totale (2012)	0	0	0	0	0	0	0	0	34.717	0	0	X	37.753	
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	1.276	0	0	X	1.276	

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	Attività Finanziarie valutate al fair value	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	2.521	0	0	19.256	21.777
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale (2013)	0	0	2.521	0	0	19.256	21.777
Totale (2012)	0	0	3.018	0	0	26.093	29.111

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	0	0	0	0	2.529	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	x
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	x
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	X	X	X	X	X	X
Totale attività	0	0	0	0	2.529	0	0	0
C. Passività associate								
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	2.521	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	2.521	0	0	0
Valore Netto (2013)	0	0	0	0	8	0	0	0
Valore Netto (2012)	0	0	0	0	18	0	0	0

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)*		Totale	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	Attività finanziarie cedute rilevate per intero	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente	2013	2012
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	2.529	3.036
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	0	0
3. O.i.c.r.	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	27.734	0	27.734	34.717
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	0	0
Totale attività	0	0	27.734	0	30.263	37.753
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	0	0	19.256	0	X	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	X	X
Totale passività	0	0	19.256	0	21.777	29.111
Valore Netto (2013)	0	0	8.478	0	8.486	X
Valore Netto (2012)	2	0	8.624	0	X	8.642

*fair value di livello 3 equivalente al costo ammortizzato

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio tasso di interesse è rappresentata dai titoli di stato in proprietà.

La strategia di investimento dell’Istituto è orientata alla massimizzazione della redditività del comparto in una logica operativa caratterizzata sempre da un marcato controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione, con il Regolamento Finanza, stabilisce i limiti e le autonomie in materia di rischi finanziari. Vengono in particolare stabiliti limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia di titolo) e limiti di esposizione al rischio tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), oltre ad indicatori di Alert per il monitoraggio del portafoglio stesso (tra cui “VAR” e “Minusvalenze di portafoglio e di singolo titolo”).

La dimensione e composizione del portafoglio di proprietà è coerente con i limiti stabiliti nel Regolamento Finanza. Esso è costituito prevalentemente da titoli di stato italiano ed è connotato da un contenuto profilo di rischio, sia in termini di Value At Risk, che di Duration.

L’attività sul portafoglio titoli di negoziazione tende essenzialmente a sfruttare opportunità di trading di breve periodo piuttosto che ad assumere posizioni di rischio durature.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia e dallo Statuto Sociale.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

La principale fonte del rischio di prezzo deriva dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. in proprietà. Al 31/12/2013 la Banca deteneva solo quote di O.I.C.R. per un importo residuale.

Anche in relazione al rischio di prezzo, la strategia della Banca è orientata ad una prudente gestione del comparto, che non ha subito modifiche rispetto all’esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso d’interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione sono regolamentati internamente dal “Regolamento Finanza”, periodicamente rivisto ed aggiornato.

Gli organi/uffici coinvolti nelle scelte e nell’operatività del settore sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che, avvalendosi del Regolamento Finanza, svolge un ruolo di indirizzo e determina il massimo rischio accettabile. Il Consiglio monitora i risultati rivenienti da tale comparto, anche attraverso l’apposita reportistica fornita dall’Ufficio Finanza Titoli Estero, dal Risk Management e dal Comitato Finanza;
- la Direzione Generale che, avvalendosi degli uffici preposti, dispone le operazioni a valere sul portafoglio titoli di proprietà in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- l’Ufficio Finanza-Titoli-Estero, che si occupa dell’operatività giornaliera ed il cui responsabile, a cui fa capo la gestione e amministrazione del portafoglio di proprietà, la gestione della liquidità e della tesoreria aziendale, effettua verifiche di I° livello sul rispetto dei limiti del Regolamento Finanza;
- il Risk Management, che sorveglia l’evoluzione dell’esposizione al rischio attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi tramite controlli di II° livello e suggerisce meccanismi di attenuazione degli stessi. La Funzione partecipa inoltre al Comitato Finanza con funzione consultiva sui temi connessi alle operazioni che generano rischi di mercato e alla valutazione dell’esposizione;
- il Comitato Finanza che ha il compito di affrontare argomenti di interesse del comparto finanza e di coadiuvare l’Organo di Gestione nell’attuazione delle politiche e delle strategie di gestione dell’area finanza definite dal Consiglio di Amministrazione,
- la Funzione di Internal Audit, che svolge controlli di III° livello secondo quanto previsto dal proprio piano annuale di attività.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene misurato mediante l’approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d’Italia.

In particolare per i titoli di debito il rischio generico, ovvero il rischio di perdite causate da un’avversa variazione del livello dei tassi d’interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla scadenza che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi d’interesse ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso d’interesse; le posizioni così

allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il rischio di mercato sui titoli di negoziazione, al 31/12/2013, calcolato secondo i criteri di vigilanza prudenziale, ammonta ad euro 51.262 pari a circa lo 0,058% del patrimonio di vigilanza.

Oltre a quanto sopra, la Banca ha a disposizione una procedura informatica che consente di effettuare l'analisi del VAR di portafoglio. Il Value At Risk del portafoglio è monitorato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Finanza.

Il VAR a 10 giorni, considerato un intervallo di confidenza al 95%, calcolato sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza alla data del 31.12.2013 risulta pari ad euro 36.763 (pari al 2,84% su un controvalore di portafoglio di euro 1.295.179).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: TUTTE.

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0	0	0	0	259	1.036	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	32	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	32	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

La voce "derivati finanziari - senza titolo sottostante - altri derivati" è composta da operazioni in dollari Usa.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio tasso di interesse a cui è esposta la Banca traggono origine dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo derivano principalmente dai titoli del comparto AFS e, nel settore degli impieghi, dai mutui ipotecari e chirografari a medio lungo termine a tasso fisso; per quanto riguarda il passivo sono rappresentate dalle obbligazioni e dai depositi da clientela ordinaria a tasso fisso.

L'Istituto lavora con logiche tendenti al massimo contenimento del rischio tasso di interesse provvedendo, sia a concludere talvolta efficaci operazioni di copertura del suddetto rischio con altri intermediari finanziari, sia attraverso una armonizzata composizione per fasce di vita residua del passivo e dell'attivo. La decisione di porre in essere le coperture ritenute più opportune viene assunta nell'ambito della strategia di non esporre la Banca a significative variazioni di fair value dell'attivo e del passivo patrimoniale, riferito sia agli strumenti finanziari acquisiti che emessi. Ove questo non avvenga, la Direzione Generale si preoccupa di provvedere alla copertura delle poste del passivo a tasso fisso con corrispondenti poste dell'attivo così da consolidare sempre uno spread economico positivo per la banca.

L'eventuale assunzione di rischio tasso d'interesse è disciplinato dal Regolamento Finanza, dal Regolamento Crediti e dal documento "Linee guida del processo di hedge accounting", che detta le regole per la realizzazione di operazioni di copertura del rischio tasso di interesse. Tale rischio è costantemente monitorato dalla Direzione Generale e dalla Funzione Risk Management, che periodicamente riferisce al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento della funzione stessa.

L'Istituto si è inoltre dotato di un applicativo di analisi ALM (Asset Liability Management), che consente un monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio tasso d'interesse, sia con riferimento agli impatti sul reddito (analisi di margine, con ottica di breve periodo), che agli impatti sul patrimonio della Banca.

Il rischio tasso d'interesse calcolato secondo quanto proposto dall'Autorità di Vigilanza è monitorato dalla banca su base trimestrale.

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del capitale interno assorbito, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della circolare 263/06 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodo viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse: in particolare, nella determinazione del capitale interno, si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Al 31/12/2013 l'esposizione al rischio tasso d'interesse complessivo per il portafoglio bancario ammontava a euro 571.824 pari allo 0,653% del patrimonio di vigilanza.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Al 31/12/2013 vi rientrano pertanto solo i titoli che prima dell'applicazione degli IAS/IFRS erano classificati come "partecipazioni" e che oggi vengono invece classificati tra le "attività disponibili per la vendita" secondo la nuova normativa. Tali strumenti di capitale, che sono rappresentati dalle partecipazioni Invest Banca S.p.A., I.C.C.R.E.A. Banca S.p.A., Fondo di Garanzia dei Depositanti, Cabel Ricerca e Formazione S.r.l., Fidi Toscana S.p.A. e Cabel per i Pagamenti I.P. S.c.p.A., rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo d'acquisto.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value è rappresentata, alla data di bilancio, da operazioni di copertura specifiche collettive relative a:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso i cui relativi derivati sono speculari con gli asset coperti in termini di importo, durata e periodicità della cedola;
- mutui ipotecari a tasso fisso stipulati con la clientela.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di Interest Rate Swap, con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione: TUTTE.							durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	17.901	18.069	63.230	2.477	139.655	13.291	0	0
- altri	14.250	13.997	0	65	0	0	649	0
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	136.277	3	0	276	1.173	72	0	0
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	17.404	2.396	1.847	0	0	0	0
- altri	47.207	249.867	69.658	35.386	88.782	25.860	16.748	1.997
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	257.322	20.409	15.074	33.850	79.080	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	100.479	21.777	0	0	66	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	393	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	60.005	0	0	112.558	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	3.045	19.727	47.276	29.578	129.922	0	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	51.125	14.553	9.400	23.200	0	0	0
+ posizioni corte	0	43.233	27.100	0	1.390	8.852	17.703	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	0	13.212	6.618	1.160	6.669	735	581	0
+ posizioni corte	28.975	0	0	0	0	0	0	0

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca attua una strategia volta a minimizzare il rischio di cambio.

La Direzione ed il Consiglio di Amministrazione vengono informati, con periodicità mensile, sulle esposizioni da/verso controparti per operazioni in valuta e sull'entità della posizione in cambi. Tale informativa viene fornita in occasione del report della Funzione Finanza Titoli Estero nell'ambito della periodica verifica del regolamento finanza.

Al 31/12/2013 non si rilevano operazioni in titoli che comportino rischio di cambio. Generalmente l'attività in divise diverse dall'Euro è modesta ed è svolta per motivi commerciali assecondando le esigenze di volta in volta manifestate dalla clientela che se ne assume i rischi. La Banca attua una sistematica copertura del rischio di cambio derivante dall'operatività con la clientela, ponendo in essere contratti a termine su cambi a fronte di medesime posizioni assunte con la clientela. Eventuali sbilanci non coperti hanno carattere transitorio di importo non significativo. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso la metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo delle attività e delle passività relative a ciascuna divisa, che alla data di bilancio ammonta a euro 47.294 pari allo 0,054% del Patrimonio di Vigilanza. Essa risulta ampiamente entro la soglia del 2% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalle Banche di Credito Cooperativo ed entro al limite dell'1% fissato dal Regolamento Finanza della Banca. Il rispetto di detto limite è quindi anche verificato dalla Funzione di Risk Management, alla cui attenzione viene inviato anche il Report mensile dell'area Finanza-Titoli-Estero sopra citato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato coperture del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Franco Svizzero	Sterline	Dollaro Australiano	Peso Argentino	Altre Valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	480	63	6	29	2	1
A.4 Finanziamenti a clientela	20	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	28	8	32	3	0	8
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	532	70	1	31	2	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	1	0	0	0	0	0
Totale attività	533	71	38	32	2	9
Totale passività	533	70	1	31	2	0
Sbilancio (+/-)	0	1	37	1	0	9

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2013)		Totale (2012)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	6	0	32	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	6	0	32	0
Valori medi	19	0	28	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (2013)		Totale (2012)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	98.278	0	195.013	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	98.278	0	195.013	0
Valori medi	146.646	0	215.227	0

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale (2013)		Totale (2012)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	1.522	0	2.718	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
Totale	1.522	0	2.718	0

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale (2013)		Totale (2012)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	4.560	0	6.180	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
c) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
d) Forward	0	0	0	0
e) Futures	0	0	0	0
f) Altri	0	0	0	0
Totale	4.560	0	6.180	0

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza:
 valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
 contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	6	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario:
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti -
contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	98.278	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	1.522	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	4.560	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	521	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6	0	0	6
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	47.133	24.590	26.555	98.278
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale (2013)	47.139	24.590	26.555	98.284
Totale (2012)	60.356	38.258	96.431	195.045

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per poterne far fronte.

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili principalmente ai processi della Finanza/Tesoreria, alla raccolta e al credito.

La politica di gestione della liquidità è finalizzata al mantenimento di una posizione di equilibrio: l'obiettivo è quindi quello di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta. L'impegno della Banca è inoltre indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta attraverso un'adeguata politica tendente a diversificare le fonti e i soggetti depositanti. A tal proposito la Banca si è dotata di un apposito set di indicatori di monitoraggio e di soglie di attenzione per monitorare la concentrazione della raccolta, sia per le varie tipologie di controparti, sia a livello di gruppo che di singolo depositante, sia sulla sola fascia a vista che su tutte le fasce di scadenza.

Tale processo di diversificazione delle fonti di finanziamento è stato realizzato anche attraverso operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori ponendo in risalto il Rischio di Liquidità. Tra il 2008 ed il 2009, in particolare, si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali.

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento attraverso Repo di medio termine (LTRO). La Banca ha preso parte a due operazioni di LTRO con l'obiettivo di potenziare ulteriormente le proprie riserve di liquidità. A tal fine ha conferito a garanzia presso la BCE sia titoli dello stato italiano detenuti in portafoglio, sia titoli ABS Senior derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione, sia un'obbligazione di propria emissione garantita dallo stato italiano. Le due operazioni di LTRO presso BCE scadranno entrambe nei primi due mesi del 2015.

Nel corso dell'anno 2013 la Banca ha incrementato la propria dotazione di riserve di liquidità soprattutto attraverso l'acquisto di titoli di elevata qualità: il portafoglio titoli infatti risulta costituito in massima parte da titoli di stato italiani che presentano requisiti di alta liquidabilità in quanto facilmente vendibili sul mercato. Tale politica ha portato la Banca a detenere un consistente stock di riserve di liquidità che la rende pienamente in grado di far fronte alle proprie esigenze sia in condizioni ordinarie che di stress.

Il rischio di liquidità è disciplinato dal "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" che, operativo dal 2010 e costantemente implementato ed aggiornato a cura del Consiglio di Amministrazione, attribuisce compiti e responsabilità al fine di un corretto presidio del rischio in parola come previsto dall'attuale normativa di vigilanza. La Banca ha anche provveduto a predisporre un Piano di Emergenza per la gestione degli stati di pre-crisi e crisi sia di natura specifica che sistemica. In particolare, nell'anno appena concluso la Banca ha ulteriormente rafforzato le procedure informatiche che permettono il controllo giornaliero degli indicatori di monitoraggio ed un più puntuale presidio del rischio in parola, introducendo anche delle valutazioni sul rischio di eccessiva leva finanziaria. Il Direttore Generale, nell'attuare gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio, si avvale della collaborazione del Comitato Finanza, che è un organo collegiale tra i cui compiti rientra l'analisi della situazione della liquidità aziendale ed il coordinamento del processo operativo di gestione del rischio di liquidità. La misurazione del rischio di liquidità è in capo alla Funzione di Risk Management, che monitora la posizione di liquidità dell'Istituto principalmente mediante l'utilizzo di un modello di *maturity ladder* che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo e dei relativi sbilanci (di fascia e cumulato). Partendo dalle voci utilizzate per la costruzione della Maturity Ladder, un utile elemento d'informazione è rappresentato dalla contrapposizione degli aggregati Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Counterbalancy Capacity (CC), specialmente quando la Banca si trova in una situazione di stress. Dal confronto fra PFN e CC è possibile determinare l'autonomia della Banca – in termini di numero di giorni – senza ricorrere ad ulteriori fonti di finanziamento esterno (aumento dei prestiti interbancari, emissione di obbligazioni, ecc.): tale autonomia è misurata mediante il cosiddetto "time to survive". Il monitoraggio avviene attraverso il controllo di determinati "indicatori", sia di breve periodo che strutturali, desunti direttamente dalla maturity ladder o da fonti esterne: il superamento di tali limiti può comportare la dichiarazione di uno stato di pre crisi o crisi di liquidità per fronteggiare il quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare ed aggiornare il Piano di Emergenza sopra citato, così come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione di Risk Management, nel rispetto del regolamento della funzione stessa, monitora nel continuo l'esposizione al rischio in parola e produce mensilmente un report destinato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed

alla Direzione Generale.

Nel corso del 2013 sono stati introdotti nuovi indicatori di monitoraggio con particolare riferimento alla verifica dell'adeguatezza delle riserve di liquidità, calcolando nuovi indici sulla base delle "APL" e delle "SUPER APL" (quest'ultime evidenziano dal totale delle attività prontamente liquidabili (APL), quelle "autofinanziate"). Le "SUPER APL" comprendono gli strumenti finanziari liquidi non impegnati (inclusi quelli utilizzati come collaterali per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e disponibili alla data, cosiddetta *credit line*), la Cassa e l'eccedenza ROB, al netto dei finanziamenti interbancari e in Banca Centrale Europea.

Al Risk Management compete anche la conduzione periodica di prove di stress finalizzate ad analizzare le potenziali conseguenze sulla liquidità aziendale del verificarsi di scenari sfavorevoli, quali:

- il deflusso di una significativa quota di raccolta;
- il mancato rinnovo di parte delle linee di credito e dei depositi interbancari a causa di una crisi generalizzata del mercato interbancario;
- il downgrading del rating attribuito allo stato italiano e di quello attribuito alle note senior relative alle operazioni di autocartolarizzazione, che provocasse un incremento degli haircut applicato a tutti i titoli stanziati come collaterale alle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema.

Le severe prove di stress a cui la Banca si sottopone periodicamente (tra cui l'ipotizzare un ritiro del 30% dei depositi a vista da parte della clientela) sono attualmente pienamente superate.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è effettuato infine quotidianamente anche dall'ufficio Finanza Titoli Estero, che analizza e monitora la situazione della liquidità aziendale e ne porta a conoscenza la Direzione Generale che, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartisce le disposizioni relativamente al reperimento dei fondi di tesoreria e/o la gestione della liquidità in eccesso.

INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO MORTGAGES

Nel corso dell'esercizio 2013 la società veicolo di cartolarizzazione Pontormo Mortgages s.r.l. (nel seguito: Società) è stata posta in liquidazione dopo aver concluso anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione posta in essere in data 3 agosto 2010¹ e che si caratterizzava per la sua natura "multi-originator" (i mutui cartolarizzati erano infatti ceduti alla Società da più istituti - Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a., Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.² e Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. - che, nel caso particolare, fungevano anche da Servicer oltre ad essere detentori delle Note emesse dalla Società).

La conclusione anticipata dell'operazione di cartolarizzazione (*unwind*) è stata avviata e terminata nell'Esercizio 2013 ed in particolare ha trovato nella "Final Payment Date" del giorno 8 Febbraio 2013 la realizzazione di tutti i flussi di cassa ad essa connessi.

In forza dei contratti appositamente predisposti e debitamente eseguiti da tutte le parti coinvolte, infatti, nella Final Payment Date hanno avuto luogo:

- a) L'acquisto in blocco del portafoglio mutui cartolarizzati da parte dei rispettivi Originator (con data di godimento 30/11/2012);
- b) Il riacquisto da parte della Società e contestuale "de-listing" delle Note Senior³ (Classe A) e Junior (Classe B) nonché il pagamento di tutti gli interessi maturati comprendendo, per le Note Junior, le quote maturate e non pagate in precedenza;
- c) Il rimborso della Cash Reserve ai Junior Note-holder (ossia le banche Servicer/Organator) e del Collaterale connesso all'operazione di swap;
- d) La retrocessione a Banca Akros del collaterale residuo posto a garanzia dell'operazione di swap terminata in forza dell'*unwind*;
- e) La liquidazione delle spese di competenza (incluse le servicing fees dovute alle banche Servicer);
- f) Il riaccredito dell'Expenses Account al fine di poter soddisfare i successivi costi connessi alla liquidazione della Società.

Gli importi dovuti dalla Società alle banche Servicer/Organator/Note-Holder (le Banche) sono stati regolati per cassa, previa compensazione con il prezzo di riacquisto del portafoglio mutui da esse dovuto alla Società, che ammontava ad un totale di Euro 250.770.790 suddiviso così come dettagliato in tabella.

1 L'operazione è stata svolta in conformità della Legge n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione),

2 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."

3 Il de-listing delle Note Senior dal listino dell'Irish Stock Exchange è stato successivamente comunicato tramite avviso del I.S.E. in data 06/03/2013. Le Note Junior non risultavano quotate in alcun mercato.

	Totale Portafoglio 30/11/2012	Rateo Interessi	Interessi scaduti non pagati	PREZZO	Numero Mutui
B. Pisa-Fornacette	124.333.051	308.769	31.103	124.672.922	1.167
BCC Castagneto	60.627.246	285.835	38.717	60.951.799	463
BP Lajatico	64.424.221	712.489	9.359	65.146.069	658
Totale	249.384.518	1.307.093	79.178	250.770.790	2.288

Al netto della citata attività di compensazione, la Società, alla Final Payment Date, ha versato alle Banche un flusso di cassa netto pari ad Euro 23.911.616 così suddiviso:

	Banca Pisa-Fornacette	BCC Castagneto	BPOP Lajatico	TOTALE
Flusso di cassa netto riconosciuto	11.086.485	9.126.939	3.698.192	23.911.616

Successivamente alla Final Payment Date, in data 08 Aprile 2013 e coerentemente con quanto previsto dalla contrattualistica, sono stati chiusi i conti dell'operazione aperti presso Bank of New York, dopo che i rispettivi saldi sono stati azzerati.

Ultimata la fase di unwind in cui si sono saldate tutte le poste connesse all'operazione (incluse le diverse competenze maturate sino alla Final Payment Date), in data 21 Giugno 2013 è stata avviata la procedura di messa in liquidazione della Società che, in data 29 Novembre 2013, è terminata in seguito all'approvazione del Bilancio Finale di Liquidazione da parte dell'Assemblea appositamente convocata.

Il bilancio finale di liquidazione presenta tutte le voci di Stato Patrimoniale pari a zero mentre a livello economico è stata realizzata una perdita di liquidazione pari al valore del capitale sociale e delle riserve presenti ad inizio esercizio.

INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società) ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante l'esercizio 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che ha coinvolto in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto") altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.⁴ ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

Si segnala che in data 28 Febbraio 2013 si è compiuto l'incremento dei titoli Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) così come previsto dalla struttura contrattuale dell'Operazione.

A fronte del citato incremento la Società ha acquistato tre ulteriori portafogli di mutui⁵ ceduti, oltre che da BCC Castagneto, rispettivamente da Banca di Pisa e BP Lajatico.

L'incremento delle Note partly paid e la cessione ulteriore di mutui, di cui nel seguito verranno esposti i dettagli quantitativi, si sono svolte, nel pieno rispetto di tutte le previsioni contrattuali relative all'Operazione, tramite cessione di mutui contro acquisto di Note. Inoltre, in data 16 luglio 2013, il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a "AA" (precedente: "AA+") mentre Fitch ha mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione ("AA+").

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, la tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti), una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2013 e infine, la rappresentazione nel Bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'Operazione

L'obiettivo specifico prefisso dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture repos con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private repos (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca) vendere sul mercato la nota.

L'Operazione ha portato all'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre a BCC Castagneto, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.⁶ ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti

4 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."

5 I mutui parte della cessione ulteriore si contraddistinguono per avere caratteristiche di omogeneità rispetto a quelli ceduti nel 2012 in quanto soddisfano i medesimi criteri di idoneità alla cessione.

6 Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."

(includendo i criteri specifici relativi alla Banca):

- i mutui sono denominati in Euro;
- mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- mutui garantiti da ipoteca su uno o più beni immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il bene immobile sul quale è costituita l'ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, il bene immobile prevalente) è un bene immobile residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- B. Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società tre ulteriori portafogli di crediti in bonis.

La cessione dei portafogli ulteriori si è perfezionata in data 28 febbraio 2013 per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
- B. Pisa, Euro 76.254.000;
- BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Party Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.793.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.
(insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.
(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali.

A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale all'emissione è stato parzialmente ridotto in ragione del differenziale fra valore previsionale e valore effettivamente ceduto, come si può vedere dalla tabella seguente.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

La tabella seguente, riporta invece il valore delle singole classi di Note alla data del 31/12/2013.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2013	Nominale Post Cessione Ulteriore	Nominale Post outstanding al 31/12/2013
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA	117.400.000	102.760.599
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA	37.800.000	31.947.702
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA	62.700.000	52.514.523
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA	155.400.000	132.193.783
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA	65.400.000	53.297.809
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	372.714.416
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte di Fitch Italia S.p.A. e AA da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.⁷

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli sottoscritti da BCC Castagneto:

Class A2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B2

Valuta: Euro

Importo Nominale all'Emissione: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a Euro 1.515.334,10 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di Euro 7.000,00 su un ammontare totale di Euro 80.000,00.

La riserva di cassa corrispondente al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator e, quindi, implicitamente anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2).

È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior noteholder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche *originators* una volta che la senior

⁷ La revisione del rating da parte di Standard & Poor's è avvenuta in data 16/07/2013 mentre Fitch ha mantenuto invariato il giudizio attribuito all'emissione.

sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti.

Il periodo interessi decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa) e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti. I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Indicazione dei contratti sottoscritti⁸

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;
- (ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
- (xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

⁸ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

Soggetti coinvolti nell'operazione

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Service/Back-up Servicers

Banca Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa (già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa), una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").
Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede in Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation

Agent/ Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia (“Cabel Holding”).

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda (“BNYM, Ireland”).

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 (“LDCS”).

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. (“Fitch”) e Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l. (“S&P”).

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario “Bipiemme - Banca Popolare di Milano”, soggetta all’attività di direzione e coordinamento (“attività di direzione e coordinamento”), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario (“Banca Akros”).

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese (“Orrick”).

Allocazione dei flussi rinvenienti dal portafoglio

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell’allocazione dei flussi di cassa rinvenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell’ordine di pagamento riportato sotto hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l’elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l’elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell’operazione);
 - b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originatore/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all’interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
- (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*⁹ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l’esistenza dell’Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;

⁹ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

- (ii) (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- (iii) (i) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- (v) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- (ix) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di B. Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

Informazioni quantitative al 31/12/2013

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame.

I crediti cartolarizzati a fine 2013 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2013, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2013.

DESCRIZIONE	31/12/2013
Crediti cartolarizzati in bonis	476.441.953
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	150.959
Totale	476.592.913

Alla data del 31/12/2013 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 1.024.696 (di cui 173.883 relativi al portafoglio di BCC Castagneto) pari allo 0,22% del totale.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Capitale Residuo	41.021.296
Numero dei Mutui	499
Vita media residua (anni)	11,96
Tasso medio ponderato	2,53%
Ammontare medio dei mutui	82.207
LTV corrente	0,4745

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Saldo al 31/12/2013	Incidenza %	Saldo al 31/12/2013	Incidenza %
Fino a 3 mesi	36.683	0,01%	314	0,00%
Da 3 a 6 mesi	160.009	0,03%	50.216	0,12%
Da 6 a 12 mesi	578.513	0,12%	14.595	0,04%
Da 12 a 60 mesi	22.617.022	4,75%	1.936.975	4,72%
Oltre 60 mesi	453.049.726	95,09%	39.019.196	95,12%
Totale	476.441.953	100,00%	41.021.296	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2013.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2013	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2013
fino a 25.000	880	12.798.192	58	940.452
Da 25.000 a 75.000	2.427	118.127.044	217	11.095.631
Da 75.000 a 250.000	2.506	305.394.056	216	26.095.966
Oltre 250.000	118	40.122.661	8	2.889.247
Totale	5.931	476.441.953	499	41.021.296

Attività di servicing

Le banche originator ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo. Le commissioni attive di competenza del 2013 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 17.651 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2013, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Incasso quote capitali mutui ceduti	5.819.721
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	1.221.743
Totale Incassi	7.041.464

Le poste di bilancio che rappresentano l'operazione sono le seguenti:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di Euro 41.068.561 è allocato alla voce 70 dell'attivo, i relativi interessi attivi per Euro 1.162.534 sono allocati alla voce 10 del conto economico, il credito verso la società veicolo per gli incassi retrocessi nell'ultimo trimestre (da regolare alla data di pagamento del 5 febbraio 2014) per l'importo complessivo di Euro 1.581.245 è allocato alla voce 70 dell'attivo, così come vi è allocato l'importo della cash reserve di Euro 1.515.334.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n.263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia però il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

INFORMATIVA SULLA OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO SME

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione"); essa ha ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

Finalità e struttura dell'Operazione

La Società è stata costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"¹⁰ a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché *servicers* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali criteri generali di eleggibilità per la cessione alla Società:

- i mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- i debitori ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano ricompresi nella categoria SAE n. 600 "famiglie consumatrici") residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- i mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo debitore (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati") né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- i mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- i mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d. mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- i mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come "sofferenze", "incagli", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni" ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior:

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.

(insieme i "Titoli di Classe A").

10 I portafogli di crediti ceduti sono originati e ceduti simultaneamente da due o più istituti.

Junior:

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3

(insieme i "Titoli di Classe B").

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating "AA" da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. (Standard & Poor's).

Standard & Poor's ha mantenuto invariato il giudizio assegnato all'emissione mentre in data 28 giugno 2013 l'agenzia Fitch ha rivisto al rialzo il proprio giudizio portandolo a "AA+"¹¹.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il periodo interessi di durata trimestrale decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato successivamente alla presente sezione).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3). Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi sottoscritte da BCC Castagneto (l'importo si riferisce al nominale al momento dell'emissione):

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 80.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900079

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 48.729.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900103

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A

11 Al 31 dicembre 2013 i rating assegnati alle Note Classe A sono pertanto AA per Standard & Poor's e AA+ per Fitch.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riassume i valori nominali delle diverse classi di titoli al momento dell'emissione ed al 31 dicembre 2013.

Sottoscrittore	ISIN	Classe	Tracing Senior	Nominale all'emissione	Ammontare Outstanding al 31/12/2013
Banca Pisa	IT0004900061	Class A1	64,00%	87.800.000	66.601.054
BCC Castagneto	IT0004900079	Class A2	64,00%	80.300.000	55.956.698
BP Lajatico	IT0004900087	Class A3	64,00%	72.300.000	57.226.535
		Class A Notes	64,00%	240.400.000	179.784.286
Banca Pisa	IT0004900095	Class B1		53.225.000	53.225.000
BCC Castagneto	IT0004900103	Class B2		48.729.000	48.729.000
BP Lajatico	IT0004900111	Class B3		43.750.000	43.750.000
		Class B Notes		145.704.000	145.704.000

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BCC Castagneto è pari a Euro 3.391.653 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di €26.734 su un ammontare totale di Euro 80.000.

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BCC Castagneto che è detentrica della Classe A2) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eligible asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di Euro 80.000,00.

Indicazione dei contratti sottoscritti ¹²

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 3 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio BCC Castagneto;
- (ii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iii) "Contratto di Servicing", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (iv) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Am-

¹² Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette) in forza dei quali svolge i ruoli indicati nella presente sezione.

ministratore delle Attività Societarie;

- (v) “Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting” (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vi) “Contratto di *Back-up Servicing*”, con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l’incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell’incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico o BCC Castagneto quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (vii) “*Cash Administration and Agency Agreement*” tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (viii) “*Intercreditor Agreement*” tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) “*Deed of Pledge*” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (x) “*Deed of Charge*” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xi) “*Notes Subscription Agreement*” tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto e Banca Akros S.p.A.;
- (xii) “*Quotaholder’s Agreement*” tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiii) “*Offering Circular*” (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Soggetti coinvolti nell’operazione

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell’operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell’articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272010486, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell’Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d’Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35059.5, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up Servicers

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa (già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa), una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) (“BCC Fornacette”).

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede in Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) (“BP Lajatico”).

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) (“BCC Castagneto”).

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal PayingAgent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, (“BNYM, Italian branch”).

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi

dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Wavaburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248624, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

Allocazione dei flussi rinvenienti dal portafoglio

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rinvenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato integralmente l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);

- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti tre differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenta la possibilità.

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti rispetterà il seguente ordine:

- (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (ii) (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- (iii) (i) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3;
- (v) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3 alla Data di Pagamento;
- (ix) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe

- B1/B2/B3 (diversi dalla Classe B1/B2/B3 *Additional Return*);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3;
- (xvii) Classe B1/B2/B3 *Additional Return*;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di Banca Pisa / BCC Castagneto / BP Lajatico.

Informazioni quantitative al 31/12/2013

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2013.

I crediti cartolarizzati a fine 2013 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2013, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2013.

DESCRIZIONE	31/12/2013
Crediti cartolarizzati in bonis	285.876.486
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	355.472
Totale	286.231.958

Alla data del 31/12/2013 non si registrano posizioni a sofferenza mentre gli incagli ammontano a 4.895.140 (di cui nessuno relativo al portafoglio di BCC Castagneto) pari al 1,71% del totale.

Le caratteristiche degli asset ceduti da BCC Castagneto al 31/12/2013 risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Capitale Residuo	95.581.493
Numero dei Mutui	1.029
Vita media residua (anni)	9,96
Tasso medio ponderato	3,41%
Ammontare medio dei mutui	92.888

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Saldo al 31/12/2013	Incidenza %	Saldo al 31/12/2013	Incidenza %
Fino a 3 mesi	246.969	0,09%	81.298	0,09%
Da 3 a 6 mesi	516.486	0,18%	234.753	0,25%
Da 6 a 12 mesi	3.652.345	1,28%	1.336.390	1,40%
Da 12 a 60 mesi	45.574.749	15,94%	13.703.353	14,34%
Oltre 60 mesi	235.885.937	82,51%	80.225.699	83,93%
Totale	285.876.486	100,00%	95.581.493	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2013.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Castagneto	
	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2013	Numero posizioni	Saldo al 31/12/2013
fino a 25.000	836	12.636.240	473	4.636.637
Da 25.000 a 75.000	429	25.575.283	236	10.467.072
Da 75.000 a 250.000	427	91.140.209	232	31.793.731
Oltre 250.000	177	156.524.755	88	48.684.054
Totale	1.869	285.876.486	1.029	95.581.493

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 5.717.530.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

ATTIVITA' DI SERVICING

Le commissioni attive percepite nel 2013 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 83.143 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2013, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Incasso quote capitali mutui ceduti	27.667.005
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	4.439.009
Totale Incassi	32.106.013

Le poste di bilancio che rappresentano l'operazione sono le seguenti:

l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per un totale di Euro 95.846.967 è allocato alla voce 70 dell'attivo, i relativi interessi attivi per Euro 4.228.881 sono allocati alla voce 10 del conto economico, il credito verso la società veicolo per gli incassi retrocessi nell'ultimo trimestre (da regolare alla data di pagamento del 5 febbraio 2014) per l'importo complessivo di Euro 6.391.919 è allocato alla voce 70 dell'attivo, così come vi è allocato l'importo della cash reserve di Euro 3.391.653.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla circolare n.263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia però il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione quindi non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è pertanto pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Tutte

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	60	0	6	0	549	9.448	8.966	211.412	14.275	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	380	9.000	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	5.636	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	170.473	1.915	5.756	11.799	46.535	33.855	50.318	192.764	211.580	13.997
- banche	14.250	0	0	0	0	0	65	0	0	13.997
- clientela	156.223	1.915	5.756	11.799	46.535	33.855	50.253	192.764	211.580	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	336.342	3.245	2.355	2.910	71.798	15.391	34.005	190.920	0	0
- banche	393	0	0	0	60.005	0	0	112.558	0	0
- clientela	335.949	3.245	2.355	2.910	11.793	15.391	34.005	78.362	0	0
B.2 Titoli di debito	194	208	93	276	18.993	44.410	33.343	133.408	0	0
B.3 Altre passività	197	0	0	0	2.501	654	1.842	15.223	23.054	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.205	100	0	0	7.445	7.623	13.907	7.345	19.325	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	100	1.045	1.160	7.345	19.325	0
- posizione corte	2.205	100	0	0	7.345	6.578	12.747	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	20	0	87	291	932	1.233	7.547	19.313	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

La Banca presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le varie tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi. A presidio di tali rischi, la Banca, consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità, si è dotata di un Sistema di Controlli Interni impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione Generale, ha il compito di predisporre ed attuare le misure necessarie ad assicurare il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stabiliti idonei canali di comunicazione che garantiscano che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al rischio operativo. Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità relative ai processi nei quali il rischio in esame può manifestarsi.

La Banca ha provveduto a regolamentare ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assumono rilevanza:

- la funzione di revisione interna (Internal Audit), la quale, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche;
- la funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna o di autoregolamentazione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in relazione alle proprie caratteristiche, capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha deliberato l'applicazione del metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito stesso sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15 per cento) alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Proprio in riferimento al rischio operativo, si precisa inoltre che la Banca ha avviato un processo di raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione.

La Banca, nella propria attività di gestione e controllo, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla funzione di Internal Auditing: tali metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali ed i contenuti di controllo di primo e secondo livello. La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse manifestazioni del rischio.

Rientra nei presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il piano prevede una serie di iniziative e contromisure predisposte per contenere le interruzioni dell'operatività e del servizio entro limiti accettabili. Dello stesso fa parte anche il piano di "Disaster Recovery" predisposto per fronteggiare eventi che comportino l'indisponibilità dei sistemi informativi aziendali.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la funzionalità.

Informazioni di natura qualitativa

Le principali fonti di manifestazione dei rischi in esame sono riconducibili a controversie legali legate agli ambiti tributari e regolamentari. Tra le altre fonti di manifestazione dei rischi in esame sono riconducibili atti delittuosi provenienti dall'esterno, come ad esempio rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. Concorrono infine al totale delle perdite operative i danni ai beni materiali, in prevalenza sinistri e guasti alle strutture e gli errori nelle transazioni utilizzate nella gestione quotidiana dell'operatività, principalmente riconducibili alla gestione degli strumenti di pagamento; questi eventi comportano occasionali perdite di piccola entità.

Pubblicazione dell’informativa al Pubblico

(Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche)

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l’adeguamento ai requisiti normativi della “Informativa al Pubblico” introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bcccastagneto.it .

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, della riserva statutaria, delle riserve da valutazione e dell'utile d'esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca: esso costituisce l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana e prudente gestione in un'ottica di lungo periodo e per tale motivo è da sempre oggetto di attenzione e verifica da parte della Banca. L'obiettivo strategico della Banca è rappresentato dal costante consolidamento del patrimonio che si sostanzia soprattutto con l'autofinanziamento, ovvero con il rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio. La Banca, inoltre, in coerenza con i principi che caratterizzano il Credito Cooperativo, ha sempre riservato particolare importanza all'aspetto patrimoniale, nella convinzione che proprio il binomio socio/cliente sia alla base della autonomia e continuità della Banca stessa. Pertanto, di anno in anno, si è provveduto a incrementare la base sociale rendendola tra l'altro eterogenea grazie alla maggiore diffusione territoriale.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia (circolare n. 155 del 18 dicembre 1991). Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche del patrimonio sono costantemente monitorate dal management della Banca. L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza in vigore al 31.12.2013, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (total capital ratio). La Banca ha effettuato le analisi di impatto riguardanti l'introduzione delle novità normative derivanti dal Framework di Basilea 3, in vigore dal 1 gennaio 2014, da cui emerge come i requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla nuova normativa sarebbero già soddisfatti dalla situazione patrimoniale della Banca al 31.12.2013. Le novità introdotte dal regolamento UE n.575/2013 (CRR), dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dalla circolare Banca d'Italia 285/2013 integrano l'approccio di Basilea 2 basato sui tre pilastri, rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, imponendo il rispetto di requisiti patrimoniali più stringenti ed introducendo riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale, quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio (a ponderazione 0%);
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie agenzie ed in quelli limitrofi.

La normativa di vigilanza impone, inoltre, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) finalizzato ad esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il "secondo pilastro" amplia di fatto il concetto di adeguatezza patrimoniale che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica dei fabbisogni patrimoniali complessivi e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa. A tal fine si fa infatti riferimento a tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali, con ottica sia attuale che prospettica, in condizioni sia non stressed che di stress.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli dell'organizzazione aziendale. L'individuazione delle funzioni aziendali cui compete l'elaborazione e predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla Banca tenendo conto dei propri profili dimensionali ed operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio netto dell'impresa è riportata in dettaglio nella sezione 14 della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve e la tabella che, come richiesto dall'art.2427 del Codice Civile comma 7-bis, illustra in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa della loro origine e la possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

La composizione del patrimonio di vigilanza è invece riportata in dettaglio nella successiva sezione 2.1.B Patrimonio di Vigilanza - Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2013	Importo 2012
1. Capitale	327	307
2. Sovrapprezzi di emissione	105	91
3. Riserve	76.960	73.234
- di utili	76.960	73.234
a) legale	58.153	55.153
b) statutaria	17.764	17.315
c) azioni proprie	0	0
d) altre	1.043	766
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	9.754	8.053
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.048	2.708
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-92	-138
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	5.710	5.395
- Leggi speciali di rivalutazione	88	88
7. Utile (perdite) d'esercizio	2.766	3.949
Totale	89.912	85.634

La voce "Riserve di utili - altre" è costituita per -165 da Riserve di Fta, per 138 da utili portati a nuovo e per 1.070 dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto transitate dal conto economico della partecipata. Quest'ultima riserva da plusvalenze è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

La voce "Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto" è costituita dalle plusvalenze risultanti dalla rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto non transitate dal conto economico della partecipata. Tale riserva è assoggettata anche agli ulteriori vincoli previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. 28/02/2005 n.38.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.957	0	2.708	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.i.c.r.	91	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	4.048	0	2.708	0

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.708	0	0	0
2. Variazioni positive	2.373	0	91	0
2.1 Incrementi di fair value	2.373	0	91	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	-1.124	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-1.124	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	3.957	0	91	0

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

Esso è calcolato secondo la disciplina di Banca d'Italia relativa al calcolo del patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali vigente alla data del 31/12/2013 (cfr. Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), come somma algebrica di componenti positive e negative.

È costituito dal patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, dal patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base e dal patrimonio di terzo livello.

La Banca ha effettuato e formalizzato in sede di ICAAP sui dati al 31.12.2013 analisi di impatto derivanti dall'entrata in vigore del cosiddetto Framework di Basilea 3, tenendo in particolare considerazione le novità normative riguardanti la nuova definizione dei "fondi propri" ed i più stringenti requisiti patrimoniali imposti, cui l'Istituto farà riferimento dal 1 gennaio 2014.

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Gli strumenti che compongono il patrimonio di base non presentano particolari caratteristiche contrattuali.

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2013 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio, dalla riserva da valutazione attuariale del fondo TFR e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative riferite ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Non vi sono strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale sulle attività disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei filtri prudenziali. I filtri prudenziali, da applicare ai dati di bilancio IAS, sono volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'applicazione dei "filtri prudenziali" prevede la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione ed il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare. Riguardo a tale aspetto, si informa che con comunicazione del 29 gennaio 2014 all'Organo di Vigilanza, la Banca ha esercitato la facoltà prevista dalla circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, par. 2 ultimo capoverso) in base alla quale non si includono in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS dello IAS 39 approvato dall'UE. Tale trattamento troverà applicazione quindi sui dati dell'anno 2014 e sino a che la Commissione non ha adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n.1606/2002 che approvi l'IFRS in sostituzione dello IAS 39. Il patrimonio supplementare è costituito inoltre dalle riserve da rivalutazione monetaria degli immobili ai sensi della Legge 72/83 e dalla riserva da valutazione delle partecipazioni in applicazione del metodo del patrimonio netto assoggettata agli ulteriori vincoli previsti dall'art. 6 del D.Lgs 28/02/2005 n.38.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da comprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell' applicazione dei filtri prudenziali	79.811	77.203
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	0
B1 - filtri prudenziali Ias/ifrs positivi	0	0
B2 - filtri prudenziali Ias/ifrs negativi	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	79.811	77.203
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	79.811	77.203
F. Patrimonio supplementare prima dell' applicazione dei filtri prudenziali	9.846	8.191
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/ifrs positivi (+)	0	0
G2 - filtri prudenziali Ias/ifrs negativi (-)	2.024	1.354
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	7.822	6.837
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	7.822	6.837
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	87.633	84.040
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	87.633	84.040

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia, con l'emanazione della Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari (Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale – cosiddetto "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- Il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi).
- Il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della Governance, quale elemento di fondamentale significatività e dell'Organo di Vigilanza, chiamato alla verifica dell'affidabilità di questa valutazione interna e della coerenza dei relativi risultati e ad adottare le opportune misure correttive (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).
- Il **Terzo** introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo le metodologie previste dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, controparte e mercato e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio). Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa disciplina il trattamento di diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il cosiddetto Tier One Capital Ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier One Capital Ratio) pari al 11,772% (12,538% al 31.12.2012) ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 12,926% (13,648% al 31.12.2012) con un'eccedenza percentuale del 4,926% (5,648% al 31.12.2012) rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di Euro 33.395.760, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali di crescita prevista. A tal proposito si riporta come la Banca abbia effettuato valutazioni quali-quantitative in sede di ICAAP al 31.12.2013 in merito all'entrata in vigore dal 1 gennaio 2014 delle nuove disposizioni di vigilanza, in applicazione del cosiddetto framework di Basilea 3, che comporteranno, oltre alle modifiche in termini di fondi propri, anche importanti novità sulle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Al 31.12.2013 il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 57,641% dal rischio di credito, per lo 0,058% dal rischio di mercato, per il 4,192% dal rischio operativo e per il residuo 38,109% è patrimonio disponibile (free capital). A ciò si aggiungono le considerazioni sugli assorbimenti quantificabili derivanti dai rischi di secondo pilastro misurabili, quali rischio di tasso di interesse, concentrazione e concentrazione geo-settoriale e dalle ipotesi di scenari di stress, che la Banca periodicamente monitora all'interno del processo ICAAP.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e controparte	1.051.533	985.299	631.407	575.922
1. Metodologia standardizzata	1.051.533	985.299	631.407	575.922
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			50.513	46.074
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			51	19
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio Operativo				
1. Metodo base			3.673	3.168
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo Avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			54.237	49.261
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			677.963	615.765
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			0,118	0,125
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			0,129	0,136

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni generali

La disciplina emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in tema di "Attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati" (aggiornamento n°9 alla circolare n.263 del 27 dicembre 2006 Titolo V, Capitolo 5), si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate. Le disposizioni mirano a contenere il rischio che un intermediario possa essere danneggiato da transazioni effettuate con controparti in grado di condizionare le decisioni del management della Banca, guidate da interessi in conflitto con quello aziendale.

Come prescritto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo provveduto ad adottare il "Regolamento procedure deliberative per operazioni con soggetti collegati" ed un'apposita Policy denominata "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

In particolare, il regolamento disciplina i criteri di individuazione, istruttoria e approvazione nonché i casi di deroga ed esenzione delle operazioni con soggetti collegati, poste in essere dalla Banca, individuando regole interne funzionali a garantire l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati e il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

La Policy integra il Regolamento e, tra l'altro:

- definisce i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca;
- definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- istituisce il processo organizzativo atto a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati (gestione del perimetro dei soggetti collegati) e individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- individua i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- definisce limiti prudenziali complessivi dell'attività di rischio nei confronti della totalità dei soggetti collegati;
- istituisce processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche e procedure interne;
- prevede la gestione dei conflitti d'interesse relativi al "personale rilevante";
- illustra i principali flussi informativi identificati.

Nel mese di settembre 2013 la Banca ha provveduto ad aggiornare entrambi i documenti sopraesposti.

Nel rispetto di quanto previsto dal Framework del Sistema dei Controlli Interni e dei regolamenti delle singole funzioni aziendali interessate, la Banca monitora nel continuo le operazioni e le esposizioni verso soggetti collegati e la loro incidenza in rapporto al patrimonio di vigilanza, verificando il rispetto dei limiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza, nonché dalla regolamentazione interna. Non si rilevano superamenti dei limiti in parola nè sui dati al 31/12/2013 nè nel corso dell'anno.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo Ias 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della banca.

DESCRIZIONE	2013	2012
a. Compensi agli amministratori	94	82
b. Compensi ai sindaci	58	48
c. Compensi ai dirigenti	609	613

I compensi per amministratori e sindaci sono stati determinati con delibera dell'assemblea del 12 maggio 2012 ed in base all'articolo 38 dello statuto sociale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società ed una o più delle parti correlate indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

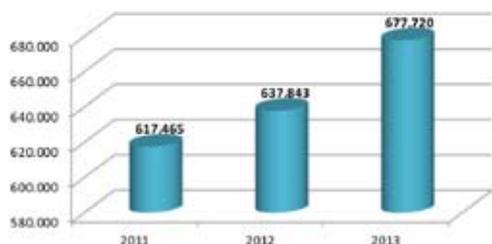
I rapporti e le operazioni intercorsi con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possono aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal regolamento sopra citato. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Parti Correlate	26.326	1.616	117
Soggetti Connessi	1.067	8.672	21
Totale	27.393	10.288	138

GRAFICI STATISTICI

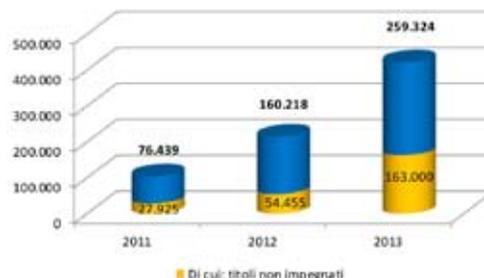
Grandezze di bilancio Stato Patrimoniale - Attivo

Impieghi Economici *

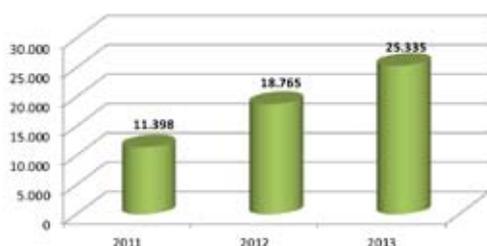


* al netto degli impieghi postali e assicurativi e dei crediti vs. SPV per autocalcolarizzazioni

Impieghi in titoli (AFS e HFT)

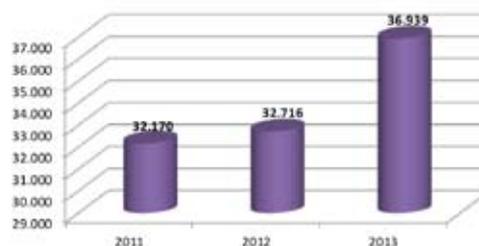


Sofferenze Lorde



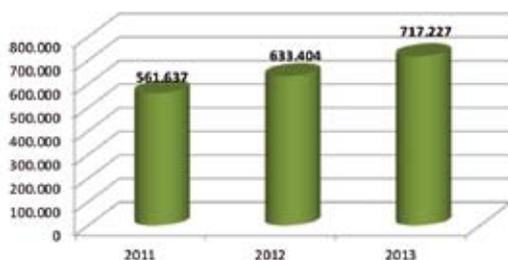
* Al netto degli impieghi postali e del credito vs. SPV per autocalcolarizzazioni

Incagli Lordi



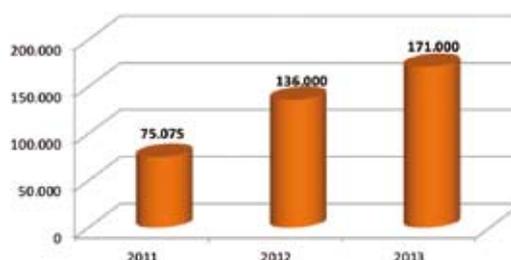
Grandezze di bilancio Stato Patrimoniale - Passivo

Raccolta da clientela *

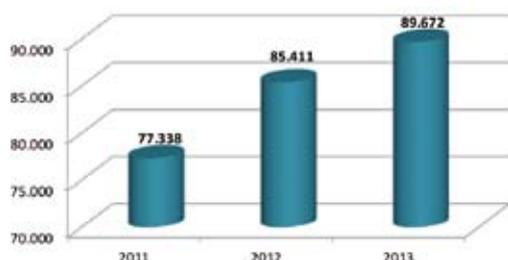


* al netto dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e del debito vs. SPV per cartolarizzazione

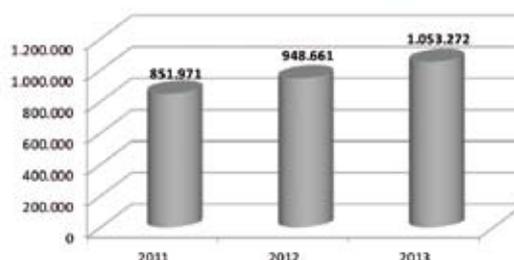
Finanziamenti Eurosystema



Patrimonio

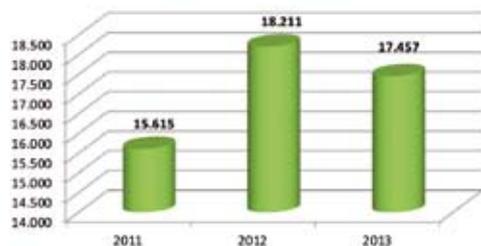


Totale Stato Patrimoniale

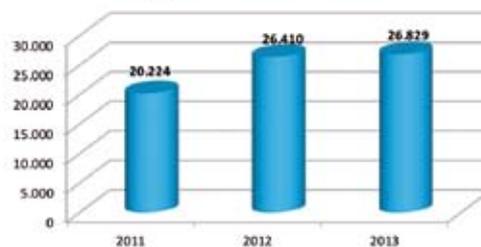


Grandezze di bilancio Conto Economico

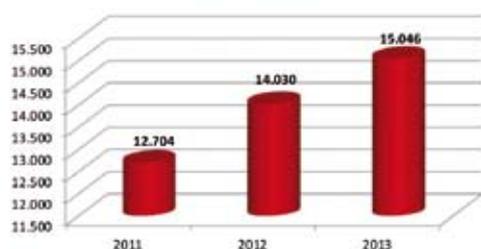
Margine di interesse



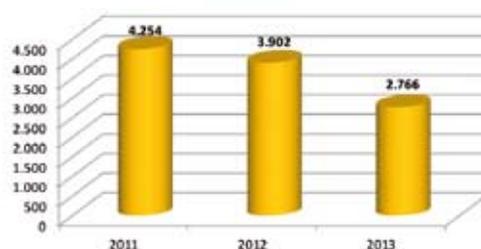
Margine di Intermediazione



Costi Operativi

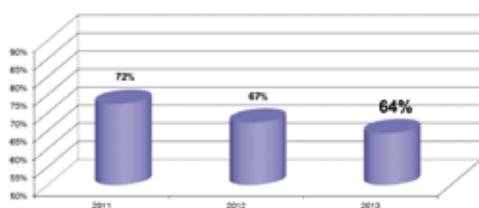


Utile Netto

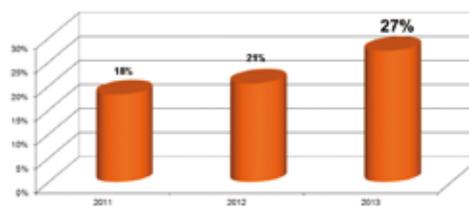


Indici di bilancio Profilo strutturale

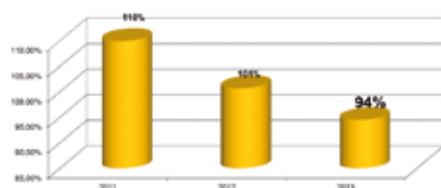
Impieghi economici lordi / Totale Attivo



Impieghi Finanziari / Totale Attivo

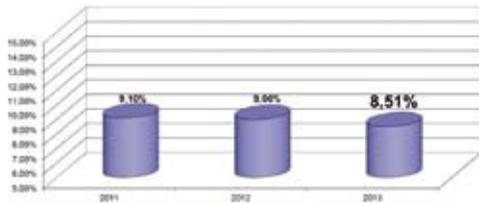


Impieghi economici lordi / Raccolta diretta da clientela

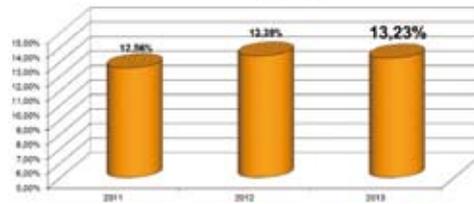


**Indici di bilancio
Profilo patrimoniale**

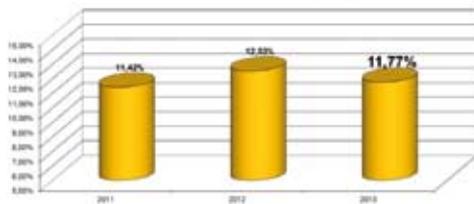
Patrimonio / Totale Attivo



Patrimonio / Impieghi economici lordi

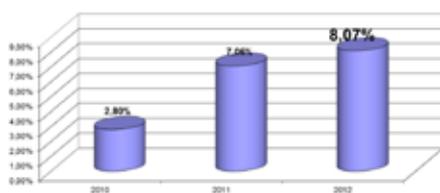


Tier 1 ratio

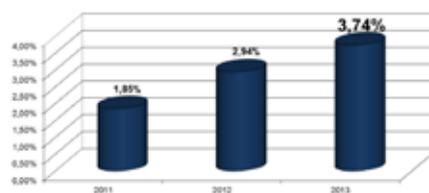


**Indici di bilancio
Profilo rischiosità**

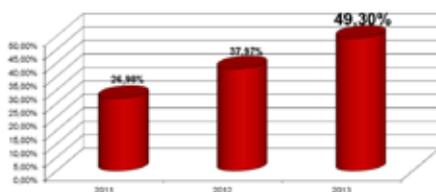
Partite Anomale / Impieghi lordi



Sofferenze lorde / Impieghi lordi

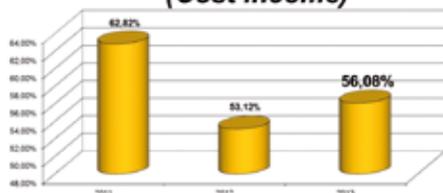


Indice di copertura sofferenze lorde

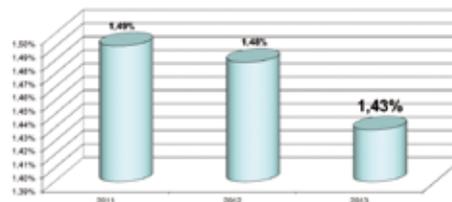


Indici di bilancio Profilo reddituale

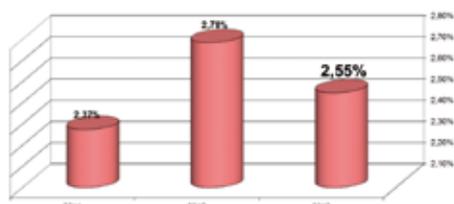
Costi Operativi / Margine Intermediazione (Cost Income)



Costi Operativi / Totale Attivo

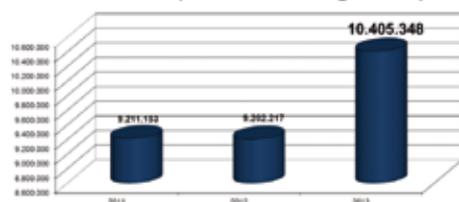


Margine Intermediazione / Totale attivo

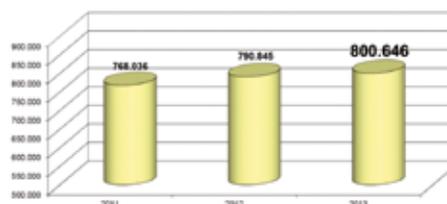


Indici di bilancio Profilo produttività

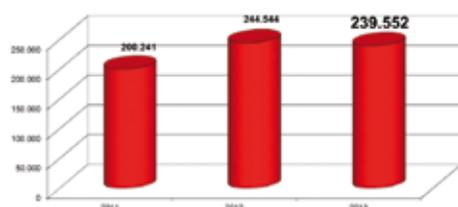
Volumi / Nr. Dipendenti (escluse obbligazioni)



Patrimonio / Nr. Dipendenti



Marg. Intermediazione / Nr. Dipendenti



Elenco Filiali

LIVORNO 1	Via dei Lanzi 23	Tel. 0586 884616	Fax 0586 219205
LIVORNO 2	Via Dell'Artigianato 37/E	Tel. 0586 426708	Fax 0586 406245
LIVORNO 3	Via Del Mare 96 Ardenza	Tel. 0586 503160	Fax 0586 509622
LIVORNO 4	Piazza Damiano Chiesa 38/38	Tel. 0586 867128	Fax 0586 864635
COLLESALVETTI	Via Roma 182	Tel. 0586 966261	Fax 0586 964812
ROSIGNANO SOLVAY	Via Cairoli 85	Tel. 0586 764544	Fax 0586 769014
VADA	Viale Italia 50	Tel. 0586 785063	Fax 0586 788130
SAN PIETRO IN PALAZZI	Via Silvio Pellico 22	Tel. 0586 661271	Fax 0586 662355
CECINA	Via Bianchi, 10	Tel. 0586 631705	Fax 0586 682650
LA CALIFORNIA	Via Aurelia 37	Tel. 0586 677545	Fax 0586 677528
DONORATICO	Via Toniolo ang. Via della Pace	Tel. 0565 776340	Fax 0565 776342
CASTAGNETO CARDUCCI	Via V. Emanuele 44	Tel. 0565 763607	Fax 0565 765714
SAN VINCENZO	Corso Italia 11	Tel. 0565 704036	Fax 0565 703959
VENTURINA	Via Don Sturzo 4/1	Tel. 0565 855739	Fax 0565 852622
CAMPIGLIA MARITTIMA	Piazza della Repubblica 3	Tel. 0565 837055	Fax 0565 838336
PIOMBINO	Viale Petrarca 103/111	Tel. 0565 226488	Fax 0565/226585
RIOTORTO	Via De Amicis 1	Tel. 0565 221267	Fax 0565 252106
FOLLONICA	Via Fratti 28	Tel. 0566 48021	Fax 0566 49070
SCARLINO	Via delle Scuole 3 Loc. Puntone	Tel. 0566 867056	Fax 0566 866085
GAVORRANO	Via Marconi 56	Tel. 0566 847002	Fax 0566 847047
DIREZIONE	Via Aurelia 11 Donoratico	Tel. 0565 778711	Fax 0565 778739